



Udine
Zona a traffico limitato
Il piano per le telecamere

A pagina VII

Passato & presente
Made in Venezia:
quel negozio fondato nel 1542
a Città del Messico

Marzo Magno a pagina 18



Supercoppa
Il Napoli domina
trascinato
da un super-Neres:
Bologna battuto 2 a 0

Tina a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Pnrr, superati i 100 miliardi

►A 8 mesi dalla scadenza del piano il 71% delle risorse a disposizione è stato speso

►Oggi il Senato vota la manovra di bilancio
Giorgetti: «Aiuterà anche i governi futuri»

L'analisi

Ucraina e Gaza: i veri ostacoli alle trattative

Paolo Pombeni

Sembra sempre più difficile che la ragione faccia breccia nelle tensioni delle relazioni internazionali. Papa Leone XIV non si stanca di chiederlo, ma ci sono troppi che sono sordi perché si rifiutano di sentire. Le grandi crisi in corso sono connesse e gli attori che vi sono coinvolti puntano ad approfittarne.

Abbiamo in mente, come è ovvio, le crisi parallele dell'Ucraina e di Gaza. In entrambi i casi non si trova una breccia per fare qualche passo avanti (sarebbe già tanto, visto il contesto) perché i contendenti sono bloccati da quanto hanno messo in campo fino ad oggi. È molto evidente per l'Ucraina, un po' meno, ma non siamo in un quadro molto diverso, per Gaza.

Putin non vuole, anzi visto come ha organizzato la sua propaganda non riesce a dare spazio a delle trattative reali. Lasciamo stare se sia completamente vero, o meno, che fra un po' di anni voglia impadronirsi di un pezzo d'Europa: al momento sono follie da menti malate, tutto dipende da come si evolverà il quadro generale e nessuno lo sa (...)

Continua a pagina 23

Olimpiadi Gli atleti da Mattarella



CERIMONIA Il presidente Mattarella con la bandiera consegnata agli atleti olimpici e Sofia Goggia

La consegna del Tricolore
«I Giochi la nostra vetrina»

Pigliautile a pagina 20

Ha superato i 100 miliardi la spesa del Pnrr, come certificato dall'ultima relazione al Parlamento. Il documento è stato approvato ieri dalla cabina di regia convocata a Palazzo Chigi, nelle stesse ore in cui in Senato la Manovra arrivava all'ultimo tornante del suo «tortuoso percorso» (parole del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti) che ha sottolineato: «La prudenza aiuterà anche i governi futuri». Quando mancano otto mesi alla scadenza del Piano, è stato speso il 71% delle risorse incassate. Rispetto a gennaio, raddoppiano i progetti finanziati.

Pira a pagina 4

Russia

Tritolo sotto l'auto:
ucciso il generale
amico di Putin

Il generale Fanil Sarvarov, 56 anni, capo della Direzione per l'addestramento operativo dello Stato maggiore delle Forze armate russe, è morto in attentato avvenuto a Mosca. La sua auto è esplosa.

Ventura a pagina 6

Treviso, assalto al bus c'è un terzo arresto ma già liberi 2 ultras

►Sarebbe un 60enne: autore del lancio delle bottiglie contro il pullman dei tifosi del Mestre

Venezia

L'ex assessore Boraso
patteggia 4 anni
e 8 mesi: più di Galan

Quattro anni e otto mesi per Renato Boraso, una condanna che doppia addirittura quelle patteggiate all'epoca dello scandalo Mose da Galan.

Costa a pagina 11

Terzo arresto per l'assalto al bus dei tifosi del Mestre dopo la partita di serie D a Treviso: è un sessantenne residente nella Marca individuato dalle telecamere di sorveglianza. Sarebbe l'autore del lancio di una delle bottiglie che ha sfondato il finestrino del pullman. Era stato sottoposto a Daspo nel 2022, cessato poche settimane fa. Ma ieri sono stati rimessi in libertà i due ultras di 56 e 25 anni, che erano stati arrestati domenica sera poche ore dopo l'assalto.

Vecellio a pagina 15

Regione Veneto

Stefani: «Alla Sanità 550 mila euro risparmiati dalla Lega»

Angela Pederiva

Sono le prime festività di Alberto Stefani a Palazzo. Non al Balbi, ma al Grandi Stazioni, sicché è cambiata un po' anche la liturgia del tradizionale incontro di fine anno con gli operatori dell'informazione, ora che il presidente della Regione è un dottorando in Diritto canonico. «Natale è una bellissima notizia: il vangelo di Luca ci dice che arriva a tutti e mette in cammino un popolo, metafora che mi piace collegare al mondo del giornalismo serio, quello che ho avuto modi di conoscere (...)

Continua a pagina 2

Il caso

Pronto soccorso, la Puglia del dem Decaro studia il modello Veneto

La notizia rimbalza dalla Puglia: «Antonio Decaro, governatore neo eletto, sta impiegando queste giornate nello studio dei dossier più roventi, a partire dall'erogazione dei servizi sanitari, approfondendo percorsi gestionali d'eccellenza in altre regioni». E ha scelto il Veneto come modello da studiare. Spiega il dg dell'Ulss 7: «Una settimana fa mi ha telefonato Decaro. Mi ha detto di aver chiesto il mio numero a Luca Zaia e di essere interessato al nostro sistema, dato che il Pronto soccorso del San Bassiano è stato ritenuto il migliore d'Italia».

Pederiva a pagina 3

Imprese

Vettorello, tecnologia e ricerca. «La nostra forza? Sono le donne»

La Vettorello, azienda di meccanica di precisione, ha realizzato «Megante», una torre alta sei metri per misurare la costante gravitazionale, consolidando il suo ruolo nella ricerca scientifica dopo importanti commesse come quella per il Cern. A guidarla da Sonia Vettorello: «La nostra forza? Sono le donne».

Bertolo a pagina 17



spadaroma.com

Economia

Veneto Est vede segnali di ripresa della produzione

I segnali di un «risveglio» del Veneto, per quanto timidi, sono presenti. Perché sì, la produzione risulta ancora negativa nei primi nove mesi dell'anno (-0,2%), ma allo stesso tempo è migliorata rispetto al calo segnato nel periodo analogo nel 2024 (-1,7%) e nel 2023 (-2,8%). Stringendo l'obiettivo sul terzo trimestre, l'incremento si attesta allo 0,3% su base annua. E quanto ai prossimi mesi, risulta in crescita per una azienda su cinque, secondo l'indagine congiunturale di Veneto Est.

Bertolo a pagina 16



L'incontro di fine anno

GLI AUGURI

VENEZIA Sono le prime festività di Alberto Stefani a Palazzo. Non al Balbi, ma al Grandi Stazioni, sicché è cambiata un po' anche la liturgia del tradizionale incontro di fine anno con gli operatori dell'informazione, ora che il presidente della Regione è un dottorando in Diritto canonico. «Natale è una bellissima notizia: il vangelo di Luca ci dice che arriva a tutti e mette in cammino un popolo, metafora che mi piace collegare al mondo del giornalismo serio, quello che ho avuto modi di conoscere in questi anni», ha affermato il governatore, prima di annunciare a propria volta la sua buona novella. O meglio, due: da un lato, la destinazione «alla sanità pubblica» dei primi 550.000 euro non spesi dai gruppi Lega e Zaia Presidente nella scorsa consiliatura; dall'altro, un tavolo «con le rettrici del Veneto» (curioso caso di femminile sovraesteso: in realtà ci sarà anche un rettore) per trattenere i talenti e favorire l'innovazione.

FONDI E GIOVANI

Dopo essersi riunito con i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere («Ma ci siamo solo fatti gli auguri»: le proroghe sotto forma di commissariamenti saranno formalizzate nell'anno nuovo), Stefani è rimasto sul tema spiegando la decisione presa da segretario uscente della Liga Veneta: «Ho un ruolo che sto concludendo. Tra gli ultimi atti, mi sono confrontato con i capigruppo consiliari della precedente legislatura Giuseppe Pan e Alberto Villanova, che in 5 anni hanno avuto un avanzo di amministrazione importante. La parte disponibile di circa 550.000 euro sarà destinata alla sanità pubblica: risorse che potevano essere spese per la comunicazione, saranno invece destinate alla cura delle persone. Il regolamento attuale non consente di assegnare immediatamente l'intera cifra di 2 milioni, ma potrà essere svincolata con una modifica normativa. È chiaro che non si cambia il mondo con mezzo milione di euro, ma se diventa una pratica estesa a tutti i gruppi consiliari, può essere un segnale ai cittadini corretto e doveroso». Non è la prima volta che viene stabilito di dirottare a scopi collettivi le risorse non spese dai gruppi a Ferro Fini, soprattutto per i timori di rilievi da parte della Corte dei Conti. Già nel 2020, ad esempio, il Movimento 5 Stelle aveva devoluto 600.000 euro a progetti sociali e lo stesso intergruppo Lega-Zaia ne aveva trasferiti 950.000 alla lotta contro il Covid. Ad ogni modo la finalità sarà questa, resta solo da scegliere come modulare l'utilizzo, se per l'acquisto di un macchinario oppure per il finanziamento delle borse di formazione-lavoro per i futuri specialisti o medici di medicina generale.

La misura potrebbe dunque intrecciarsi con l'altra iniziativa anticipata da Stefani: «Il primo tavolo che apriremo sarà con il mondo dell'università, per condividere una strategia che renda sempre più attrattivi i nostri atenei, ma soprattutto per mettere in connessione i talenti del nostro territorio e le imprese innovative. Allo stesso tempo, è importante integrare sempre di più la formazione professionale e tecnica con il mondo dell'impresa che innova». Ecco allora il

CAMBIA LA LITURGIA DELL'EVENTO NATALIZIO NON AL BALBI MA AL GRANDI STAZIONI E PARLA ANCHE ZAIA A NOME DEL CONSIGLIO

CON I MANAGER Alberto Stefani con i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere del Veneto: per loro si profila una proroga sotto forma di commissariamento. Nella foto di gruppo anche l'assessore Gino Gerosa e il dg regionale Massimo Annicchiarico



Stefani: «Alla sanità pubblica 550.000 euro dei gruppi Lega»

► Il governatore: «Risorse non spese in 5 anni, serve una legge per sbloccare fino a 2 milioni» ► «Tavolo con le Università per trattenere talenti e favorire innovazione». Oggi c'è la prima Giunta

confronto già in agenda con Daniela Mapelli (Padova), Chiara Leardini (Verona), Tiziana Lippiello (Ca' Foscari) e Benno Albrecht (Iuav): «Con l'anno nuovo avrò un tavolo con le rettrici (e il rettore, ndr.) degli atenei del Veneto per scrivere una strategia condivisa per il potenziamento dei servizi residenziali, in coordi-

namento con gli Esu, e sollecitare l'attrattività del nostro territorio, per lanciare e trattenere talenti. Pensiamo di individuare delle strutture che possano mettere in relazione l'imprenditoria innovativa con gli atenei veneti. Abbiamo iniziato informalmente a sviluppare queste iniziative, che renderemo pubbliche nel

corso delle prossime settimane». Poi la chiosa: «La soluzione alla mancanza di manodopera non è l'immigrazione, è integrare i nostri ragazzi nel mondo imprenditoriale per metterli in condizioni lavorative migliori».

UE E GIORNALISMO

Il resto arriverà dalla prima se-

IN VISTA DEL BILANCIO RIPROGRAMMAZIONE DEI FONDI EUROPEI SECONDO LE DIRETTRICI DI CASA, AMBIENTE E SICUREZZA

duta di Giunta, prevista per oggi. A cominciare dalla riprogrammazione dei fondi Ue 2021-2027, secondo le direttrici di casa, ambiente e sicurezza indicate da Bruxelles. «Avremo un anno in più per spendere i soldi, dopodiché potremo passare alla strutturazione del Bilancio di previsione, da approvare entro aprile».

Commissioni, l'ultima sfida tra FdI e FI per la Cultura Minoranze, c'è l'accordo

GLI INCARICHI

VENEZIA Fosse per la Lega, si prenderebbe tutte le presidenze. Fratelli d'Italia però, che ne avrebbe volute due, ne pretende almeno una. Ma pure Forza Italia, apprezzando l'approccio alla condivisione mostrato finora da Alberto Stefani, a questo punto proverebbe a rientrare in gioco. Insomma ormai arriva Natale e la partita delle commissioni consiliari è ancora aperta. Leghiste dovrebbero essere la Seconda-Infrastrutture con Elisa De Berti, la Terza-Economia con Roberto Marcato e la Quinta-Sanità con Manuela Lanzarin. Potrebbe esserlo anche la Prima-Bilancio con Andrea Tomaello, se meloniani e forzisti non riuscissero ad essere entrambi accontentati: in questo caso, infatti, gli alleati dovrebbero contendersi la Setta-Cultura, posto che la Quar-

ta-Trasparenza spetterà all'opposizione con il dem Gianpaolo Trevisi. «Le feste sono lunghe...», dicono ai piani alti dei Palazzi, dove intanto è stato invece definito il quadro dei gruppi e pure dello speaker di minoranza.

TUTTI I NOMI

Quest'ultimo sarà Giovanni Manildo, capogruppo del Partito Democratico. «L'accordo con Riccardo Szumski, leader di Resistere Veneto, si basa su punti molto chiari di natura amministrativa, nella consapevolezza delle differenze politiche che sus-

MANILDO PORTAVOCE DELL'OPPOSIZIONE: «CON SZUMSKI INTESE AMMINISTRATIVE» DEFINITO IL QUADRO DI GRUPPI E VERTICI

sistono tra i due blocchi nei quali è articolata l'opposizione in Regione», annuncia una nota congiunta. Come trapelato nei giorni scorsi, Manildo capitanerà anche l'intergruppo di centrosinistra, con vicepresidenti Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra) come vicaria e Flavio Baldan (Movimento 5 Stelle) con delega allo Sviluppo economico, nonché Rossella Cendron (Civiche Venete) nel ruolo di consigliere segretario. «C'è la voglia di lavorare insieme nel pieno rispetto delle diverse sensibilità», evidenzia Manildo. «L'obiettivo è costruire un'opposizione efficace, che non si lasci ammalare da una maggioranza che, dietro toni pacati e accomodanti, continua a portare avanti una politica distante dai cittadini», aggiunge Ostanel.

Per quanto riguarda i singoli gruppi, sono in tutto 13, a cui i consiglieri hanno formalmente



CENTROSINISTRA
Giovanni Manildo ed Elena Ostanel sono al vertice dell'intergruppo



aderito entro ieri. Sui banchi della maggioranza, la Lega conta 15 componenti, con capogruppo Riccardo Barbisan e vice Filippo Rigo. Stefani Presidente ne ha 4, con Matteo Pressi ed Eleonora Mosco. Sonia Brescacin rimane da sola al Misto, di cui diventa dunque presidente. Fratelli d'Italia registra 9 membri, con Claudio Borgia e Matteo Baldan. Forza Italia ne ha 3, con Alberto Bozza e Jacopo Maltauro. Due i monogruppi: Unione di Centro con Eric Pasqualon e Liga Veneta Repubblica con Alessio Morosin.

Quanto alla minoranza, il Partito Democratico ha 10 rappresentanti, con Giovanni Manildo e Antonio Marco Dalla Pozza. Alleanza Verdi Sinistra ne ha 2, capogruppo Carlo Cunegato e vice Elena Ostanel. Tre i monogruppi: Movimento 5 Stelle con Flavio Baldan, Civiche Venete con Rossella Cendron e Uniti con Nicolò Rocco. Resistere ne ha 2: presidente Riccardo Szumski e vice Davide Lovat.

Il presidente del Consiglio regionale Luca Zaia augura a tutti buon lavoro: «Il ruolo dei gruppi consiliari è essenziale per garantire il corretto funzionamento dell'assemblea legislativa». Il meloniano Borgia si dice onorato: «Una responsabilità importante che affronterò raddoppiando il mio impegno personale in questa legislatura». Il leghista Rigo ringrazia Barbisan di cui è vice: «Un atto di fiducia che sento molto importante da parte del movimento a cui sono iscritto da più di vent'anni». Cariche a parte, Szumski e Lovat hanno presentato la loro prima mozione, «sull'autonomia delle Città metropolitane».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte dei partiti



Ospedali, in Puglia il dem Decaro studia il modello del Veneto

► Il presidente (non ancora proclamato) interessato al caso del Pronto soccorso di Bassano del Grappa, primo in Italia. Il dg Bramezza: «Una lunga telefonata»

IL RETROSCENA

VENEZIA La notizia rimbalza dalla Gazzetta del Mezzogiorno. Scrive il quotidiano pugliese-lucano: «Il modello della Sanità veneta per fronteggiare l'emergenza dei Pronto soccorso in Puglia: Antonio Decaro, governatore neo eletto, in attesa della proclamazione, sta impiegando queste giornate nello studio dei dossier più roventi, a partire dall'erogazione dei servizi sanitari, approfondendo percorsi gestionali d'eccellenza in altre regioni». Dunque a un mese dalle elezioni regionali, la Corte d'Appello di Bari non ha ancora ufficializzato la composizione del Consiglio, tanto che ormai viene ipotizzato uno slittamento del verbale a gennaio. Tuttavia il presidente dem è già al lavoro («La giunta la posso ufficializzare in poche ore, o al massimo in un giorno»), tanto da aver individuato la priorità da affrontare, rimarcando di considerare il Veneto un caso di studio: «Ho avuto contatti con manager e dirigenti dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana, quella che insiste sull'area di Bassano del Grappa».

Interpellato dal Gazzettino, il direttore generale Carlo Bramezza conferma: «Una settimana fa ho ricevuto una telefonata: "Pronto, sono Decaro". Subito pensavo che fosse uno scherzo, poi invece ho capito che era proprio lui. Il governatore pugliese mi ha detto di aver chiesto il mio numero a Luca Zaia e di essere interessato al nostro sistema, dato che il Pronto soccorso del San Bassano è stato ritenuto il mi-

gliore d'Italia da uno studio della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa».

LA SQUADRA

Nell'analisi delle buone pratiche attuate nel percorso di emergenza-urgenza, Bassano vede alle proprie spalle capoluoghi di provincia come Padova e Pordenone. Un primato che ha incuriosito Decaro, alle prese con problemi e polemiche su tempi di attesa e qualità delle prestazioni. «L'ho messo in contatto con il nostro primario Andrea Favaro - riferisce il trevigiano Bramezza - e so che i due hanno avuto una chiacchierata lunga più di un'ora. Il presidente della Puglia sembrava molto interessato a capire come funzio-

zionano da noi i percorsi di presa in carico, il rapporto con il territorio, il numero 116117. Da parte mia gli ho spiegato che abbiamo la fortuna di avere una squadra di medici tutta nostra: non abbiamo cooperative, ma dipendenti che lavorano bene insieme. Poi possiamo contare su un ottimo rapporto con i reparti ospedalieri, dove vengono smistati subito i pazienti per accertamenti e ricoveri». A leggere i commenti dei lettori

pugliesi residenti in Veneto, non è tutto perfetto nemmeno qui, ad esempio per la carenza dei medici di base. «Abbiamo qualche continuità assistenziale per i pensionamenti, ma viene attivata subito e il problema viene superato», assicura il dg dell'Ulss 7, per quanto riguarda il suo bacino di 360.000 abitanti.

LE CRITICHE

Ben più numerosi sono i 3,8 milioni di residenti in Puglia, ma evidentemente il dem Decaro è intenzionato ad implementare su vasta scala lo schema attuato nel Veneto a trazione leghista. Qui nel frattempo il Partito Democratico non risparmia invece le critiche alla Lega, anche in risposta all'annuncio del governatore Alberto Stefani sull'utilizzo dei fondi dei gruppi consiliari. Dice il capogruppo Giovanni Manildo: «Non è un tempo in cui la sanità veneta ha bisogno di segnali, purtroppo siamo oltre, all'emergenza frutto di tagli cumulati negli anni e di scelte che hanno allontanato da risposte vicine ai cittadini. Servono politiche pubbliche strutturali, capaci di affrontare la crisi che oggi mette in difficoltà cittadini, operatori e territori. Con 550mila euro è evidente che non si risolve la carenza di medici di base, non si riducono le liste d'attesa, non si garantisce la piena copertura dei servizi nei distretti e negli ospedali. Al netto del bel gesto, abbiamo bisogno di investimenti veri, di sistema, che riportino al centro la sanità pubblica, la prossimità e l'equità delle cure».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segreteria regionale

Forcolin e Maltauro vice di Tosi: ora Forza Italia è guidata da 3 ex leghisti «Esperienza ed energia»

GLI AZZURRI

VENEZIA Tre ex leghisti alla guida degli azzurri in Veneto. Il segretario Flavio Tosi, un tempo leader della Liga Veneta, ha nominato suoi vice al timone di Forza Italia altri due forzisti arrivati da quel movimento: il veneziano Gianluca Forcolin (in foto) e il vicentino Jacopo Maltauro, rispettivamente già vicegovernatore e attuale consigliere. «Ho il piacere di inserire nella segreteria veneta del partito due personalità importanti della politica regionale», ha detto ieri l'eurodeputato, dopo che la scorsa settimana Michele Zuin aveva annunciato la rinuncia all'incarico per dedicarsi maggiormente al coordinamento cittadino di Venezia in vista delle elezioni comunali.



I PROFILI

Un cambio di pelle, rispetto alle anime liberali e socialiste delle origini. «Va detto però - ha osservato Forcolin - che Maltauro ed io non eravamo certo i leghisti dai corni celtici. I nostri sono profili moderati e istituzionali, in un giusto mix di esperienza e cambiamento, così come richiesto dal presidente Antonio Tajani e auspicato dalla famiglia Berlusconi. Il fatto che arriviamo tutti dalla Lega è una casualità. Penso che il segretario Tosi abbia voluto premiare me per il lavoro fatto in provincia di Venezia, dove pur non risultando eletto, alle Regionali ho ottenuto 4.000 preferenze e cioè il 30% dei voti di FI, così come Jacopo per la brillantezza con cui è entrato in Consiglio». Ha confermato Tosi: «Forcolin porta grande operatività e organizzazione. Con lui riusciremo a radicarci ancora di più in provincia di Venezia. Le energie vanno infatti rivolte soprattutto al grande appuntamento elettorale del capoluogo l'anno prossimo. Maltauro è il più giovane consigliere regionale eletto, porta un contributo di energia, entusiasmo e innovazione. Lui sa parlare ai giovani, li ha coinvolti direttamente nella sua campagna elettorale e li ha portati a votare Forza Italia. Come ci ha detto il segretario Tajani, dobbiamo essere pronti a parlare alle nuove generazioni e a combattere l'astensionismo». (a.p.e.)

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, it's Christmas Time

21 NOVEMBRE 2025 - 6 GENNAIO 2026

Alberi di Natale, scenografie, luminarie e installazioni arricchiscono le principali vie dello shopping del centro storico di Venezia, delle Isole, di Mestre, Campalto, Chirignago, Favaro, Gazzera, Marghera, Tessera, Trivignano, Zelarino.

Mercatino natalizio a Mestre in Piazza Ferretto e vie limitrofe. Piste di pattinaggio su ghiaccio a Venezia (campo San Polo), Mestre (piazza Ferretto) e Marghera (piazza Mercato). Concerti, spettacoli, mostre, teatri.

Scopri tutto il programma su:
www.veneziaunica.it
 www.comune.venezia.it

#NataleVenezia
#lecittainfesta

In partnership con:



La crescita

L'INTERVENTO

ROMA La spesa del Pnrr ha superato i 100 miliardi di euro. Per la precisione, ha toccato quota 101 miliardi, come certificato dall'ultima relazione al Parlamento. Il documento è stato approvato ieri dalla cabina di regia convocata a Palazzo Chigi, nelle stesse ore in cui in Senato la Manovra arrivava all'ultimo tornante del suo «tortuoso percorso» (parole del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti).

Quando mancano otto mesi alla scadenza del Piano, è stato speso il 71% delle risorse incassate (senza contare i 12,8 miliardi in arrivo dell'ottava rata). Rispetto a gennaio, raddoppiano i progetti finanziati, che salgono a quasi 551 mila, e sono triplicati i progetti completati, arrivati a 383 mila. Certo, l'88% degli investimenti deve essere ancora completato, ma il tempo non manca e una parte delle risorse, circa 23 miliardi, potrà essere utilizzata anche dopo

**SALTA LA NORMA
SUI LAVORATORI
SOTTOPAGATI
BARBIERI CONFERMATO
DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO**

l'estate 2026, perché i finanziamenti sono stati convogliati in alcuni strumenti finanziari ad hoc.

LA RATA

Procede anche spedita l'attuazione per richiedere entro fine anno la nona rata da 12,8 miliardi. Dalla cabina di regia è emerso infatti il «positivo andamento» dei 50 obiettivi da raggiungere. Tra questi, il potenziamento delle linee ferroviarie ad alta velocità lungo le tratte Napoli-Bari e Palermo-Catania, la riduzione delle perdite idriche con la distrettualizzazione di 45.000 reti, avanzamenti nell'utilizzo del fascicolo sanitario elettronico. E ancora, l'erogazione dei fondi per la competitività destinati a 4.000 imprese turistiche complessive, la realizzazione di 100 parchi e giardini storici.

La stessa legge di Bilancio darà una spinta ad alcuni progetti, in-

Pnrr, spesi 101 miliardi Giorgetti: «La prudenza aiuta i governi futuri»

Approvata la relazione sull'andamento del Recovery italiano
Triplicati i progetti completati. Oggi la fiducia sulla Manovra



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti durante la replica dopo la discussione generale che si è tenuta in Senato sulla legge di Bilancio 2026

cludendo l'assegnazione a Cassa Depositi e Prestiti della gestione del fondo per gli studenti da 600 milioni di euro e a Invitalia del fondo connettività da 700 milioni per completare la copertura con la rete in fibra delle aree dove i privati hanno meno interesse a investire. Il governo ha sempre giudicato l'andamento del Pnrr uno dei segnali della credibilità

del suo operato. La stessa rivendicata ieri dal ministro Giorgetti in Senato, nella replica alla discussione sulla Manovra, su cui oggi sarà votata la questione di fiducia, approvando il testo in prima lettura.

Giorgetti ha difeso quindi l'impostazione della legge di Bilancio, salita durante l'iter parlamentare a 22 miliardi di euro, in-

cludendo 3 miliardi di misure per le imprese, senza però sconvolgere i saldi di bilancio, con l'obiettivo di riportare il deficit al 3%. Una difesa a spada tratta. Tanto che, quando dai banchi dell'opposizione qualcuno ha contestato la tassa da 2 euro su piccoli pacchi che arrivano da fuori l'Unione europea, Giorgetti ha colto l'occasione per riaprire il dibattito, sottoli-

neando la necessità di preservare la competitività Ue dalla concorrenza sleale.

Il ministro ha quindi rivendicato il lavoro fatto e la strategia alla base delle politiche economiche del governo. Quella che le opposizioni hanno definito austerità, per Giorgetti è prudenza, della quale, ha spiegato, beneficeranno i futuri governi e i giovani. Il

mondo nel quale il Tesoro deve agire è cambiato. Non è più l'epoca dei tassi a zero: «non posso continuare a ragionare come si ragionava quattro o cinque anni fa».

Occorre quindi rafforzare la fiducia nel Paese, dal momento che ogni anno occorre emettere circa 400 miliardi di debito pubblico, in un quadro di rialzo dei tassi e senza più il sostegno della Banca centrale europea che acquista titoli. «Siamo tenuti a maturare una credibilità e una fiducia sui mercati, in modo che tutti possano valutare se comprare il nostro debito o no», ha chiarito il ministro. «Senza la fiducia nei confronti del Paese e del Governo che lo rappresenta, questo non sarebbe possibile».

Il concetto è uno dei grandi leitmotiv del ministro leghista, che già due anni fa ricordò ai suoi colleghi di governo come il suo primo pensiero ogni mattina sia dover piazzare Btp sul mercato. Suo e del direttore generale del Tesoro, Riccardo Barbieri Hermitte, ri-

**PERCORSO POSITIVO
PER GLI OBIETTIVI
DELLA NONA RATA
RADDOPPIANO
GLI INTERVENTI
FINANZIATI**

confermato per altri tre anni alla guida del dipartimento.

LO STRALCIO

L'ultimo ostacolo in un percorso che il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani ha contribuito a sminare sono state le polemiche sullo scudo per le imprese che applicano ai lavoratori contratti non congrui. Di fatto, uno scudo che, anche in caso di ricorso vinto dai lavoratori, esenta i datori dal riconoscere loro gli arretrati.

Una modifica entrata nel corso dell'iter parlamentare che ha scatenato polemiche e che avrebbe sollevato perplessità anche del Colle. In tarda serata, quando la commissione Bilancio si è convocata per esaminare il maxi-emendamento che oggi sarà votato, la norma è saltata.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Si alleggerisce ancora il peso della prima casa nel calcolo dell'Isee. Il tetto per l'esclusione sale a 200mila euro per chi abita in una delle città metropolitane della penisola: un numero consistente di cittadini tra Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Catania, Messina, Palermo e Sassari.

Il meccanismo, introdotto nel percorso parlamentare della Manovra di Bilancio, rafforza quello già previsto nel testo originario. Il disegno di legge di Bilancio inviato alle Camere, infatti, alzava già il tetto del valore catastale escluso da 52mila a 91.500 euro. La misura prevede inoltre di alzare l'esenzione di 2.500 euro per ogni figlio convivente. In questo modo, il governo conta di rendere lo strumento - necessario per accedere a un gran numero di servizi e prestazioni sociali, usato

**NELL'INDICATORE
ENTRANO CRIPTOASSET
E LE RIMESSE ESTERE
PRIORITÀ ALLA
DICHIARAZIONE
PRECOMPILATA**

Isee, casa esclusa fino a 200mila euro per chi abita nelle città metropolitane

anche per calcolare ad esempio le tasse universitarie - più equo. L'elenco delle agevolazioni che richiedono l'indicatore è ampio: dall'assegno di inclusione all'assegno unico universale, passando per il fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa, per il quale la legge di bilancio 2025 ha esteso l'accesso anche alle famiglie numerose, con tre, quattro o cinque figli, ponendo l'asticella a 40.000, 45.000 o 50.000 euro.

LARIFORMA

Il risultato va oltre le aspettative. L'intesa sembra infatti essere stata raggiunta per alzare l'asticella a 120mila euro nei grandi centri. «Era una nostra battaglia e una nostra proposta, per ampliare la platea di quanti potranno accedere a una serie di prestazioni e incentivi pubblici, come l'assegno unico, l'assegno di inclusione, il bonus nido», ha commentato il leader di Noi Moderati. «Una misura doverosa per andare incontro alle tante famiglie che vivono in grandi città, come Roma o Milano, dove anche una casa di edilizia convenzionata ha un



Uno studio di commercialisti

valore catastale superiore ai 100mila euro».

L'Isee diventa la chiave anche per diverse misure inserite nella legge di Bilancio. Ad esempio, servirà un Isee sotto i 20mila euro per accedere al bonus che permette alle famiglie di far praticare sport ai propri ragazzi e ragazze. È stato inve-

ce fissato a 30mila euro il livello dell'indicatore che permette di ricevere il contributo da 1.500 euro al mese per frequentare le scuole paritarie o per accedere alle agevolazioni per acquistare i libri di testo.

L'esenzione della prima casa è soltanto uno degli interventi di revisione sull'indicatore. Già

con la manovra di due anni fa, il governo aveva stabilito di sterilizzare il possesso di titoli di Stato e buoni fruttiferi postali, fino a un valore di 50mila euro di investimento. Con la legge di Bilancio, sulla quale il Senato voterà la fiducia al governo, cambiano anche le cosiddette scale di equivalenza: una misura richiesta dalle associazioni che rappresentano le famiglie, perché ridefinisce le maggiorazioni legate al numero di figli. Più sono, più aumentano per un nucleo familiare.

Le misure erano da tempo al centro di un tavolo di confronto. Di contro, entrano nel calcolo dell'Isee sia le criptovalute sia le rimesse verso l'estero che passano dai money transfer: una stretta voluta da Fratelli d'Italia, che inciderà soprattutto sulle comunità migranti. «Al momento, infatti, dette componenti non sono valutate ai fini Isee e, pertanto, viene a crearsi una situazione di disuguaglianza tra cittadini che ricorrono a tali pratiche e quelli che conservano i loro risparmi nelle banche europee», ha spiegato la senatrice di Fratelli d'Italia

Francesca Tubetti, segretaria della commissione Finanze in Senato, citando il dato di circa 8 miliardi transitati fuori dall'Italia attraverso i servizi di money transfer nel 2023.

LA PRECOMPILATA

In un'ottica di semplificazione per la richiesta dell'Isee, il Parlamento ha introdotto una corsia preferenziale per le dichiarazioni sostitutive uniche precompilate, anche quando il documento viene presentato tramite un Caf. Poiché la modalità precompilata diventa prioritaria,

**SI RAFFORZANO
LE BANCHE
DATI PER
COMPILARE IN
AUTOMATICO
I DOCUMENTI**

si arricchirà anche il novero delle banche dati cui attingere per recuperare le informazioni necessarie. Un emendamento del governo alla legge di Bilancio per il 2026 prevede, inoltre, che il ministero dell'Interno, con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente, e l'Acì contribuiscano alle informazioni.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I bilanci dei Paesi europei

L'ANALISI

ROMA Per i debiti pubblici il prossimo non sarà un anno semplice. Sul mercato dei capitali ci sarà molta folla. Il deficit degli Stati Uniti sta crescendo a ritmi vertiginosi e il governo americano continua ad inondare di T-Bond le piazze globali. In Cina, nonostante la crisi immobiliare, le imprese continuano ad indebitarsi, spinte dallo Stato. In Europa si assisterà, per la prima volta dopo decenni di parsimonia, a collocamenti di importanti quantitativi di bund tedeschi necessari a Berlino per finanziare le spese per la Difesa. Secondo i dati più recenti dell'Institute of International Finance e dell'Ocse, il debito globale ha raggiunto i 346 trilioni di dollari. E crescerà ancora. In un contesto del genere la regola aurea, sarà presentarsi sui mercati con le carte in regola. Ma cosa significa carte in regola? Nel caso degli Stati, conti in ordine, stabilità politica, e credibilità internazionale. L'Italia, che secondo l'ultimissimo documento reso noto dal Dipartimento per il Debito pubblico il prossimo anno dovrà collocare tra 350 e 365 miliardi di euro, si presenta all'appuntamento senza timore. I conti sono in perfetto ordine. Il deficit scenderà sotto la soglia del 3% con un anno di anticipo. L'andamento della spesa è in linea con gli impegni presi con Bruxelles (aumento massimo dell'1,5% medio per 7 anni). Il saldo primario, vale a dire la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito, è tornato positivo lo scorso anno, e migliorerà ancora fino a raggiungere entro il 2028 il 2% del Pil. La conseguenza è che lo spread con i titoli tedeschi, considerati ancora i più sicuri, ormai è sceso a ridosso dei 60 punti dai 240 di solo due anni fa.

Debito e conti, Italia virtuosa E i frugali si scoprono cicale

► Non c'è solo la Francia con il deficit fuori controllo, anche Paesi da sempre giudicati virtuosi come Austria, Finlandia e Olanda presentano forti squilibri. Roma va contro corrente

L'Italia assomiglia sempre più ad uno di quei Paesi che solo poco tempo fa eravamo abituati a definire come "frugali". Ma il punto è anche un altro.

Quegli stessi Paesi che, un tempo, si fregiavano di questo titolo iniziano a mostrare dei conti e degli andamenti che li avvicinano sempre più, almeno negli squilibri, ai Paesi dell'Europa Mediterranea di un quindicennio fa, e che gli stessi frugali accomunavano con un acronimo spregiativo: i Pigs.

IL PASSAGGIO

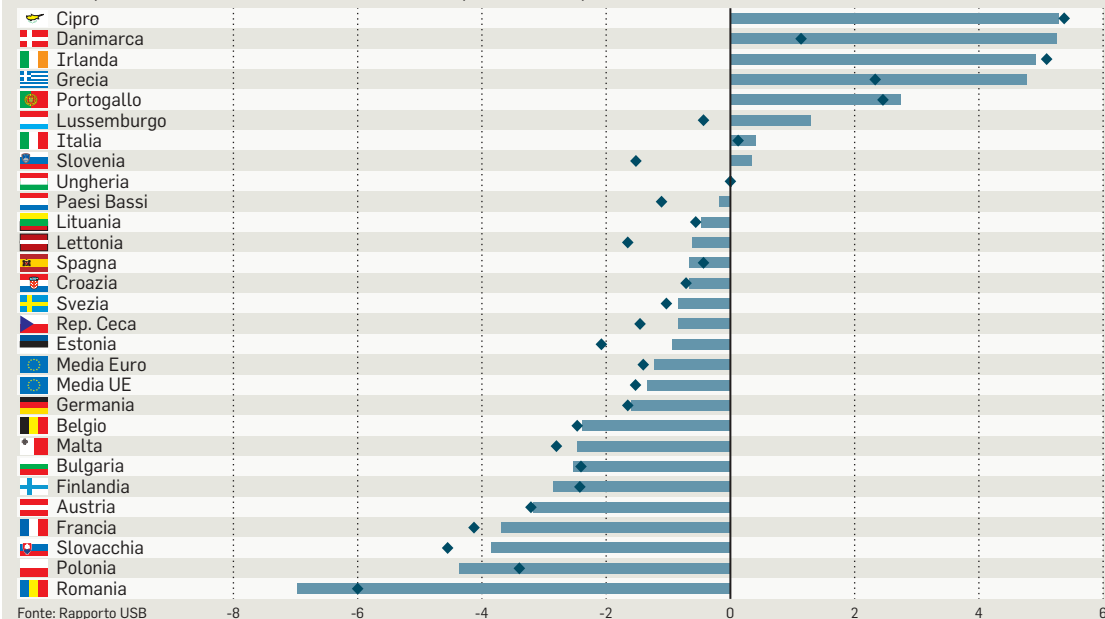
Della Francia si è detto e si è scritto molto. I suoi conti sono in uno squilibrio ormai cronico. Il deficit che lo scorso anno ha sfiorato il 6% rischia di replicare, se non peggiorare, la performance, anche quest'anno. Il debito è schizzato al 117 per cento del Pil e vive ogni appuntamento con le agenzie di rating con lo stesso patema d'animo provato dall'Italia all'inizio dello scorso decennio. Ma Francia a parte, un discorso lo merita anche i tradizionali paesi indicati in Europa come "falchi", un marchio che denota una comune visione basata su un postulato: mai nessuna condivisione di debito con i Paesi "spendaccioni" del Sud Europa. Lasciamo per un attimo da parte la Germania. Fa storia a se, ma ha usato

La rivincita dei Pigs

Il saldo primario di Bilancio nei Paesi Ue (previsto nei piani Psb e consuntivo 2024)

Saldo primario 2024 a consuntivo

Saldo primario 2024 previsto dal PSB



molto spesso Austria, Finlandia, Olanda e Danimarca, come una sorta di "sponda" per frenare qualsiasi passo in avanti nell'architettura dell'euro, che si trattasse della garanzia comune sui conti correnti dei risparmiatori o dell'emissione di eurobond.

Quello in cui ci siamo ritrovati dopo il Covid, la guerra in Ucraina e la crisi energetica, sembra un mondo capovolto. Prendiamo l'Austria. Ha sperimentato un deterioramento drammatico dei suoi conti, con un aumento del deficit di due punti percentuali dal 2023 al 2024 (da -2,7% a

-4,7%). Il saldo primario è peggiorato di 1,2 punti percentuali nello stesso periodo, passando da -2,0% a -3,2%. Un deterioramento attribuibile alla combinazione tra una debolezza economica persistente, e meccanismi automatici, come l'indicizzazione delle pensioni e dei salari pubblici all'inflazione, oltre ai deficit crescen-

ti dei governi regionali (Länder). Anche la Finlandia ha nel suo ordinamento meccanismi di adeguamento automatico all'inflazione per la spesa sociale. E in più, condividendo un confine di 1.300 chilometri con la Russia, ha dovuto aumentare le proprie spese per la difesa.

LE PROIEZIONI

Secondo le proiezioni, così come accadde per l'Austria, anche la Finlandia avrà un saldo primario negativo nei suoi conti almeno fino al 2027 e vedrà il suo debito aumentare rapidamente. Il Paese insomma, presenta uno squilibrio fiscale significativo, tanto che lo stesso Fondo monetario internazionale si è detto preoccupato per la sostenibilità a lungo termine dei conti. I Paesi Bassi, con in testa l'Olanda, se la passano un po' meglio perché partono da livelli di debito estremamente bassi, ma il quadro di fondo non è tanto distante. Il deficit continua a crescere anno dopo anno e entro il 2029, senza interventi, supererà il 3%. Per di più, l'Olanda ha fallito il test europeo di controllo della spesa pubblica. La verità è anche un'altra e forse non la si è mai voluta raccontare per davvero. L'Italia, se togliamo i tre anni della crisi che va dal 2020, anno del Covid, al 2022, anno dell'invasione dell'Ucraina, dagli anni novanta ad oggi solo due volte ha registrato un disavanzo primario nei suoi conti: il 2009 e il 2023. Sono 30 anni che il Paese tiene ordine nei suoi conti e rispetta gli obiettivi fissati dall'Europa. E lo ha fatto riformandosi costantemente e profondamente, dalla legge Fornero fino al Pnrr. Nessun altro Paese del Vecchio Continente può dire altrettanto. Ed è da vedere se chi oggi presenta squilibri, sarà in grado di fare quei "compiti a casa" sempre chiesti e sempre svolti dall'Italia con responsabilità collettiva. Insomma, verrebbe quasi da dire: frugali a chi?

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LA GIORNATA

Morte di un generale, l'ultimo di una serie e sempre nel cuore del potere russo. A Mosca. Un attentato, il terzo in poco più di un anno, che umilia il Cremlino e i suoi servizi di sicurezza. La trappola scatta poco dopo le 7 del mattino. L'ordigno è nascosto sotto il pianale, agganciato al telaio. La Kia Sorento avanza nel cortile di un complesso residenziale nel sud di Mosca, in via Yasenevaya, percorre diversi metri e poi esplode: il muso dell'auto squarciato, il telaio contorto, le portiere divelte. Il generale Fanil Sarvarov, 56 anni, capo della Direzione per l'addestramento operativo dello Stato maggiore delle Forze armate russe, investito in pieno, è ancora vivo quando arrivano i soccorsi. Ma le ferite sono terribili: muore poco dopo. È un'esecuzione mirata, l'ennesima che ha come vittima un alto grado russo. Il Comitato investigativo di Mosca parla subito di attentato e indica la pista dei servizi segreti ucraini guidati dal generale Kyrylo Budanov, scampato a sua volta in Ucraina ad attentati russi. «Gli investigatori stanno seguendo numerose piste

L'ATTENTATO ORA RISCHIA DI IRRIGIDIRE I NEGOZIATI PER LA PACE CHE GIÀ PROCEDONO A RILENTO A MIAMI E IN EUROPA

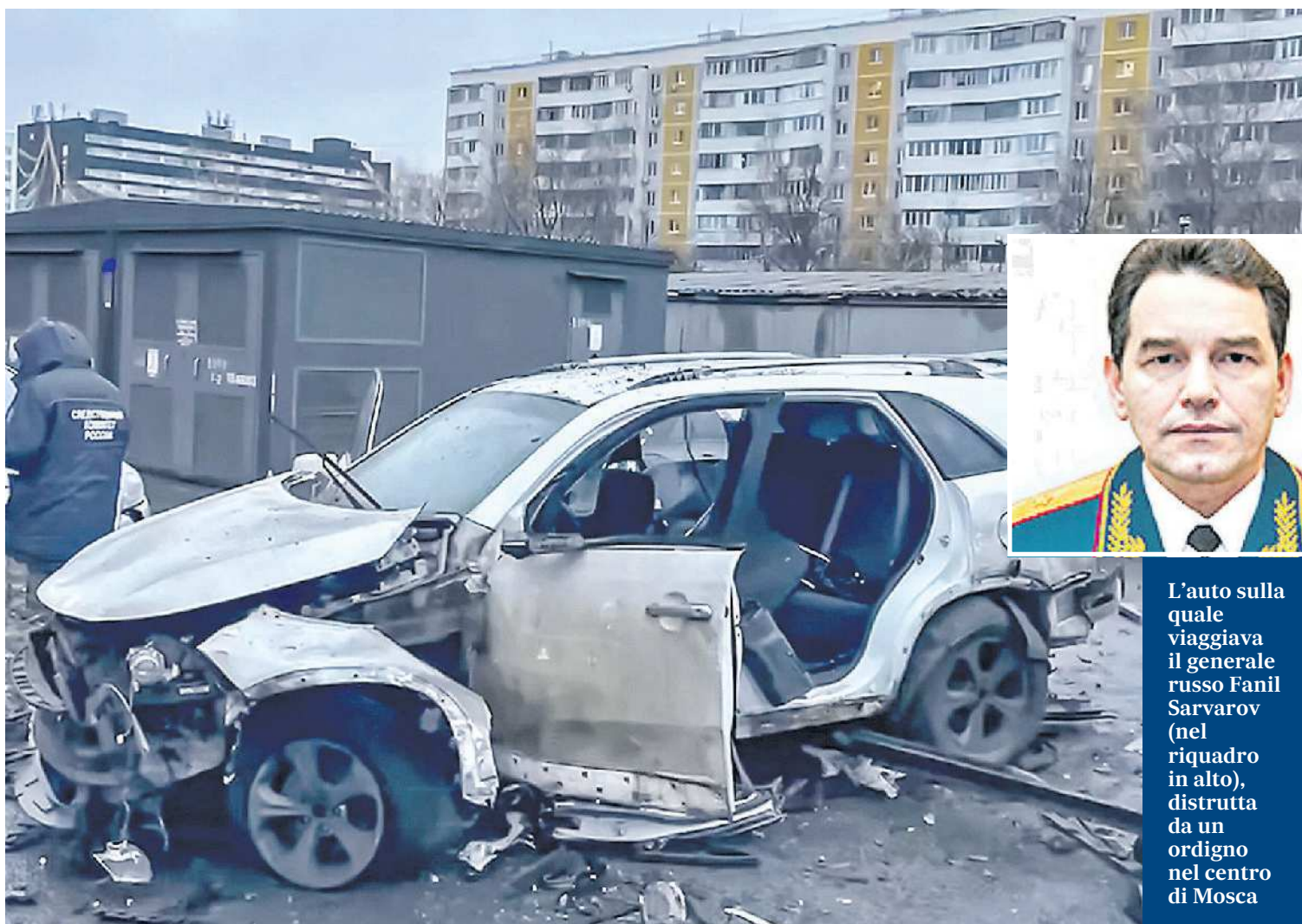
sull'omicidio. Una è che il crimine sia stato orchestrato dall'intelligence di Kiev», conferma la portavoce del Comitato, Svetlana Petrenko.

LA DINAMICA SIMILE

La dinamica è la stessa di altri assassini eccellenti: un ordigno fatto detonare con l'auto in movimento. Il tenente generale Sarvarov era potente e in ascesa, emblema dell'ufficiale russo cresciuto nell'apparato post-sovietico e diventato ingranaggio centrale della proiezione militare della Russia putiniana. Aveva attraversato in vario modo tutte le guerre della Mosca imperiale: Cecenia, Ossezia e Inguscezia, Georgia, Siria, Ucraina. Dal 2016 guidava il direttore che sovrintende all'addestramento operativo e alla prontezza al combattimento, un nodo

Stefano Silvestri

Da molti anni i servizi e le autorità giudiziarie occidentali accusano Mosca di essere dietro l'uccisione di una lunga serie di oppositori di Vladimir Putin, espatriati per lo più in Europa. Da che è iniziata l'aggressione militare all'Ucraina, i russi accusano i servizi segreti di Kyiv di aver condotto una serie di attentati mortali contro personalità russe, per lo più militari, ma anche due donne, nel 2022 la ventinovenne Darya Dugina (probabilmente nel tentativo fallito di uccidere suo padre, Alexander Dugin, ideologo estremista molto vicino a Putin) e nel 2023 l'ex deputata ucraina, passata ai russi, Illya Kyva. Tra i militari, oltre al generale Fanil Sarvarov, vittima dell'ultimo attentato vediamo altri due generali, Yaroslav Moskalik, lo scorso aprile, e Igor Kirillov, nel dicembre 2024. A questo si aggiungono alcune figure minori, accusate dagli ucraini di crimini di guerra. È difficile giustificare la logica delle uccisioni mirate, che spesso hanno più il sapore della vendetta o dell'intimidazione che una solida giustificazione operativa. Il problema è molto dibattuto anche perché il paese che in assoluto ha condotto il maggior numero di queste uccisioni, con l'uso di missili e droni, è l'America (seguita da Israele). La motivazione in genere è nella ne-



L'auto sulla quale viaggiava il generale russo Fanil Sarvarov (nel riquadro in alto), distrutta da un ordigno nel centro di Mosca

Bomba nel cuore di Mosca ucciso il generale di Putin Il tritolo sotto la sua auto

► Un ordigno di 300 grammi costa la vita a Fanil Sarvarov, uno dei responsabili dell'addestramento delle forze armate Il Cremlino: «Il crimine orchestrato dall'intelligence ucraina»

strategico a metà tra dottrina, pianificazione e capacità reali sul campo.

Al Cremlino la reazione è immediata. Il portavoce Peskov lo definisce «un omicidio orribile, un assassinio, il Presidente è stato informato immediatamente e i servizi speciali faranno tutto ciò

che è necessario». Ma la rabbia sale soprattutto nelle seconde file al potere. Andrey Kolesnik, membro della commissione Difesa della Duma, invoca vendetta: «Dobbiamo identificare ed eliminare l'intera catena di coloro che hanno condotto l'operazione. Non credo si debbano fare prigionieri:

vanno semplicemente eliminati sul posto, come si fa con i terroristi».

Sui canali Telegram pro-guerra il tono è più esplicito. Starshe Eddy, uno dei blogger più seguiti, chiede di colpire in Ucraina: «Solo la distruzione di obiettivi sul territorio del nemico può prima

Così i registi della guerra ibrida testano la penetrabilità di una superpotenza nucleare



La zona residenziale danneggiata della città di Kostyantynivka, nella regione di Donetsk, in Ucraina

cessità di condurre operazioni di questa natura perché si ha a che fare con organizzazioni e attentati terroristici che non potrebbero essere altrimenti contati.

Nel caso degli attentati in Russia invece, di cui gli ucraini non hanno mai riconosciuto la responsabilità, dovremmo pensare ad una sorta di risposta "ibrida" e

interrompere l'ondata di terrorismo».

LA CATENA

L'omicidio di Sarvarov si inserisce in una catena. Poco più di un anno fa veniva ucciso il generale Igor Kirillov, che era capo delle forze di protezione nucleare, biologica e chimica, dilaniato da una bomba nascosta in un monopattino elettrico davanti al suo palazzo: i servizi di sicurezza ucraini rivendicarono l'operazione. Ad aprile era toccato al vicecapo della direzione operativa dello Stato maggiore, Yaroslav Moskalik, dilaniato anche lui da un ordigno piazzato nell'automobile. Prima ancora, nel 2023, il milblogger Vladlen Tatarsky era morto nell'esplosione di una statuetta-bomba in un caffè di San Pietroburgo; nel 2022 un'altra autobomba aveva ucciso Darya Dugina, figlia dell'ideologo granrusso Alexander Dugin, un omicidio che scosse l'élite putiniana e segnalò che nessuno è intoccabile. Zelensky, dopo la morte di Kirillov, ammonì sulla «giustizia inevitabile», parlò apertamente di

VEEMENTE LA REAZIONE DAI PALAZZI DELLE ISTITUZIONI RUSSE: «DOBBIAMO ELIMINARE LA CATENA DI CHI HA CONDOTTO L'OPERAZIONE»

«liquidazioni» dei responsabili russi, li invitò anzi a «sapere bene dove si trovano i rifugi antiaerei», perché se la guerra non si ferma «ne avranno bisogno». Frasi lette a Mosca come una minaccia. Resta l'effetto politico del nuovo attentato. Da un lato rischia di irrigidire ulteriormente negoziati che vanno a rilento tra la Florida e l'Europa; dall'altro, rafforza l'idea che la guerra non abbia alcuna chance di mitigarsi e non si combatta solo al fronte ma anche nelle città, nei cortili, per le strade. È la Russia a respingere l'ipotesi di una tregua prima dell'accordo. Zelensky intanto avverte che a Natale potrebbero esserci attacchi massicci contro l'Ucraina. L'esplosione di via Yasenevaya si inserisce in questa spirale.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI



DARIA DUGINA

La figlia dell'ideologo di Putin uccisa da un'autobomba nell'agosto del 2022



MAXIM FOMIN

Il blogger militare morto per l'esplosione di una statuetta a San Pietroburgo



IGOR KIRILLOV

Il capo delle forze di difesa radiologica morto per l'esplosione di un monopattino



YAROSLAV MOSKALIK

Il generale vittima di una trappola scattata con un'autobomba vicino a Mosca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

200

I lanci riusciti
del colosso di Musk

Dal 2006 SpaceX ha portato razzi e satelliti in orbita con un tasso di successo altissimo

5mila

I satelliti in orbita:
una vera costellazione

I satelliti di Starlink sono circa 5 mila e forniscono internet globale a bassa latenza e domina l'orbita terrestre bassa, aumentando la presenza americana nello spazio



200

I miliardi di valore
del colosso Usa

SpaceX è tra le aziende private più influenti nel settore spaziale, con progetti ambiziosi come Starship e colonizzazione marziana

IL CASO

Lo scorso gennaio un pilota della compagnia aerea Jet-Blue si è trovato di fronte a una decisione molto complessa: mettere a rischio la vita dei suoi passeggeri passando attraverso un'area in cui un missile sperimentale di SpaceX era appena esploso o cambiare rotta con la possibilità di finire il carburante sopra il mare dei Caraibi. Insieme a lui un altro aereo della compagnia spagnola Iberia e un piccolo jet privato si sono trovati nella stessa condizione, secondo quanto rivela un'inchiesta del Wall Street Journal. In tutto sono stati coinvolti 450 passeggeri provenienti da Boston, New York e dall'Europa. Ora, a distanza di quasi un anno, un'analisi dei documenti della Federal Aviation Administration (Faa), l'agenzia che si occupa della sicurezza aerea negli Stati Uniti, mostra che il 16 gennaio del 2025 l'esplosione di Starship di SpaceX «ha posto rischi maggiori nei confronti degli aerei in aria rispetto a quanto rivelato pubblicamente», scrive il Wall Street Journal.

I PROTOCOLLI

E due di questi aerei, annunciando un'emergenza a causa del basso livello di carburante, hanno comunque deciso di attraversare la zona in cui avrebbero potuto essere colpiti dai detriti del missile esploso. Nonostante entrambe le compagnie aeree abbiano detto di aver affrontato la situazione seguendo i protocolli di sicurezza, c'è un elemento che rende la questione più complessa: le informazioni dell'agenzia federale mostrano che SpaceX non ha informato subito la Faa dell'esplosione, usando la chat per segnalare le situazioni di emergenza. Di solito, infatti, le torri di controllo segnalano in tempo reale ai piloti quali sono le aree da evitare in caso

Esplode un razzo Space X e i detriti sfiorano 3 aerei

Paura per 450 passeggeri

►Starship si disintegra dopo il lancio, i frammenti in aria attraversano una zona piena di jet. Tre di loro dichiarano emergenza, è il caos. Ma l'azienda: sicurezza sempre garantita



I detriti del razzo Starship ripresi da un aereo in volo lontano

di un incidente ed è importante che le emergenze siano segnalate immediatamente. In più l'analisi del Wsj sostiene che dai dati SpaceX abbia avvisato solo dopo 15 minuti dall'esplosione,

GLI AEREI COINVOLTI NELL'EPISODIO DI GENNAIO NELL'ATTESA DI UNA SOLUZIONE SI SONO RITROVATI CON POCO CARBURANTE

mentre la Federal Aviation Administration ha stabilito una no-fly zone quattro minuti dopo aver smesso di ricevere informazioni sul lancio del colosso aerospaziale di Elon Musk.

LA REPLICA

Il gruppo non ha commentato, ma dopo la pubblicazione dell'articolo ha attaccato il quotidiano di New York, sostenendo che il contenuto sia «fuorviante». «Per ogni volo di prova di Starship, la sicurezza pubblica è sempre stata la massima

priorità per SpaceX. Nessun velivolo è mai stato messo a rischio», ha dichiarato l'azienda in un post su X. «SpaceX si impegna a usare lo spazio aereo in modo responsabile durante i lanci e i rientri, dando priorità alla sicurezza pubblica per proteggere le persone a terra, in mare e in volo». A febbraio la Federal Aviation Administration aveva convocato un gruppo di esperti per aggiornare le proprie linee guida sui rischi legati ai detriti spaziali, in caso di incidenti durante i lanci. L'iniziativa

va aveva acquisito ancora più interesse dopo l'esplosione di un altro razzo Starship durante un test a marzo. Ma ad agosto l'agenzia ha deciso di sospendere la revisione. Una scelta insolita, visto che le stesse procedure della Faa prevedono questo tipo di controlli per tutelare la sicurezza pubblica. L'agenzia ha spiegato che gran parte delle raccomandazioni era già stata avviata e che servirà il contributo di altri esperti, anche al di fuori degli Stati Uniti. In una nota ufficiale ha fatto sapere che «interverrà senza esitazione se dovessero servire ulteriori misure per

L'ENTE AMERICANO PER IL VOLO HA CONVOCATO UN GRUPPO DI ESPERTI PER AGGIORNARE LE PROPRIE LINEE GUIDA SUI RISCHI SPAZIALI

garantire la sicurezza». Starship è un razzo in fase sperimentale nella base di lancio di SpaceX in Texas: su 11 lanci, sei sono andati a buon fine e cinque sono falliti. Il missile prevede di coprire lunghe tratte, è riutilizzabile, e secondo la startup è il più potente mai sviluppato nella storia: servirà per gestire l'aumento delle richieste di lanci spaziali, sia da enti governativi che da aziende private. Intanto il gruppo di Musk si prepara alla quotazione in borsa nel 2026: si prevede una valutazione record di 1.500 miliardi di dollari e la possibilità di raccogliere 30 miliardi di dollari dagli investitori.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme Nato per la guerra spaziale: «Mosca può colpire i satelliti Starlink»

L'ESCALATION

Quella di Vladimir Putin all'Ucraina è una guerra totale. Via terra, dove le truppe russe continuano a premere sul fronte del Donbass. Via mare, dove non si fermano anche le operazioni ucraine. Una guerra aerea, fatta di pesanti bombardamenti che colpiscono anche le città e le infrastrutture strategiche, in particolare le centrali elettriche, costringendo milioni di civili a vivere al buio o al freddo. Una guerra ibrida, che coinvolge anche l'Europa. Ma adesso, il conflitto rischia anche di inserirsi nello spazio. E in particolare, contro i satelliti Starlink. Secondo l'Associated Press, l'intelligence di due Paesi membri della Nato ha la certezza che la Russia stia sviluppando un'arma che colpisce le orbite dei satelliti di Elon Musk con una fitta pioggia di proiettili, anche centinaia di migliaia, sfruttando ciò che si definisce un "effetto zona". Una tempesta di schegge - che misurerebbero pochi millimetri di diametro - impossibile da controllare e da rilevare, ma capace di mettere ko la rete di Musk e acccare così le forze ucraine.

LA RETE

Da quando è iniziata l'invasione russa, Starlink è stato un pilastro della difesa di Kiev, rendendo possibile le comunicazioni tra le

truppe, tra i comandi e anche per uso civile. E non è un mistero che lo Stato maggiore di Mosca abbia più volte messo nel mirino questo sistema satellitare. Il punto, però, è che questo presunto piano di Mosca non convince tutti. In via generale, le "guerre spaziali" sono da tempo centrali nella dottrina militare russa. In questo senso, l'assalto a Starlink non farebbe certo eccezione, visto che negli ultimi anni si è addirittura parlato del possibile uso di armi nucleari nello spazio. La Difesa di Mosca non hanno mai negato poi che i satelliti commerciali usati dai nemici potrebbero essere obiettivi legittimi. E anche il comandante della divisione spaziale dell'esercito canadese, il generale di brigata Christopher Horner, ha detto di non potere escludere che esista un progetto come quello segnalato dai servizi Nato.

IL CREMLINO AVREBBE UN'ARMA NUOVA CHE PUÒ INONDARE LE ORBITE CON MINI PROIETTILI CAPACI DI DISATTIVARE I SISTEMI

I RISCHI IN ORBITA

Tuttavia, molti esperti hanno espresso dei dubbi. E molti di questi riguardano gli effetti collaterali di un attacco di questa portata. Disattivare la rete Starlink colpirebbe nel profondo Kiev. Ma allo stesso tempo, ordinando un'operazione del genere, Putin rischierebbe di produrre un pericoloso effetto boomerang, andando a colpire i propri satelliti o quelli di molte altre aziende e Paesi, tra cui lo stesso alleato cinese. Inoltre, c'è un tema politico: mettere a repentaglio l'impero di Musk vorrebbe dire assestare un duro colpo a un colosso americano e per di più di un uomo che ha un peso specifico enorme sia sul piano internazionale che nella stessa Casa Bianca. E questo anche se il magnate sudafricano non è più così vicino a Donald Trump come all'inizio di questo mandato.

L'allarme, in ogni caso, è scattato già da tempo. Perché la Nato e l'Unione europea sono attente a qualsiasi segnale che arrivi dal Cremlino. Negli ultimi giorni, Reuters ha rilanciato alcuni timori Usa sull'idea di Putin di ripristinare la sfera di influenza dell'Unione Sovietica. Idea smentita dalla stessa direttrice dell'intelli-



Putin visita un centro di ricerca satellitare

gence statunitense, Tulsi Gabbard, che ha detto che Mosca non ha le capacità per conquistare l'Ucraina, e tantomeno l'Europa orientale. Ma in questo momen-

to, lo zar ha tutto l'interesse a fare apparire il suo Paese come militarmente pericoloso per tutto l'Occidente.

Una guerra psicologica che si

vede anche sul campo di battaglia ucraino.

SUL CAMPO

Secondo l'Institute for the Study of War, Mosca ha deciso di alimentare l'idea di un collasso imminente del fronte attraverso un nuovo stratagemma: svolgere operazioni ritenute facili, in zona senza difese o in villaggi abbandonati e senza un peso reale nella strategia dell'offensiva, semplice-

L'OPERAZIONE PUÒ ESSERE AD ALTO RISCHIO PERCHÉ PUÒ CENTRARE ANCHE LE INFRASTRUTTURE DEGLI ALLEATI CINESI

mente per dare l'impressione che la forza d'urto dei suoi soldati sia inarrestabile. Un esempio di queste manovre sarebbe avvenuto a Hrabovske, nell'oblast di Sumy, e nella regione di Kharkiv, vicino al villaggio di Sotnytskyi Koza-chok. Zone in cui non si registravano scontri da mesi o che erano di fatto sguarnite, ma in cui Mosca ha inviato i suoi uomini per far vedere (in particolare a Washington) di avere in mano il pallino del gioco.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Giorgia Meloni smorza la tensione a modo suo. Battute, auguri di Natale e un pacco regalo *très chic* sulla sedia dei ministri: porcellane d'autore e profumi per la casa. E le tensioni da smorzare non sono poche. È il Consiglio dei ministri del "day-after", il primo vertice di governo dopo giornate sull'altalena al Senato, dove la Manovra è attesa oggi per il via libera finale in aula.

Come in una partita di curling la premier spazza gli ultimi ostacoli davanti alla legge di bilancio e prova ad andare a segno. Spazza in là ad esempio il decreto "Ucraina", il testo con cui il governo prorogherà di un anno la possibilità di inviare armi alla resistenza di Kiev. Se ne discuterà nell'ultimo Cdm del 29 dicembre, mentre nelle retrovie procedono i contatti tra Lega e Fratelli d'Italia per valutare se inserire nel preambolo un riferimento alle trattative di pace e all'uso "difensivo" delle munizioni italiane. Tempo al tempo.

SEMAFORO VERDE

Il menù del penultimo Cdm prima del Natale - oggi ci sarà una nuova riunione lampo per l'ok alla nota di variazione di bilancio - prevede un

IL LEADER DELLA LEGA E IL TITOLARE DEI CONTI NON SI PARLANO A CHIGI MA IL CAPOGRUPPO ROMEO: «NON CI SONO FRIZIONI»

po' di tutto, dal via libera al decreto che allunga a due giorni il voto del referendum sulla giustizia alla riforma dei porti. Ma sono i fuorimenù a tenere sulle spine la destra a Palazzo Chigi. Come i rapporti fra Giancarlo Giorgetti e Matteo Salvini, il veterano e il capo della Lega reduci da giornate di sospetti e tensioni sulla stesura della finanziaria e del capitolo pensioni.

Rientrate? Non proprio. Il ministro dell'Economia e il vicepremier si presentano puntuali alla riunione di governo. Ed ecco ripetersi lo stesso copione del vertice sulla Manovra convocato d'urgenza da Meloni venerdì sera: non si parlano, neanche un saluto. Gelo artico. Salvini illustra ai colleghi la "sua" riforma dei porti, passa tra una sedia e l'altra a distribuire slides e infografiche. Mentre il titolare del Mef

I pacchi regalo di Meloni e il gelo Salvini-Giorgetti «Confronto dopo le feste»

► L'ultimo Cdm prima di Natale: voto per il referendum anche di lunedì, slitta alla prossima seduta il decreto armi all'Ucraina. La premier tenta di allentare la tensione



La premier Giorgia Meloni in visita al Comando operativo di vertice interforze: nella foto grande durante la riunione e nel riquadro piccolo nella foto di gruppo con il tricolore

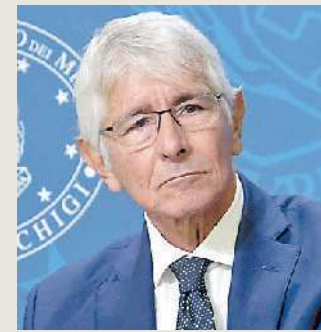
assiste in silenzio. Fonti della Lega spiegano che un chiarimento fra segretario e vice del partito, per chiudere definitivamente il caso-pensionari, arriverà «dopo le festività». Quindi 26 dicembre o 7 gennaio? Più la seconda a giudicare dal rendez-vous di ieri pomeriggio. Con i suoi Giorgetti rivendica le scelte fatte in Manovra, la legge di bilancio "sobria" ma non di "auste-

rità" e si dice amareggiato per le accuse mosse dal suo partito, peraltro pubblicamente. Dalla cerchia di Salvini ieri provavano a smorzare. Dimissioni di Giorgetti? «Assolutamente, le opposizioni vogliono le sue dimissioni, continuino a sognare» tagliava corto il capogruppo Massimiliano Romeo intercettato dall'Ansa fuori dal Senato. «Nella Lega non ci sono frizioni».

Ma le frizioni ci sono eccome dietro le quinte. Con un pezzo di partito che ormai vede nel ministro dell'Economia, difeso a spada tratta dalla premier, il "ministro di Giorgia". Il tempo dirà. Meloni non ha preso bene - eufemismo - le bizze di Salvini degli ultimi giorni, né sottovaluta la portata della faglia che si è aperta nella Lega. Ma intanto veste i panni del pompiere e fa fi-

La legge delega

Politiche per i giovani, Abodi: cambia il servizio civile



Andrea Abodi

ROMA Riportare le politiche per i giovani al centro dell'agenda politica: è questo l'obiettivo del Governo Meloni, presentato oggi dal ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. Per farlo, il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri un disegno di legge delega in materia di politiche giovanili e Servizio civile universale: una disposizione nuova di zecca, pronta ad introdurre, per la prima volta dopo anni, una disciplina nazionale organica dedicata alle nuove generazioni. Come rende noto il ministro, saranno due le deleghe legislative: una per il riordino delle politiche nazionali per i giovani e l'altra per una revisione complessiva sul servizio civile. Tra le novità, poi, anche l'introduzione, presso il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, dell'«Osservatorio permanente per le politiche per i giovani, «quale nuovo organismo funzionale ad assicurare il coordinamento interistituzionale tra i diversi livelli di governo in materia di politiche per i giovani». «Avvertiamo l'esigenza di dimostrare la priorità delle politiche giovanili e questo passo attraverso l'attivazione di politiche che necessitano di studi e analisi», ha dichiarato Abodi. «E' questo il compito dell'Osservatorio che è alto nelle ambizioni e che speriamo produca effetti nell'armonizzazione delle opportunità», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lare lascia la riunione dei ministri. Aiuta a centrare l'obiettivo un po' di colore. A partire dai pacchi regalo che fa trovare sulle sedie a tutta la squadra di governo. L'altr'anno li aveva deliziati con un barattolo di Nutella, quest'anno sulla gola ha avuto la meglio il design. Nella scatola dell'azienda Campo Marzio uno svuota-tasche in porcellana targato Ginori raffigurante la chiesa fiorentina di San Miniato al Monte e un profumo per la casa. Il bis è stato invece offerto dal ministro all'Agricoltura e meloniano doc Francesco Lollobrigida: una box con un barattolo di miele e un libro fotografico sul "Pranzo della domenica" che celebra la candidatura di questa tradizione architettonica a patrimonio dell'Unesco (l'autore è il giornalista Marco Panella e il libro ha ben tre prefazioni: Lollobrigida, Giuli e il sindaco dem di Napoli Manfredi).

TUTTI IN AULA

Prende la parola il ministro Adolfo Urso e illustra i nuovi francobolli: Pippo Baudo, Claudia Cardinale, Giorgio Armani, Claudio Villa. Omaggi postumi a grandi italiani che allargano un sorriso sul volto della scaramantica Meloni: «Se muoio non voglio un francobollo: lo dico in Cdm così resta agli atti».

CIRIANI PRECETTA TUTTI I MINISTRI IN AULA OGGI PER LA MANOVRA LA BATTUTA DELLA PREMIER: «SE MUOIO NON VOGLIO UN FRANCOBOLLO»

Poi gli auguri di Natale ai ministri e le rispettive famiglie conditi da una battuta dal sapore agrodolce: «Tanto ci rivedremo presto...».

Saranno vacanze lampo per la premier reduce da una girandola di missioni all'estero. Oggi il via libera finale alla Manovra al Senato e il voto di fiducia: Luca Cirianni, ministro ai Rapporti con il Parlamento, ha precettato tutti i colleghi senza eccezioni, «è fondamentale esserci». Poi il Cdm del 29 sugli aiuti a Zelensky, a chiudere il penultimo anno prima delle elezioni politiche. Un doppio momento della verità. Per la tenuta della maggioranza sul sostegno all'Ucraina e per la tenuta dei rapporti tra i gemelli diversi - ora più che mai - ai vertici del Carroccio.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il messaggio della premier ai militari: «Esercito forte per evitare le guerre»

LA GIORNATA

ROMA Si vis pacem para bellum. Altre volte Giorgia Meloni ha rispolverato Vegezio per dare un colpo ai "pacifinti" e difendere le forze armate italiane. Ma questa volta il tempismo - mentre la maggioranza si accapiglia sulla Manovra e sulle spese militari - rende ancora più eloquente la citazione scelta dalla premier parlando ai contingenti italiani nelle missioni all'estero.

IL DISCORSO

Il corteo di auto blu arriva a metà mattinata nel quartiere Centocelle, varca il cancello del Covi (Comando operativo vertice interforze). «Solo una forza militare credibile allontana la guerra, perché la pace non arriva spontaneamente, la pace è soprattutto un equilibrio di potenze: la debolezza invita l'aggressore, la forza allontana l'aggressore» argomenta la presidente del Consiglio dalla sala comando del quartier generale, in collegamento con le donne e gli uomini in divisa dislocati nelle missioni internazionali. «Il dialogo e la diplomazia servono» ma «devono poggiare su basi solide», riprende. «E le basi solide le costruite voi», i contingenti mili-



Antonio Tajani in visita al contingente militare italiano, impegnato nelle Forze dell'Ue

TAJANI A GIBUTI: «SOSTENETE IL NOSTRO EXPORT NEL MONDO» E CROSETTO IN LIBANO: «SI PUÒ ESSERE UMANI E GUERRIERI INSIEME»

tari italiani, «con sacrificio, competenza, coraggio. Se riusciremo a riportare la pace, un obiettivo molto grande in questo tempo, sarà grazie a voi». Riecco gli auguri di Natale ai militari. Conditi qui e lì da messaggi squisitamente politici, rivolti alle opposizioni ma anche (e forse soprattutto) alla maggioranza. «Non ho mai accettato la narrazione di chi contrappone l'idea del pacifismo alle forze armate» insiste la leader di

Fratelli d'Italia, «le parole 'guerra' e 'pace' si fanno strada prepotentemente «nel nostro quotidiano. Ci fanno interrogare». E il pensiero non può che andare all'Ucraina pronta a entrare nel quarto anno di una guerra di resistenza. «La pace è un bene prezioso quando la si possiede ed è da ricercare con ogni sforzo quando la si perde. Questo lo comprende chi conosce la guerra e chi è preparato a fronteggiarla».

I SEGNALE

Tempismo eloquente, si diceva. Perché l'arringa in difesa delle forze armate e, di converso, delle spese militari arriva nei giorni di maretta al governo sul "decreto Ucraina". Ovvero il decreto che permetterà all'esecutivo di inviare aiuti militari a Kiev per tutto il 2026. La Lega insiste per cambiare il testo, inserire un riferimento alle "armi difensive", Palazzo Chigi resiste e il momento della verità è già fissato per il Cdm del 29 dicembre. Intanto la premier lancia segnali. Non è l'unica. Dall'Africa, in vista a Gibuti, il ministro degli Esteri Antonio Tajani rincara la linea. Sale sulla Fregata Antonio Marcegaglia e ai marinai italiani spiega: «Quando alcuni dicono che è sbagliato

spendere per la sicurezza, io cito sempre il vostro esempio: la sicurezza è anche quella del commercio internazionale italiano che vale 623 miliardi e mezzo oggi e io mi auguro che possiamo portarlo a 700 miliardi, è un settore della nostra economia che continua a crescere e lo fa anche perché ci siete voi». Messaggi che ritornano durante la visita al contingente della base militare italiana Guillet. «Le spese per la sicurezza che abbiamo aumentato sono utili alla società. Qua nessuno vuole fare la guerra, nessuno vuo-

le usare le armi per offendere altri». Stoccata diretta alle opposizioni, certo, che con i Cinque Stelle a guidare la rivolta si oppongono all'aumento delle spese per la difesa varato dal governo in risposta agli impegni Nato. Lo hanno rifatto ieri. Con Giuseppe Conte a incalzare la premier chiedendole di concentrare risorse e sforzi su un'altra emergenza sicurezza, cioè i crimini nelle città fotografate dalle cronache quotidiane: «Meloni ci sei? Facciamo qualcosa?».

Tuttavia non è difficile scorgere, nel doppio discorso alle truppe del tandem Meloni-Tajani, un messaggio in bottiglia per la Lega salviniana, pacifista e anti-militarista. In visita alle truppe in Libano, il ministro della Difesa Guido Crosetto sgombra il campo dai dubbi. Ringrazia i soldati tricolori per «un approccio che nasce dalla nostra cultura, fondato sul rispetto, sull'ascolto, sul dialogo: è questo che rende i militari italiani rispettati e richiesti dalla comunità internazionale». Ai 1100 militari della missione Unifil il ministro rivolge omaggi e ringraziamenti, oggi volerà per un saluto alle truppe in Bulgaria, operative nelle missioni Nato. «Voi, come chi vi ha preceduto, avete dimostrato che l'uniforme non è in contrasto con la mano tesa. Che la forza può convivere con la comprensione. Che essere guerrieri non significa rinunciare all'umanità».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

& AGAINST
ALL LIMITS
TOGETHER
WE GROW

PORTIAMO
L'EMOZIONE
DELLA NEVE
DA NORD A SUD.
E VICEVERSA.

**ENI PREMIUM PARTNER DEI GIOCHI OLIMPICI
E PARALIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.**

SCOPRI COME LA FAMIGLIA ENI SUPPORTA LA SOSTENIBILITÀ DEI GIOCHI
CON I SUOI PRODOTTI E SERVIZI SU ENI.COM/MILANOCORTINA2026





MINI PROSECCO.
MAXI PARTY.



CANTINE
MASCHIO
Stappa un sorriso

L'INCHIESTA

VENEZIA Quattro anni e otto mesi per Renato Boraso, una condanna che doppia addirittura quelle patteggiate all'epoca dello scandalo Mose. L'ex assessore del Comune di Venezia si lascia alle spalle le aule di tribunale: ieri mattina il suo legale ha concluso il patteggiamento e ha così chiuso definitivamente il suo faldone del processo Palude, e con lui altri sei imputati e due società; ma le pene concordate non sono state leggere e, in particolare, Boraso ha incassato un colpo che non ha precedenti recenti. D'altronde le carte dell'accusa, più di un anno fa, non usavano mezzi termini: nel contestargli almeno undici episodi corruttivi e nel ricostruire il metodo usato dall'assessore, si parlava di come Boraso avesse «sistematicamente mercificato la propria pubblica funzione, svendendola agli interessi privati di cui di volta in volta si è dimostrato portatore», mettendo in piedi «un sistema criminoso in grado di controllare l'assegnazione dei lavori attraverso illecite pressioni».

DALLA CELLA ALL'ACCORDO

Il 16 luglio del 2024 è stato prelevato da casa dalle divise ed è stato portato in carcere; ne è uscito il 5 novembre dello stesso anno, ma solo per venire ristretto entro le mura di quella stessa abitazione nella frazione veneziana di Favaro Veneto, il cuore del suo impegno politico e della sua rete di influenze. Il 24 settembre 2025 gli sono stati revocati pure i domiciliari, anche se rimane l'obbligo di restare entro i confini della sua municipalità. Ieri, con il secondo patteggiamento, l'ex titolare dei Trasporti di Ca' Farsetti esce definitivamente dal procedimento penale in cui è sfociata l'inchiesta che l'anno scorso ha travolto

Palude, Boraso patteggia 4 anni e 8 mesi: è record per corruzione in Veneto

► Venezia, all'ex assessore una pena più elevata di quelle di Galan, Chisso o Claudio Dovrà pagare 75.000 euro. Il difensore: «Chiediamo l'affidamento ai servizi sociali»

la pubblica amministrazione lagunare. Ma certo per Boraso non è stata una fuga alla chetichella: l'accordo raggiunto tra il suo avvocato, Umberto Pauro, e i pubblici ministeri Federica Baccaglioni e Roberto Terzo, ratificato dalla giudice per le udien-

ze preliminari Claudia Ardita, segna il record recente di condanna per un politico veneto accusato di corruzione. Più di quanto ha concordato l'anno scorso il sindaco di Santa Maria di Sala Nicola Fragomeni, per restare nel Veneziano - si era

fermato a quattro anni; più di quello che hanno deciso procura e difensore di Luca Claudio, primo cittadino di Abano Terme (Padova), nel 2016, anche lui quattro anni; e molto di più persino dei termini accordati undici anni fa all'ex governatore ve-

neto Giancarlo Galan e al suo assessore Renato Chisso, rispettivamente condannati a due anni e dieci mesi e due anni, sei mesi e venti giorni. Il già presidente della Regione - che in carcere ci era rimasto per 78 giorni - aveva anche dovuto restituire 2,6 mi-

lioni di euro; il suo braccio destro invece si era fermato a un milione.

TUTTI I PATTEGGIAMENTI

Boraso ieri ha visto aggiungere dieci mesi all'accordo concluso nei mesi scorsi, arrivando così a quattro anni e otto; ci sono anche 75 mila euro da restituire: la metà li ha già versati, i restanti saranno recuperati dai pm, se necessario facendo partire nuovi sequestri. Oltre all'ex assessore era in ballo anche il patteggiamento per una sua società, la Esa 2000: cinquemila euro.

In aula anche la Srl della famiglia Gislon, la Ma.Fra., azienda di impiantistica, che deve 44 mila euro; l'amministratrice, Carlotta, ha incassato un anno e otto mesi (il padre Francesco, invece, è morto nei mesi scorsi). Davanti alla giudice Ardita anche i legali dei Benetazzo, Nevio e Massimo: il primo, il padre, ha patteggiato due anni e nove e non potrà più trattare con la pubblica amministrazione; il figlio si è accordato per sei mesi. Gianroberto Licori, funzionario del servizio Parchi del Comune, ha preso un anno. Jacopo Da Lio, vivaista accusato di concorso in turbativa d'asta, sei mesi. Infine c'è Fabrizio Ormenese, inquadrato come uno dei principali mandanti di Boraso, assistito dall'avvocato Leonardo De Luca: due anni e dieci mesi - un mese in più rispetto all'accordo già concluso. «Siamo soddisfatti di quanto deciso con la giudice», ha tagliato corto il legale. Anche Pauro, difensore dell'ex assessore, ha parole positive per l'esito del patteggiamento: «Più di Galan? È vero, ma ogni vicenda fa storia a sé. Faremo istanza al tribunale del Riesame per l'affidamento in prova ai servizi sociali, vedremo cosa sarà deciso».

Giacomo Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASO CHIUSO Renato Boraso

DEFINITO IL CONTO PER ALTRI 6 IMPUTATI E 2 SOCIETÀ COME LA MA.FRA DEI GISLON A NEVIO BENETAZZO STOP AI CONTRATTI PUBBLICI

Inchiesta Palude, i patteggiamenti	
	Esito
Renato Boraso	4 anni e 8 mesi - di cui 10 mesi aggiunti, più 75.000 euro di cui 37.500 già versati e altrettanti che saranno recuperati dai pm, se necessario tramite sequestri
Carlotta Gislon	1 anno e 8 mesi
Nevio Benetazzo	2 anni 9 mesi, più interdizione perpetua a trattare con i pubblici uffici
Massimo Benetazzo	6 mesi
Gianroberto Licori	1 anno
Jacopo Da Lio	6 mesi
Fabrizio Ormenese	2 anni e 10 mesi - di cui 1 mese aggiunto, sostituito con lavori socialmente utili
Esa 2000	5.000 euro
Ma.Fra Srl	44.000 euro, già versati
4.600 euro a ciascun ente Spese liquidate per Comune di Venezia e Città metropolitana , che si erano costituiti come parti civili contro tutti gli imputati	
1.800 euro a ciascun ente Spese liquidate per Casinò di Venezia, Actv e Avm , costituitisi come parti civili contro il solo Renato Boraso	
Withub	

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Ai vostri addobbi ci pensano loro...



Buone Feste

Auguri a voi e ai vostri amici a 4 zampe dalla famiglia Monge.

#cipensiamonoi

📷 seguici su @monge_official

...alla loro pappa ci pensiamo noi



PRODOTTI PER IL LORO BENESSERE

Monge®

Il pet food che parla chiaro

*naturalmente***CAPELLO**

CENTRI VISTA

**CAPELLO,
IL SEGNO BLU
DELLA FIDUCIA**

otticacapello.it

LE INDAGINI

TREVISO Terzo arresto per il caso dell'assalto all'autobus del Mestre dopo la partita di serie D, domenica, allo stadio Tenni di Treviso: un sessantenne residente nella Marca è stato individuato dalle telecamere di sorveglianza come l'autore del lancio di una delle bottiglie che ha sfondato il finestrino del mezzo Mom e delle resistenze alla polizia. Anche lui era stato sottoposto a Daspo nel 2022, cessato poche settimane fa. Ma ieri sono stati rimessi in libertà i due ultras di 56 e 25 anni, che erano stati arrestati domenica sera poche ore dopo l'assalto.

Le indagini però vanno avanti perché all'interno del gruppo sono in corso di identificazione una decina di altri tifosi facenti parte del gruppo biancocelesti. «Un'escalation pericolosa» spiegano anche dalla Questura. Ora si valutano provvedimenti anche nei confronti degli sconfitti, che hanno minacciato e aggredito l'autista Mom affinché fermasse la vettura e li facesse scendere per reagire all'assalto dei biancocelesti. La Digos sta indagando soprattutto sulle responsabilità e sulle gerarchie interne ai due gruppi, per capire chi per primo, tra i trevigiani, abbia avuto l'iniziativa di assaltare il bus dei mestrini e chi, tra questi ultimi, abbia aggredito a sua volta l'autista nel tentativo di farlo accostare. Due degli aggressori, di 25 e 56 anni, residenti fuori città nella Marca, sono stati arrestati subito, un terzo 24 ore dopo, ma gli investigatori ora stanno visualizzando le telecamere di sor-



Assalto al bus dei tifosi: terzo arresto, ma 2 liberi

► Sarebbe l'autore del lancio di una delle bottiglie che ha sfondato il finestrino del pullman dei sostenitori del Mestre: da poco non era più sottoposto al Daspo



VIOLENZA Il pullman sul quale viaggiavano i tifosi del Mestre dopo la partita di Treviso

glianza presenti nell'area circostante per capire chi altro denunciare. Anche se le due fazioni non sono arrivate fisicamente a scontrarsi, infatti, i responsabili da identificare sono almeno altri otto: il gruppo di cui facevano parte i due trevigiani tratti in arresto era composto da dieci persone,

LA POLIZIA AL LAVORO PER IDENTIFICARE I RESPONSABILI DELL'AGGRESSIONE ALL'AUTISTA PER FARLO FERMARE

nessuna delle quali – secondo gli investigatori – si sarebbe mostrata pacifica nei confronti dei rivali o remissiva verso i poliziotti intervenuti a sedare gli animi. Quando gli agenti sono intervenuti per riportare l'ordine, la situazione stava per degenerare e a testimoniare sono anche alcuni passanti: i

Belluno

Dipendente nei guai: si tiene i soldi degli skipass venduti

È stato denunciato il dipendente della società Averau che gestisce alcuni impianti di risalita nel comprensorio di Cortina: l'uomo, un cadornino, avrebbe intascato gli incassi derivanti dalla vendita degli skipass, svariate migliaia di euro. Per non destare sospetti avrebbe fatto sparire le matrici dei ticket venduti. Alla fine però i conti non tornavano e qualcuno ha voluto andare a fondo della questione. Da una successiva perquisizione in casa le matrici sono saltate fuori inchiodando di fatto il dipendente alle sue responsabilità. L'indagine è in pieno svolgimento e nessuno commenta, né l'ex presidente Marco Zardini, in carica un mese fa all'epoca dei fatti, né il suo successore Stefano Illing; tutti e due aspettano la conclusione dell'inchiesta. (GL)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

due tifosi sono stati arrestati subito perché il loro profilo era già noto agli agenti, ma anche gli altri li hanno supportati attraverso incitamenti contro gli avversari, preparandosi alla lotta. L'autore del lancio della bottiglia contro la fiancata è stato identificato e arrestato con modalità differita. È stato lui a opporre resistenza al poliziotto del reparto mobile di Padova, che alla fine del servizio ha dovuto farsi medicare. Sarà lui stesso, presumibilmente, a indicarlo alla Digos. Si conoscono già invece tutti i nomi dei tifosi a bordo dell'autobus del Mestre (erano segnati in un elenco fornito per prenotare la corsa), ma tra questi sarà necessario risalire a chi, raggiunto il sedile del guidatore, ha minacciato e poi alzato le mani sull'autista, che coraggiosamente ha deciso di proseguire dritto, senza aprire le porte.

L'AGGUATO

La Digos aveva monitorato l'organizzazione del rientro dei tifosi mestrini in modo da non esporre la città al rischio di uno scontro frontale in strada. L'autobus serviva anche per quel motivo. Ma un gruppo di ultras trevigiani ha saputo di quel trasferimento dal Tenni, intuendo quale potesse essere il tragitto lungo il Put. La dinamica, infatti, è quella di una sorta di imboscata, avvenuta lungo il Put all'altezza di Porta Santi Quaranta. A scortare il mezzo c'erano due auto di servizio d'ordine pubblico e, a seguire, un rinforzo di agenti in tenuta antisommossa da Padova. Gli agenti non si aspettavano di trovare i tifosi del Treviso in quella posizione: non sono soliti frequentare quell'area, molto distante dallo stadio. Il blitz è stato rapido e l'autobus ha tentato di farsi strada il prima possibile nel traffico, ma il gruppo dei trevigiani non si è dato alla fuga, forse nella speranza che i mestrini riuscissero a scendere.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA**

Borse del 22/12/2025			VAR%			VAR%			VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	44.593	-0,37% ▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.865	-0,32% ▼	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	48.379	+0,51% ▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.160	-0,08% ▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.121	-0,37% ▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	23.432	+0,53% ▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.296	+0,03% ▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	50.402	+1,81% ▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.801	+0,43% ▲
									*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it



Martedì 23 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  70 			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo	
 Euribor 2,1% 2,2% 2,3% 3m 6m 12m 			 Dollaro 1,17   Sterlina 0,87   Yen 184,50   Franco Svizzero 0,93   Renminbi 8,29 	1 m	2,061%	Oro	121,27 €	Sterlina	905	Petr. Brent	62,09 \$ 					
3 m	2,086%	Argento	1,87 €	Marengo	723	Petr. WTI	58,03 \$ 									
6 m	2,064%	Platino	57,33 €	Krugerrand	3.850	Energia (MW)	96,87 € 									
1 a	2,178%	Litio	11,5 €/Kg	America 20\$	3.730	Gas (MW)	26,61 € 									
3 a	2,465%	Silicio	1.116 €/t	50Pesos Mex	4.650											
10 a	3,573%															

Veneto, segnali di “risveglio” Industriali: «Subito incentivi»

► Produzione in miglioramento nei primi nove mesi dell'anno, sebbene ancora negativa (-0,2 per cento) Carron: «Il punto è la competitività: presto operativi gli aiuti agli investimenti previsti dalla manovra»

L'ANALISI

VENEZIA Una rondine non fa primavera. Eppure i segnali di un “risveglio” del Veneto, per quanto timidi, sono presenti. Perché sì, la produzione risulta ancora negativa nei primi nove mesi dell'anno (-0,2%), ma allo stesso tempo è migliorata rispetto al calo segnato nel periodo analogo nel 2024 (-1,7%) e nel 2023 (-2,8%). Stringendo l'obiettivo sul terzo trimestre, l'incremento si attesta allo 0,3% su base annua. E quanto ai prossimi mesi, risulta in crescita per una azienda su cinque, secondo l'indagine congiunturale di Veneto Est, la territoriale di Confindustria che racchiude le province di Treviso, Venezia, Padova e Rovigo. Insomma, basta un soffio per cavalcare l'opportunità di una crescita. Un soffio per perderla. Per questo, gli industriali chiedono sicurezze: «Le imprese – afferma la presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Carron – hanno bisogno di certezze per non perdere fiducia ed investire». Le priorità? Energia e incentivi agli investimenti, ma immediati: «Misure per le imprese in mano-



IMPRENDITRICE Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est

vra subito operative», invoca l'imprenditrice trevigiana. Quanto al Veneto, che dovrà fare i conti con il “dopo-Pnrr”, la prospettiva è quella di utilizzare i fondi di coesione europei 2028-2034: «Ma va scongiurata una gestione centralizzata», a favore invece di una «governance territoriale», sottolinea Carron.

GLI INDICATORI

Passando in rassegna i principali indicatori, migliora il fatturato dell'industria nel terzo trimestre (+1,6%), grazie a una domanda interna spinta dall'inflazione contenuta. Meno tonico l'export (+0,8%), sostenuto dalle vendite

nell'area Ue (+1,7%) ma che vede in calo quelle extra Ue (-0,5%) dopo l'anticipo degli acquisti dagli Stati Uniti, in risposta ai dazi imposti dal presidente Trump. Gli ordinativi registrano un nuovo, modesto incremento (+0,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ancora positiva la dinamica dell'occupazione, pari al +0,9%. Prezzi delle materie prime in ulteriore aumento, tra luglio e settembre, per il 29,7% delle imprese intervistate. La discesa dei tassi della Banca Centrale Europea si è trasferita all'economia reale, anche se l'incertezza riduce la domanda di credito: il costo del denaro è in aumento solo per il

9,3% delle aziende, mentre il 75% lo rileva stabile. Insomma, segnali positivi non mancano, ma la prudenza è d'obbligo. Non a caso, le imprese sono contrastate sulle previsioni fino a marzo 2026: tre imprese su cinque confidano in un mantenimento dei livelli produttivi, una su cinque azzarda un aumento, e sempre una su cinque è invece convinta di una diminuzione. Analogamente, l'export è previsto in crescita dal 22,3%, stabile dal 56,3% e in calo dal 21,4%.

IL COMMENTO

Se un clima di profonda incertezza ormai da anni insidia le imprese, la capacità di resistere e

trasformarsi rimane un tratto peculiare a Nordest. Ma questo non basta: «Ogni reazione – sottolinea Carron – deve confrontarsi con un tema imprescindibile, che è la competitività del sistema produttivo», messo alla prova da un mercato sempre più globale e dalle transizioni. Bufere che non si possono governare con la pura “resilienza”. Quindi viene al punto: «Le imprese chiedono a gran voce che i provvedimenti di incentivo agli investimenti, dal 4.0 al 5.0 e seguenti, previsti dal Governo e in discussione in questi giorni nella legge di Bilancio, siano effettivamente di semplice utilizzo e rapida operatività». Tradotto: poca burocrazia, estensione triennale dell'iper-ammortamento fino al 2028, copertura finanziaria stabile e applicabilità immediata dal primo gennaio. L'altra priorità sono i costi dell'energia, «o rischiamo di perdere pezzi di industria». Manovra a parte, e guardando al Veneto, la priorità degli industriali è il supporto all'attrattività di imprese: internazionalizzazione, innovazione tecnologica, infrastrutture, data center. Un'agenda che, però, non potrà più contare sul Pnrr, ma sui fondi di coesione europei 2028-2034. Da qui l'appello di Carron affinché venga scongiurata una gestione centralizzata di queste risorse: «Vitale mantenere una governance territoriale» e «che tenga conto delle specificità locali». Una partita che Veneto Est intende giocare al fianco del neoletto governatore, Alberto Stefani.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tim, risparmio e ordinarie: Borsa approva lo scambio

RIASSETTI

ROMA La conversione delle risparmio in ordinarie di Tim, decisa dal cda straordinario di domenica sera, ha registrato un'accoglienza ad alta volatilità della Borsa. Ieri il titolo è passato da una mattinata in rosso del 6% fino a chiudere positivo del 2,5%. E le risparmio hanno chiuso a 0,62 euro, in crescita dell'8,60%. Il mercato che attendeva da anni la conversione, l'ha accolta più che bene, così come i diretti interessati. Davide Leone, azionista di risparmio di Tim (accreditato di una quota di circa il 13%), plaude alla decisione presa dal board straordinario della società che ha deciso, dopo anni, la trasformazione delle azioni di risparmio in ordinarie.

LA DELIBERA

La delibera del cda prevede una conversione facoltativa 1 a 1 più conguaglio di 12 cent e, nel caso dovessero rimanere “risparmio” ancora in circolazione, c'è un obbligo a convertirle, sempre 1 a 1, ma con un premio solo di 0,04 euro. Le assemblee sono convocate per il 28 gennaio per l'approvazione di un'operazione che prevede anche la riduzione del capitale fino a 6 miliardi. Il costo dell'intera manovra si aggira sui 600 milioni che saranno finanziati dalla liquidità di oltre un miliardo incassata dallo Stato per decisione della Cassazione sul canone concessorio del 1998, al termine di numerose controversie giudiziarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria Alto Adriatico, Agrusti: «Bisogna potenziare i sistemi di difesa»

LA POSIZIONE

PORDENONE La situazione internazionale tra tensioni geopolitiche, economiche e conflitti sta generando preoccupazioni e mette sul tavolo un inevitabile cambio di paradigma. Su un cambiamento avvenuto e un sistema da ripensare non ha dubbi il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. «Gli equilibri sono mutati in un modo che non si vedeva dalla Seconda guerra mondiale – spiega – e questo ha ripercussioni a tutti i livelli». In particolare, Agrusti sottolinea la necessità di

una svolta su due piani: sia per quanto riguarda l'ambito economico e industriale, sia per quanto riguarda la politica. Nel primo caso, il ragionamento riguarda esplicitamente i conflitti in corso e, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Agrusti non ha mai fatto mistero di essere dalla parte dell'Ucraina e, visti gli avvenimenti dal 2022 a oggi, ritiene necessaria una parziale conversione del sistema industriale. Secondo il presidente di Confindustria, potenziare i sistemi di difesa e gli armamenti è una questione di sopravvivenza. In Italia, secondo la legge di bilancio 2025, il bilan-

cio della difesa italiana per l'anno in corso è pari a 31,298 miliardi di euro, 2,1 miliardi in più rispetto a quello del 2024 (+7,2%). Il prossimo futuro, invece, vede un bilancio della difesa aumentato di tre miliardi nel triennio 2025-2027 (+2,1 miliardi del bi-

PER L'IMPRENDITORE, PARTE DEL TESSUTO PRODUTTIVO PUNTERÀ ALLA RICONVERSIONE, MA SEMPRE IN ORBITA EUROPEA

lancio difesa, +1 miliardo del Mimit). Se parte dell'industria italiana dovrà fare i conti con nuovi modelli produttivi, per garantire la sicurezza nazionale, l'orbita cui guardare è quella europea. Agrusti, dal lato strettamente economico e industriale, è fiducioso. Secondo il leader degli industriali il modello tedesco, nonostante un periodo di difficoltà, non è affatto al tramonto e non si prevede una crisi che possa avere forti ripercussioni sul sistema industriale italiano.

EUROPA

Da ripensare invece, in ottica internazionale, secondo Agrusti,



INDUSTRIALE Michelangelo Agrusti

sarà l'Unione Europea. «Che per come la conosciamo è già finita e sta entrando in una nuova era», sottolinea. Un futuro che si lega a doppio filo con l'origine della Comunità Europea. Il presidente di Confindustria vede un'Unione

che parte dall'impegno dei cosiddetti “Volenterosi”, e che sia guidata da Francia, Germania, Inghilterra e Italia. L'auspicio di Agrusti è che l'Italia sia una locomotiva del nuovo corso storico e che il Paese non vada avanti invece a traino. Una visione distante da alcune frange politiche nazionali, considerando che nella visione europeista degli industriali devono essere rese inefficaci le barricate create da Paesi come Slovacchia e Ungheria, spinte all'ostruzionismo da interessi vicini a quelli della Russia di Putin. Un nuovo ordine europeo che si rende autonomo anche dagli Stati Uniti. Paese che prima di iniziare l'arretramento come riferimento mondiale, ha sviluppato sistemi di difesa nel mondo, basi comprese, «non per difendere gli altri paesi – conclude Agrusti – ma loro stessi».

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vettorello, la meccanica e la ricerca «Sempre più donne, la nostra forza»

► L'imprenditrice trevigiana, 56 anni, guida con il fratello l'azienda ora alla seconda generazione
Dopo l'opera creata per il Cern, ha realizzato una macchina per misurare la costante gravitazionale

LA STORIA

TREVISO Quando la meccanica di precisione abbraccia la ricerca, accade che un'impresa veneta sia la mente e il braccio di un sofisticato macchinario che serve a misurare la costante gravitazionale. Non è la prima volta che la Vettorello di Casale sul Sile, nata nel 1969 e oggi alla seconda generazione con i fratelli Sonia e Domenico, affronta commesse ad alto valore tecnologico oltre che scientifico. Era già successo qualche anno fa, quando l'azienda aveva progettato e realizzato per il Cern, il centro europeo di ricerca nucleare di Ginevra, un macchinario in grado di movimentare dei "super moduli" da 3 tonnellate ciascuno, all'interno di uno dei quattro esperimenti posti lungo l'acceleratore di particelle. La possente opera verrà calata in caverna, con molta probabilità, nel corso del 2026, tant'è che in questi mesi l'azienda sta mettendo a punto tutti i dettagli in vista di quella delicata, e conclusiva, fase del progetto. La commessa, allo-



LA SQUADRA
Lavoratori della Vettorello di Casale sul Sile. A lato, l'ad Sonia Vettorello

ra, arrivava dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Dal medesimo soggetto, in particolare dalla sezione di Firenze, proviene questo ulteriore ordinativo, che Vettorello ha portato a termine pochi giorni fa, dopo un anno di lavoro. Prende il nome di Megante, ed è una torre alta sei metri che gli studiosi utilizzeranno, appunto, per misurare la costante gravitazionale con una sensibilità molto più elevata rispetto ai metodi in uso. Dal Cern a Megante, una successione di incarichi che sta portando la piccola azienda, cir-

ca 3 milioni di fatturato e 20 dipendenti, specializzata nella meccanica di precisione, a sviluppare una consuetudine con l'ambito della ricerca scientifica. Ma a colpire è la presenza della componente femminile nei ruoli apicali, in un ambito tradizionalmente presidiato da uomini. E non si tratta solo dell'amministratore delegato, Sonia Vettorello appunto (attiva con il fratello Domenico, direttore operativo), ma anche dell'ingegnere aerospaziale Elena Zanardi. «La grande sfida - racconta Sonia Vettorello

- era però quella di portare le donne, finora attive in azienda ma con ruoli amministrativi, a misurarsi con la produzione».

FORMAZIONE

Così l'imprenditrice ha creato una Academy aziendale - la prima edizione - in collaborazione con una collega, Paola De Vidi, ad di Microtecnica Trevisana. Durante il percorso formativo di 80 ore, sono state preparate otto donne desiderose di misurarsi con il mondo della meccanica. Dalla lettura del disegno, ai lin-

guaggi di programmazione delle macchine. Al termine del tirocinio, alcune sono state assunte dalla stessa Vettorello, altre da Microtecnica Trevisana, altre ancora saranno collocate dall'agenzia interinale che ha collaborato al progetto. «L'esperimento - afferma Vettorello - per ora è riuscito. Gli inserimenti sono stati molto positivi». L'imprenditrice, 56 anni, non proviene da una carriera scientifica: «Appartengo a quella generazione in cui le ragazze proprio non facevano l'ingegnere». E se Vettorello tiene alla presenza di donne, non è certo per una questione di quote rosa. «L'esperienza al Cern - prosegue - ci aveva già confermato che le squadre miste sono vincenti, soprattutto nelle missioni complesse. Eppure sono ancora poche le ragazze che scelgono questo tipo di percorso, ed è un gran peccato perché le donne sono brave nella mecatronica. E dimostrano precisione, resilienza, tenacia, determinazione nel portare a termine le attività. Questo fa la differenza».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LE SQUADRE MISTE SONO VINCENTI, QUESTO SI VEDE SOPRATTUTTO NELLE MISSIONI COMPLESSE»

Safilo e Pierre Cardin
Rinnovata la licenza
fino all'anno 2031



Il gruppo Safilo, con sede a Padova, e Pierre Cardin hanno rinnovato fino al 2031 l'accordo di licenza globale per il design, la produzione e la distribuzione delle collezioni di occhiali da vista e da sole a marchio Pierre Cardin. Un'ulteriore dimostrazione della collaborazione tra i due gruppi, la cui partnership è iniziata nel 1991.

Zignago Vetro, chiusa
istruttoria Antitrust:
è corretto l'operato



L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha chiuso l'istruttoria verso 9 società attive nel mercato del vetro, fra cui Zignago Vetro, la società di Fossalta di Portogruaro, per una presunta intesa restrittiva della concorrenza nella vendita delle bottiglie. «Nel procedimento istruttorio - precisa l'azienda - non sono emersi elementi idonei a confermare la sussistenza di un'intesa fra le parti».

Friulia: aumento di capitale e acquisisce il 14% di Bakel

L'OPERAZIONE

TRIESTE Friulia, la finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia, ha sottoscritto un aumento di capitale nella società chimica in ambito cosmetico Bakel Spa, acquisendo una partecipazione del 14 per cento. L'operazione è finalizzata a rafforzare la struttura patrimoniale della società e a sostenere il piano di crescita industriale e di espansione internazionale della Pmi innovativa udinese, attiva nel segmento skincare ad alto con-

tenuto di ricerca e tecnologia. L'azienda, che ha 12 brevetti internazionali, si è distinta per aver introdotto il concetto di «advanced clean beauty», integrazione tra ricerca avanzata, collaborazioni con le Università di Ferrara e Padova, e sostenibilità ambientale e sociale. L'operazione completa una riorganizzazione societaria avviato nel 2024. Un completamento che riporta Bakel al centro del suo Dna originario», precisa Raffaella Gregoris, presidente e fondatrice del brand. Per Federica Seganti, presi-

dente di Friulia, l'investimento «rafforza ulteriormente il legame con il territorio e pone le basi per un percorso di crescita industriale di lungo periodo». Nel 2024 Bakel ha registrato una crescita dei ricavi del 15,1% con una marginalità Ebitda del 14,4%. Per il 2025, è previsto un ulteriore incremento del fatturato del 22%. I principali mercati di riferimento includono Italia, Taiwan, Cina ed Europa occidentale, ai quali si sono aggiunti recentemente Medio Oriente ed Europa orientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Società impianti metano rilevata da Ascopiave

L'ACCORDO

TREVISO La società di distribuzione del gas naturale Società impianti metano, di Vaiano Cremasco (Cremona), è passata integralmente nelle mani di Ascopiave, di Pieve di Soligo (Treviso) per un controvalore di 46 milioni di euro, al netto di aggiustamenti successivi alla chiusura dell'operazione. Lo ha comunicato la stessa azienda veneta, uno dei principali operatori nazionali nel settore della distribuzione del gas na-

turale, presente nel listino di Borsa Italiana. La sigla lombarda gestisce oggi 113mila utenti in 40 comuni di Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, attraverso una rete di 1.683 chilometri di condotte e lo scorso anno ha chiuso il bilancio con un Ebitda di 5, 4 milioni. Per l'acquisizione Ascopiave ha potuto contare su risorse proprie e su linee di credito bancarie. «Il 2025 - ha commentato il presidente di Ascopiave, Nicola Ceconato - è stato un anno sfidante, ma che ci ha anche regalato grandi soddisfazioni.

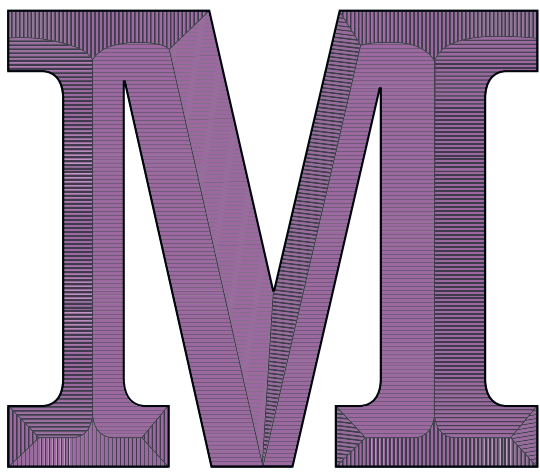
Abbiamo acquisito reti per oltre 7.000 km e accolto circa 600.000 nuovi utenti, arrivando a gestire più di 21.700 km di infrastrutture e circa 1,5 milioni di utenti. Con questa operazione chiudiamo l'anno con una crescita importante che ci consolida come secondo player nazionale nella distribuzione del gas. Per il prossimo anno, siamo pronti a cogliere nuove opportunità, innovare i nostri servizi e continuare ad investire per il miglioramento delle nostre reti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,265	-0,64	5,046	9,709	1960300	Unipol	20,540	0,93	11,718	20,344	1039176
A2a	2,283	-0,61	1,923	2,728	10222088	Leonardo	49,410	0,39	25,653	56,236	1654405	NORDEST					
Azimut H.	35,720	0,20	20,387	36,215	527489	Mediobanca	17,420	-0,23	13,942	22,087	884652	Ascopiave	3,270	0,00	2,699	3,347	78520
Banca Generali	57,650	0,17	43,326	57,583	106752	Moncler	56,560	0,07	45,992	67,995	612015	Banca Ifis	25,240	-0,47	18,065	25,588	211297
Banca Mediolanum	19,340	0,16	11,404	19,262	618407	Monte Paschi Si	8,815	-1,33	5,863	8,904	18357539	Carel Industries	24,600	0,00	14,576	25,838	22017
Banco Bpm	12,805	-0,93	7,719	13,432	3043448	Piaggio	1,810	-0,22	1,667	2,222	703556	Danieli	50,300	-0,98	23,774	51,957	64842
Bper Banca	11,435	-0,31	5,722	11,461	6918656	Poste Italiane	21,560	0,28	13,660	21,425	1944491	De' Longhi	36,600	-0,27	24,173	37,645	94231
Brembo	9,340	-0,53	6,972	10,165	166557	Recordati	48,420	0,58	44,770	60,228	203264	Eurotech	0,968	-2,81	0,659	1,154	189862
Buzzi	52,350	-0,66	35,568	53,755	255614	S. Ferragamo	8,075	-1,52	4,482	8,239	173115	Fincantieri	16,510	0,61	6,897	26,904	1490049
Campari	5,542	-2,40	5,158	6,749	8926850	Saipem	2,480	4,33	1,641	2,761	78450128	Geox	0,307	0,00	0,287	0,472	1053377
Enel	8,703	-0,40	6,605	9,051	14530220	Snam	5,618	-0,43	4,252	5,771	4835815	Gpi	16,400	0,49	8,182	18,429	51151
Eni	16,052	0,97	11,276	16,542	8813483	Stellantis	9,446	-4,63	7,514	13,589	31839327	Hera	3,988	-0,80	3,380	4,425	1669585
Ferrari	319,900	-0,90	312,023	486,428	292736	Stmicroelectr.	22,120	-0,16	16,712	28,268	2017202	Italian Exhibition Gr.	8,500	0,47	6,659	9,518	1771
FincoBank	22,120	-0,14	14,887	22,105	1274436	Telecom Italia	0,624	8,60	0,287	0,580	336232460	Ovs	4,840	3,64	2,835	4,690	786522
Generali	36,020	0,81	27,473	35,638	1978581	Tenaris	16,280	0,46	13,846	19,138	2766444	Safilo Group	1,878	2,85	0,675	1,957	680059
Intesa Sanpaolo	5,882	-0,54	3,822	5,986	29506030	Terna	8,920	-0,78	7,615	9,171	2137624	Sit	2,620	2,75	0,918	2,846	4808
						Unicredit	69,840	-0,88	37,939	70,702	2759448	Somec	14,800	0,00	9,576	15,656	2463
												Zignago Vetro	7,630	0,66	6,812	10,429	91637



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Premio Campiello

Cicutto nuovo presidente della Giuria dei Letterati

Si apre ufficialmente la 64ª edizione del Premio Campiello; quest'anno la guida della Giuria dei Letterati è affidata a Roberto Cicutto, figura di spicco della cultura italiana e internazionale, manager e produttore cinematografico. Nato a Venezia nel 1948, Roberto Cicutto ha legato la sua carriera alla produzione e distribuzione cinematografica,

fondando società storiche come Aura Film, con cui nel 1988 ha vinto il Leone d'Oro a Venezia con "La leggenda del santo bevitore" di Ermanno Olmi. Accanto al presidente Cicutto, quest'anno ci sono tre nuovi ingressi: Matteo Caccia, autore e conduttore radiofonico, Stefano Mancuso, scienziato e divulgatore di fama mondiale, e Alessandra Tedesco,

giornalista di Radio 24-Il Sole 24 Ore e conduttrice della rubrica letteraria "Il cacciatore di libri". Il 29 maggio prossimo la Giuria dei Letterati si riunirà a Padova per selezionare la cinquina finalista e annunciare il Premio Opera Prima. Il vincitore della 64ª edizione del Campiello verrà invece proclamato sabato 3 ottobre al Palazzo del Cinema, al Lido di Venezia.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

È il primo negozio di specialità veneziane di cui si abbia notizia: per gestirlo fu finanziato il viaggio del milanese Paolo Brun. Lo racconta Luca Molà, professore di Storia del Rinascimento a Warwick e autore del libro "Nel segno di Marco Polo" (Laterza).

Quei vetri di Murano in Messico nel 1542

LA STORIA

Vendevano vetri di Murano, maschere di carnevale, berretti secondo lo stile veneziano, i gestori nel negozio erano stati invitati dalla proprietà a esporre gli oggetti attaccati agli stipiti della porta, proprio come si faceva a Venezia. Solo che siamo nel 1542 e – attenzione – a Città del Messico, in quello che è il primo negozio di specialità veneziane di cui si abbia notizia. Appena ventun anni prima lo spagnolo Hernán Cortés aveva conquistato Tenochtitlan, e sulle rovine dell'ex capitale azteca aveva fatto costruire la nuova capitale coloniale.

Ci racconta la vicenda Luca Molà, professore di Storia del Rinascimento nell'università britannica di Warwick (che ha una sede anche a Venezia), autore del libro "Nel segno di Marco Polo", pubblicato da Laterza. Il volume narra Marco Polo dopo il ritorno dalla Cina, e anche il dopo Marco Polo, ovvero alcune delle più importanti imprese che videro protagonisti mercanti veneziani tra tardo medioevo e prima età moderna. Quella del negozio di specialità veneziane in Messico è la storia conclusiva, ma anche una delle più curiose. Si erano messi in società due dei più importanti personaggi della Venezia del tempo, il mercante Antonio Priuli (Molà ipotizza, sulla base di alcuni indizi, che potrebbe forse esser stato lui a ispirare l'Antonio protagonista del "Mercante di Venezia" di William Shakespeare) e il geografo, nonché segretario del Senato, Giambattista Ramusio.

TRAFFICI CON IL MESSICO

Per commerciare con il Messico, i veneziani si collegano a due mercanti genovesi e finanziano il viaggio di un giovane milanese, Paolo Brun, con l'incarico di gestire il negozio. Nel marzo 1542, a un anno dalla partenza da Venezia, Brun e le merci sbarcano a Veracruz da dove proseguono via terra per Città del Messico. Si tratta di sei tonnellate di oggetti che vengono registrati dalla dogana e quindi sappiamo esattamente cosa sia arrivato: 1250 pezzi di vetro di Murano, 19 pezze di seta di vari colori, 84 specchi grandi e piccoli, 60 maschere con molte facce, 100 paia di occhiali, 16 palle di vetro con dentro fiori di seta e di cera, 384 paia di sapone per lavarsi le mani, 11 cassette con

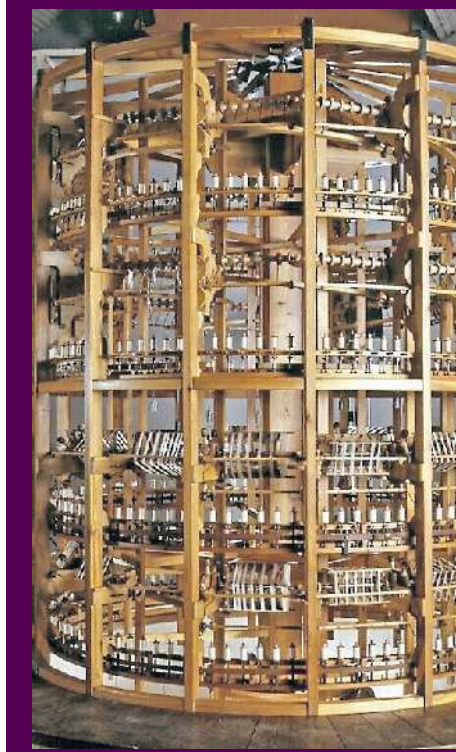
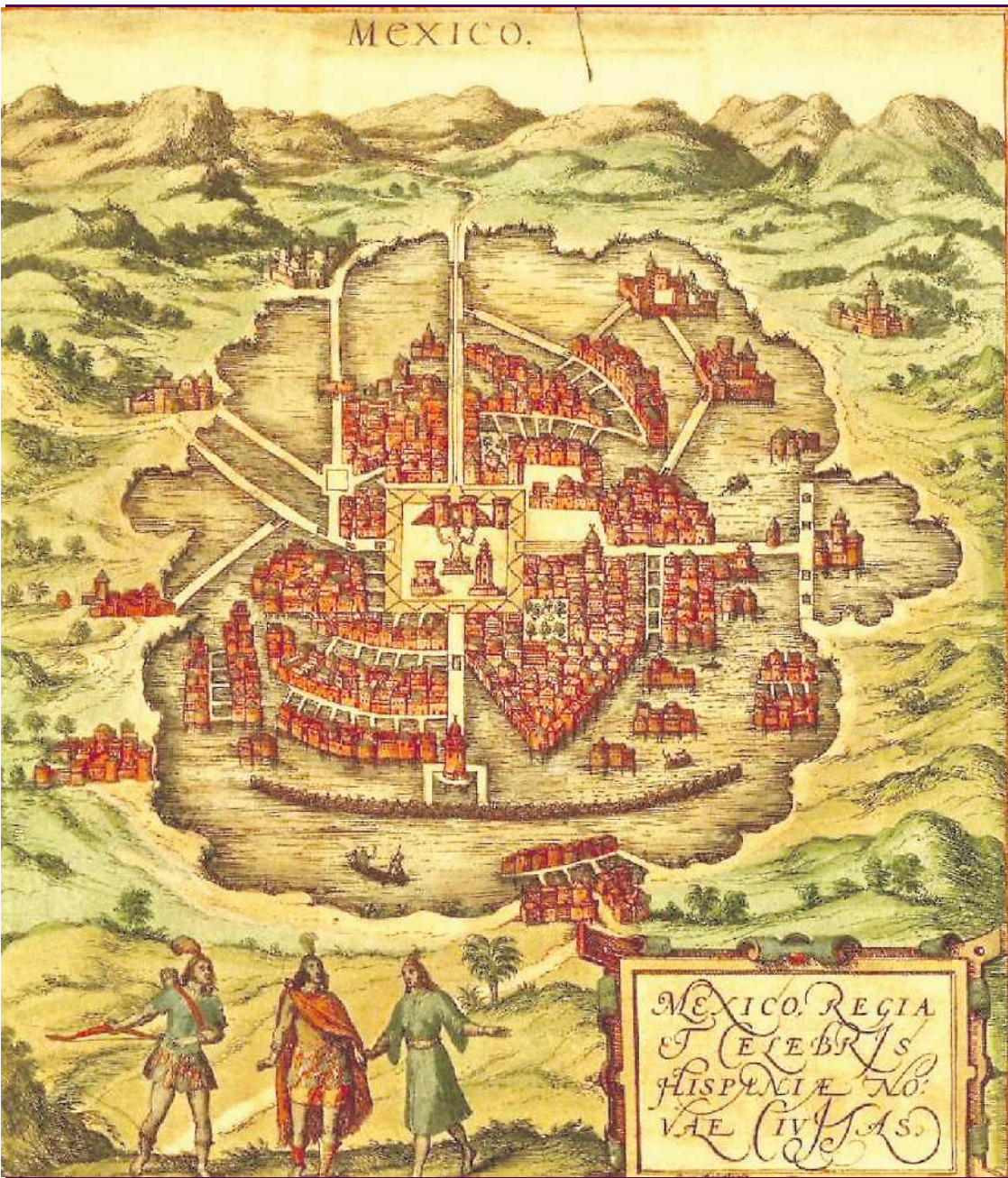
C'ERANO 1250 PEZZI DI VETRO, 19 PEZZE DI SETA DI VARI COLORI, 84 SPECCHI GRANDI E PICCOLI, 60 MASCHERE 100 PAIA DI OCCHIALI

2500 pezzi di conterie di diverso tipo, oltre a molte altre cose. Alcuni articoli si danneggiano durante il viaggio: la metà delle maschere di cuoio o di cartapesta è definita ormai buona solo come «cibo per insetti». Quelle rimaste non vengono però apprezzate, mentre si vendono bene gli specchi, i vetri di Murano, gli accessori da abbigliamento femminile e le sete.

I compratori sono mercanti (evidentemente per rivendere gli oggetti altrove), maggiorenti locali e il viceré don Antonio de Mendoza. I soci avevano dato indicazioni a Brun di piazzare le merci anche agli indigeni messicani, facendo frequentare la bottega da un frate domenicano che aveva relazioni con i nativi e parlava la loro lingua. La cosa però non funziona: solo pochi indios si avventurano a comprare specialità veneziane, giusto qualche pietra contraffatta a imitazione dei diamanti.

Nel libro di Molà sono contenute numerose altre storie. Per esempio una cronaca del dicembre 1253 nella quale si riferisce della relazione del viaggio del missionario francescano Guglielmo di Rubruk che visita il khan dei mongoli nell'antica capitale di Karakorum. Rimane colpito dal bellissimo colore rosso degli abiti, chiede come se lo procurassero e gli rispondono parlandogli di esseri fantastici che vengono catturati addormentati dopo averli ubriacati con la birra. Questi escono dalle tane, assaggiano la bevanda e gridano "chinchin", per tale motivo vengono chiamati "chinchin". Siccome l'etimologia del cin cin che noi usiamo per brindare, di origine cinese, risulta introdotta in Europa dai marinai inglesi nell'Ottocento, forse qualche domanda è lecito porsi.

Il colore rosso, quindi; molte pagine dello scritto pubblicato da Laterza riguardano il cremisi. I tintori di Venezia – parecchi erano lucchesi trasferiti in laguna – andavano famosi per i tessuti cremisi «una sfumatura di rosso profondo e brillante intrinsecamente legata alla magnificenza e allo splendore dell'epoca rinascimentale». Anche Marco Polo nomina il cremisi in un paio di occasioni, la tintura si ricavava da un insetto presente in Armenia e nell'Asia centrale. Le cose cambiano quando gli spagnoli si rendono conto di poter ottenere un rosso un po' meno bello, ma molto più economico dalla cocciniglia, un parassita del fico d'India. Dalla



La mappa antica di Città del Messico, già Tenochtitlan, dove nel 1542 fu aperto il primo negozio di specialità veneziane che si conosca; sotto, la ricostruzione di un filatoio, o torcitoio, medievale, conservato nel Museo dell'Industria di Bologna; in fondo, Luca Molà, veneziano, professore di Storia del Rinascimento all'Università di Warwick e autore del libro "Nel segno di Marco Polo", pubblicato da Laterza



metà del Cinquecento «la domanda di cocciniglia, più economica del cremisi tradizionale, cominciò a crescere notevolmente in tutta Europa, portandola a essere, dopo l'argento, il più importante prodotto esportato dalle colonie americane», scrive Molà.

NEI "PROMESSI SPOSI"

Altra vicenda interessantissima è quella del torcitoio da seta meccanico, detto anche filatoio, la macchina utensile più importante del medioevo. Si trattava di un utensile che serviva per torcere il filo di seta e renderlo adatto alla tessitura. «Era un marchingegno di notevoli dimensioni, composto da migliaia di pezzi e ingranaggi in legno, ferro, cuoio e vetro, che lo rendevano molto più avanzato dal punto di vista meccanico rispetto ai mulini dell'epoca», era un macchinario diffusissimo e lo rimane a lungo, ne parla anche Alessandro Manzoni nei "Promessi sposi". Ancora Molà: «Tra marzo e dicembre 1316 i primi due torcitoi in funzione sono attestati a Bologna, nel marzo 1317 appare la prima menzione di un filatoio operante a Lucca, nell'estate 1318 arriva a Venezia un filatore lucchese. Tutto, insomma, avviene nel giro di pochi anni. La domanda che viene naturale porsi a questo punto è la seguente: quando sarà stata ideata la macchina?». La risposta ci potrebbe venire da un celebre trattato di agricoltura scritto in Cina – notare l'anno – nel 1313. «Il trattato contiene all'interno l'illustrazione di una macchina per la filatura del cotone che ha una stupefacente somiglianza con la prima immagine di un torcitoio italiano, inserita in un volume manoscritto sull'arte della seta uscito a Firenze a metà Quattrocento. Ciò significa che alla fine del Duecento e nei primi anni del Trecento in Cina si usavano già dei torcitoi da seta come quelli che poi si diffusero in Italia. Quindi è possibile che degli italiani – genovesi, lucchesi, veneziani? – giunti in Estremo Oriente prima del 1314 avessero visto la macchina e ne avessero portato la descrizione, se non il disegno, in patria. Certo, pensare a Marco Polo come tramite sarebbe eccessivo. Ma la coincidenza temporale merita ulteriori ricerche». E chissà che qualche storico non pensi di approfondire la vicenda.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL TESTO CI SONO TANTE ALTRE STORIE COME QUELLA DELLA POSSIBILE ORIGINE DEL CIN CIN PER BRINDARE

L'intervista Ferruccio Furlanetto

Ha iniziato come cantante con il nome Morvan, poi ha lavorato con Karajan, Muti e Abbado. Il 17 dicembre scorso ha ricevuto il Premio "Paolo Silveri" alla carriera al Teatro Del Monaco

Da Castrocaro al Metropolitan, una prima (fugace) vita da crooner con il nome di Morvan e poi le porte del grande palcoscenico. Una strada coerente, nata dal destino e dalla passione, raccontata con ironia e rigore alla boa dei cinquant'anni di carriera quella di Ferruccio Furlanetto, 76 anni. Il portamento, la nobiltà ma soprattutto la linea melodica ne hanno fatto uno dei grandi bassi del Novecento. Amato da Karajan, Levine, Riccardo Muti, Solti e Abbado. Il 17 dicembre furlanetto ha ricevuto il Premio Paolo Silveri alla carriera al Teatro Mario Del Monaco di Treviso, raccontando con leggerezza una carriera stellare e longeva, dagli improbabili inizi nel pop fino a quel Don Carlo a Salisburgo che gli ha cambiato la vita nel giro di poche ore. Nato a Sacile, Furlanetto vive a Vienna da venticinque anni. «È una città bellissima, è stata indiscutibilmente la capitale della musica. Ma oggi sento la nostalgia dell'italianità».

Nato a Sacile, ha 76 anni e vive a Vienna «Ma sento la nostalgia dell'Italia»



LA PREMIAZIONE Ferruccio Furlanetto ha ricevuto il premio alla carriera il 17 dicembre scorso al Teatro Del Monaco di Treviso

Castrocaro, poi la Gondola d'oro. Ha iniziato con i grandi della musica leggera.

«Ero davvero un ragazzo, arrivai in finale a Castrocaro, quell'anno vinse Giuni Russo, aveva una voce indimenticabile. Però mi arrivarono due contratti discografici e mi diedero un nome d'arte, Morvan, con una località della Bretagna».

Ricordi dalla Gondola d'oro 1968?

«Stavamo in questo albergo stupendo del Lido. E la sera, quando i curiosi scemavano, passavamo le nottate ad ascoltare Gilbert Beaud e Charles Aznavour al pianoforte. E poi Ornella Vanoni che entra in ascensore in bikini. Bellissima, folgorante. Ma io ero un ragazzo di campagna, non era l'ambiente per me».



DA RAGAZZO GIUNSI IN FINALE A CASTROCARO MI ARRIVARONO DUE CONTRATTI DISCOGRAFICI E MI DIEDERO IL NOME D'ARTE

«Io, uno dei grandi bassi del Novecento»

Perché ha iniziato a studiare lirica?

«Avevo una zia che abitava a Mantova, una voce molto bella. Mi portò da Ettore Campogalliani. Lui mi insegnò tutto: partivo da Sacile in treno, due volte la settimana. Di lui ricordo tutto, il dettato della linea musicale. Gli devo tutto».

Com'è avvenuto il debutto?

«A Trieste si doveva fare Adriana Lecouvreur. Ma Monserrat Caballé non si presentò e all'ultimo si decise per una Bohème. Io non conoscevo il ruolo di Colline, l'ho imparato con il direttore d'orchestra in un pomeriggio. Rodolfo era José Carreras».

Altre tappe importanti?

«Treviso è stata fondamentale per me. La vittoria al Toti Dal Monte con Don Giovanni ha da-

to un avvio importante perché nessuno avrebbe dato un ruolo così ad un venticinquenne. E in quell'occasione vennero vari agenti e mi chiamarono al Regio di Torino».

Ricorda l'incontro con Karajan?

«E chi può dimenticarlo? Avevo un appuntamento a Salisburgo mentre andavo verso Kassel, dove Giancarlo Del Monaco era Sovrintendente e dovevo cantare il mio primo Filippo II. L'appuntamento era alle 13. Karajan non si vede fino alle nove di sera. Io ero ancora lì. Entriamo nella sala, io e dio (come lo chiamavamo tutti). Mi fa cantare Don Carlos. Mi ascolta in silenzio, mi dà delle cassette e mi dice: domani voglio risentirla con le intenzioni mie e domani a mezzogiorno ritorni e la vediamo insieme. Seguirono

45 minuti di "Ella Giammai m'amò". Dopo 3 anni mi chiese Leporello da Don Giovanni e poi un rocambolesco Filippo II al festival di Pasqua, in sostituzione di Josè Van Dam. Era il 1986. Questo mi ha cambiato la vita. Ho comprato la parrucca e ho sempre fatto Filippo II con la stessa parrucca».

Qualche no importante?

«Non è stato un vero no, ma Karajan un giorno mi disse: io e te dobbiamo fare Escamillo. Sudai freddo, era una parte totalmente baritonale. Ma non potevo dire di no a Karajan e allora con prontezza risposi: maestro ha visto la nuova Porsche 959? L'aveva appena comprata. Non parlò d'altro per tutta la serata ed Escamillo per mia fortuna venne archiviato».

C'è un altro direttore che stima allo stesso livello?

«Riccardo Muti, uno che di voci ne intende. Poi ho grande affetto per Jimmy Levine, l'ultima sua produzione al Met la fece con me, era il Requiem di Verdi. Poi Bernstein, e Carlo Maria Giulini».

Teatri del cuore?

«Il Met, dove ho cantato quarant'anni. E il Colon di Buenos Aires, teatro dove il calore e la generosità del pubblico non sono secondi a nessun teatro del mondo».

Vienna?

«Era il centro del mondo musicale, la grande capitale della musica mondiale. Non è più così».

Lei ha lavorato con i grandi registi Ponnelle, Pizzi... C'è un ar-

tista con il quale ha cantato e condiviso molto?

«Leo Nucci. Abbiamo debuttato insieme al Met. Io ero un ragazzino di provincia, figuriamoci la grande mela. A New York però siamo approdati nel ristorante Alfredo, di proprietà dei Minale. Sono diventati la mia famiglia americana».

Miti musicali?

«Tom Jones e Boris Christoff. Ho avuto la fortuna di ascoltare dal vivo Tom Jones in uno degli ultimi concerti. Pazzesco, la voce ancora incredibilmente intatta. E Christoff, ho avuto la fortuna di cantare con lui. Un artista immenso e uomo di rara gentilezza con me».

Sogni proibiti?

«Falstaff mi sarebbe piaciuto e sono stato ad un passo da farlo a San Francisco. Poi ha prevalso il buonsenso».

Insegna?

«No per carità. Imparo e continuo ad imparare».

Nel 2024 ha festeggiato i cinquant'anni di carriera.

«Ho voluto raccontare la mia vita artistica con un recital che mettesse insieme un po' i ruoli che hanno significato la mia vita artistica. Don Giovanni, Don Carlo, Boris, Don Chisciotte... sono due ore di musica».

Qual è il segreto della longevità vocale?

«Uno solo. Il repertorio».

C'è qualcuno a cui deve dire grazie in questo senso?

«Il basso friulano Bonaldo Giaiotti, uno dei pochissimi grandi cantanti che sapeva essere un grande insegnante. I suoi consigli in carriera mi hanno aiutato moltissimo a capire come risolvere ruoli anche scomodi usando al meglio i miei mezzi vocali».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FRIULANO BONALDO GIAIOTTI È STATO PER ME UN GRANDE INSEGNANTE: I SUOI CONSIGLI MI HANNO AIUTATO TANTISSIMO

Rugby e Sei Nazioni: un mito raccontato attraverso le foto

IL LIBRO

Il giubileo del Sei Nazioni. Venticinque anni di storie e 26 edizioni del torneo di rugby più bello e antico del mondo (nato nel 1883 con le tre nazionali britanniche e l'Irlanda, ha in seguito inserito Francia e Italia) raccontati attraverso centinaia di fotografie. Da quella iconica della prima storica vittoria italiana all'esordio della sua partecipazione: Ciccio De Carli in meta contro la Scozia nonostante il placcaggio di Kenny Logan, il 5 febbraio del 2000 allo stadio Flaminio di Roma (ora diventato un rudere infestato da erbacce e topi). All'ultima il 15 marzo 2025: un break di Martin Page-Rele sostenuto da Paolo Garbisi in Italia-Irlanda.

Lo scrittore per immagini dell'epopea sportiva, sociale e di costume è Daniele Resini con il

libro "Sei Nazioni 25. Immagini e storie di 25 anni del Torneo" (Piazza Editore, Silea, 2025, pp. 121, euro 35). Un editore trevigiano da sempre vicino a questo sport, per anni ha pubblicato la rivista "RugbyClub".

Resini invece, è un veneziano, cantore della storia industriale di Marghera e di tanti aspetti della vita di Venezia. Da decenni è anche l'occhio indiscreto (e competente) del rugby italiano. L'ha fotografato ovunque, in qualsiasi modo, con qualsiasi tempo, a qualsiasi latitudine. Dai campi più o meno spelacchiati del triangolo Treviso-Padova-Rovigo e dintorni, il Galles d'Italia, ai prati verdi dei templi sacri di questo sport.

Lo stadio di Twickenham a Londra, diventato Allianz Stadium perché i mercanti sono entrati nel tempio portando i soldi (cento milioni di sterline) che valgono più della tradizione. Murrayfield a Edimburgo, dove

quando sul tetto la solitaria cornamusa suona l'inno più bello del mondo, "Flowers of Scotland" cantato a cappella da 66.174 tifosi, dai prati fioriti sembra di vedere spuntare Braveheart-William Wallace col suo esercito e non un pallone ovale seguito da 15 energumini. Il Millennium di Cardiff, a fianco del glorioso Arms Park; l'Aviva di Dublino che ha sostituito il mitico Lansdowne Road; lo Stade de France a Parigi che ha preso il posto del Parco dei Principi; l'Olimpico di Roma, l'erede del Flaminio che ribolle di tifosi festanti.

ANEDDOTI

Non sono solo gli stadi e i tifosi (mai violenti), con i loro trave-



IMMAGINI STORICHE Ciccio De Carli in meta contro la Scozia il 5 febbraio del 2000; a sinistra, la copertina del libro di Resini

SONO LE IMMAGINI DI DANIELE RESINI, VENEZIANO, CANTORE DELLA CITTÀ E OCCHIO INDISCRETO DI QUESTO SPORT

stimenti e le loro pinte di birra, i grandi protagonisti di questo giubileo fotografico. Sono soprattutto le immagini delle partite, degli uomini che le hanno giocate e dei dettagli tecnici che le hanno decise a catturare l'attenzione e a suscitare emozioni. I campioni azzurri in azione,

contrastati dagli avversari perché non segnano una meta, o impegnati in un placcaggio per impedirla; i calciatori concentrati mentre piazzano; i commissari tecnici (tutti stranieri) che spronano a dare tutto per la maglia della Nazionale. Ci sono Mauro Bergamasco (autore della coinvolgente introduzione dal titolo "Un teatro di emozioni") e il fratello Mirco, Martin Castrogiovanni, Sergio Parisse, Diego Dominguez, Leonardo Ghiraldini, Alessandro Zanni e tutti gli altri.

In una sezione apposita, infatti, appaio i ritratti dei 228 giocatori che hanno vestito la maglia azzurra in 130 partite. Anche i sedici con una sola presenza. Sfogliando scoprirete chi sono, se non lo sapete già. Altre sezioni libro riguardano il Sei Nazioni Under 20 e femminile.

La parte scritta è ridotta all'osso. Didascalie o brevi schede (co-autori i giornalisti anch'essi di lungo corso Paolo Ricci Bitti e Giacomo Bagnasco). Uno scelta fedele alla filosofia di Resini, per il quale il libro ideale sarebbe quello senza una parola. Fatto solo di foto. Come queste di "Sei Nazioni 25", che santificano il giubileo del torneo più bello e antico del mondo.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE A

Finisce l'odissea di Milan-Como, non si giocherà a Perth

Milan-Como a Perth è saltata «a causa dei rischi finanziari che non è stato possibile contenere, delle condizioni di approvazione onerose e delle complicazioni dell'ultimo minuto». Così, in una nota di Lega serie A e del governo del Western Australia, viene posta fine definitivamente al progetto.

G

Martedì 23 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

MAGIE DI NERES CONTE IN TRIONFO

Il Napoli domina il Bologna e vince la finale di Supercoppa, decidono due splendide reti del brasiliano. Ai campioni d'Italia il primo trofeo dell'anno

NAPOLI	2
BOLOGNA	0

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6,5; Di Lorenzo 7, Rrahmani 7, Juan Jesus 6,5 (38' st Buongiorno ng); Politano 6,5, Lobotka 7, McTominay 6,5, Spinazzola 6,5 (23' st Gutierrez 6); David Neres 8,5 (35' st Mazzocchi ng), Elmas 6,5 (23' st Lang 6); Hojlund 7,5. In panchina: Contini, Ferrante, Marianucci, Olivera, Beukema, Vergara, De Chiara, Baridò, Lukaku, Lucca, Ambrosino. All.: Conte 8

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 5,5; Holm 5,5, Heggem 5, Lucumi 5, Miranda 5; Pobega 5,5, Ferguson 5,5 (24' st Dall'ingia 5,5); Orsolini 6 (35' st Dominguez ng), Odgaard 5 (1' st Moro 5), Cambiaghi 5 (24' st Rowe 5,5); Castro 5 (34' st Immobile ng). In panchina: Skorupski, Pessina, Franceschelli, Vitik, Lykojanniss, De Silvestri, Zortea, Tomasevic, Sulemana, Fabbian. ALL.: Italiano 5

Arbitro: Colombo 6

Reti: 39' pt e 12' st David Neres

Note: ammoniti Conte, Heggem. Cambiaghi, Holm, Politano. Angoli 7-6. Spettatori 16mila

Festeggia il Napoli e alza al cielo di Riad la Supercoppa Italiana. Gli azzurri si confermano ormai una grande squadra: prestazione perfetta e Bologna ridimensionato con un netto 2-0. Per i campioni d'Italia è la terza

volta nella competizione, proprio come Antonio Conte, bravo a vincere ancora sulla panchina azzurra dopo lo scudetto.

Il risultato sta forse pure un po' stretto al Napoli che domina completamente l'avversario con una prova autorevole e senza sbavature. La firma in calce alla vittoria è la doppietta di David Neres. Un gol all'incrocio, l'altro con un colpo sotto per testimoniare lo straordinario momento di forma. Lui e Hojlund sono decisivi e mandano in tilt il Bologna. Il Napoli ricorda bene la sconfitta di novembre da Dall'Ara e cambia completamente l'interpretazione della partita. Conte decide di contrastare la riaggresione immediata.

ta del Bologna cercando subito la profondità. Il Napoli gioca sopra la linea difensiva avversaria in modo da mettere costringere gli avversari a correre all'indietro. La chiave è sicuramente Højlund: il duello con Heggem è tutto da gustare. Il numero 19 azzurro è decisivo sia in verticale, ma soprattutto nelle sponde. Ne beneficia David Neres, l'altro fattore dei campioni d'Italia. Il brasiliano parte da destra, ma va a cercare la posizione e manda in tilt l'organizzazione del Bologna perché non dà punti di riferimento. Il primo tempo è praticamente tutto di marca del Napoli che colleziona diverse occasioni per dare una spallata all'equilibrio. Neres già al 9' è

pericoloso, ma non calcia e prova a trovare Elmas. Il macedone ha la possibilità più ghiotta al 10': la posizione dopo il passaggio di McTominay è invitante, meno il diagonale sul primo palo che va fuori. Sul un'altra chance McTominay alla mezz'ora ma si supera Ravaglia, bravo a salvare il Bologna pure sulla conclusione di Spinazzola. La pressione degli azzurri è forte ed è Neres ad inventarsi il vantaggio meritato al 39' con un sinistro da fuori area all'incrocio su cui Ravaglia stavolta non può arrivare. Il Napoli è meritatamente avanti all'intervallo.

ASSEDIO



IN FESTA La gioia di David Neres con Di Lorenzo e Rrahmani

Italiano non può essere soddisfatto del suo Bologna e decide subito per un cambio: esce Odgaard per Moro. Ferguson avanza e si piazza dietro Castro. E' il Napoli a rendersi subito pericoloso: Ravaglia neutralizza prima il diagonale di Hojlund, poi è bravo sul colpo di testa di Rrahmani. Il Bologna avanza il baricentro e corre qualche rischio di troppo in fase di ribaltamento perché lascia Heggem tutto solo con Hojlund. Il danese vince un altro duello al 9', ma Ravaglia

neutralizza il suo tentativo. Il Bologna si rende insidioso con il colpo di testa di Ferguson (Orsolini salta di netto Juan Jesus), ma il Napoli colpisce ancora con Neres: Ravaglia serve Lucumi, il brasiliano ruba palla al colombiano e con lo 'scavino' firma il 2-0. Conte non cambia di una virgola il suo atteggiamento e continua a chiedere una grande pressione ai giocatori per evitare che il Bologna riesca a costruire. Hojlund ha due buone chance: sbaglia il passaggio a Neres nella prima occasione, poi allarga troppo la conclusione. Conte sostituisce tutta la fascia sinistra: entrano Gutierrez e Lang per Spinazzola ed Elmas. Italiano inserisce Dallinga assieme a Castro e punta sul 4-4-2 nella parte finale della gara. C'è spazio pure a Romero negli ultimi minuti. E' Politano a sprecare il 3-0. Non accade più nulla. De Laurentiis e Conte si abbracciano a bordo campo al triplice fischio finale. Il Napoli merita ampiamente il successo e torna da Riad con il primo trofeo della stagione.

Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERIMONIA
Il presidente Sergio Mattarella consegna la bandiera agli atleti della squadra olimpica

talia sarà con voi». Rivolgendosi agli atleti, il presidente riconosce che per loro si tratterà di «un'occasione importante», ma lo sarà anche «la scoperta del nostro Paese» per molti che verranno: «Queste Olimpiadi e Paraolimpiadi a Milano, a Cortina, a Verona, saranno una vetrina per l'Italia». Durante la consegna della bandiera, al pari di quanto avvenuto per l'accensione della fiaccola olimpica, un passaggio è riservato «all'importanza del messaggio di pace». «Sarà importante», dice Mattarella rivolto alla platea di azzurri, «la diffusione di questo messaggio da parte vostra e di tutti gli altri tutti gli atleti che con voi saranno impegnati». Fa poi riferimento esplicito a Sofia Goggia, sottolineando che «il Super G in Val D'Isère è stato una buona premessa» per le Olimpiadi. E poi a Federica Brignone: «Lietissimo» di vederla «nuovamente pronta e determinata. Quando ci siamo sentiti mesi fa al telefono contavamo su questo, ed è un piacere vederla in queste condizioni».

Valentina Pigliautile



«I Giochi saranno la nostra vetrina» Mattarella affida il Tricolore agli atleti

OLIMPIADI

ROMA «Queste Olimpiadi e Paralimpiadi saranno una vetrina per l'Italia». Nel Salone delle Feste il blu degli abiti di rappresentanza delle istituzioni si mescola al bianco delle divise sportive. Al Quirinale è il giorno della consegna della bandiera italiana agli Alfieri della squadra olimpica e paralimpica in partenza per i giochi invernali di Milano-Cortina. Un'accoppiata di eventi che, sottolinea Sergio Mattarella nel suo discorso, porrà il nostro Paese «al centro del mondo, non soltanto sportivo», ma anche «nella grande rete di conoscenza, comunicazioni e informazioni che vi sarà».

QUARTETTO D'ARCHI

Questa volta il capo dello Stato interviene per ultimo. Prima le note dell'Inno di Mameli intonate dal quartetto d'archi del Teatro dell'Opera di Roma. Poi voce al mondo dello sport: risuona a partire dall'intervento del presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, che ringrazia Matta-

rella «primo tifoso e nostro solido baluardo che mai ci ha fatto mancare il suo affetto e la sua vicinanza e di cui ne abbiamo tanto bisogno». Spetta proprio a Buonfiglio indicare i nomi degli atleti che faranno da Alfieri della bandiera italiana. Lo fa con un piccolo moto di esitazione, segno della «difficile decisione» intrapresa: «Ogni valutazione finisce sempre per accontentare o scontentare qualcuno». Il riferimento tra le righe è alla coppia di azzurre, Federica Brignone e Sofia Goggia, tra cui corre un'antica «rivalità» sulle piste. Se alla prima spetterà il ruolo di Alfieri per Cortina, insieme ad Amos

Mosaner - numero uno dello "stone" del curling - alla seconda sarà riservata la cerimonia dell'alzabandiera sempre a Cortina. A portare il tricolore a Milano ci penseranno Arianna Fontana, la "regina" dello short track e Federico Pellegrino, il

**A CORTINA FEDERICA
BRIGNONE ALFIERE
CON AMOS MOSANER
MENTRE SOFIA GOGGIA
SARÀ PROTAGONISTA
DELL'ALZABANDIERA**

“perfezionista” dello sci di fondo. Per il team paralimpico, infine, René De Silvestro e Chiara Mazzel: «Sono i nostri Giochi e l'immagine deve brillare come Paese e deve brillare dopo. Dobbiamo lasciare un segno tangibile in senso culturale», rilancia Marco Giunio De Sanctis, presidente del Comitato Italiano Paralimpico, convinto che «tanto ancora bisogna fare sul lato dell'avviamento allo sport paralimpico. Questi atleti sono la punta dell'iceberg». Ma è il ministro Andrea Abodi a riportare lo sguardo, ancora una volta, al significato che le Olimpiadi invernali rivestono non solo per il

mondo dello sport, ma per l'Italia tutta: «Cercheremo di essere all'altezza, consapevoli del fatto che quello su cui stiamo lavorando è quello che lasceremo, infrastrutture materiali ma soprattutto immateriali». Un punto su cui insiste anche il discorso finale del capo dello Stato.

IL COMPITO DELLA "PACE"

Lo ammette senza giri di parole, Sergio Mattarella, definendosi «uno dei tanti tifosi» che seguirà i Giochi: «Questa cerimonia è sempre coinvolgente ma quest'anno ha un significato ancora più importante, perché siamo noi ad ospitare le Olimpiadi. L'I-

Agenda

METEO

Instabilità diffusa al Nordovest e al Centro-Sud.



DOMANI

VENETO
Condizioni di maltempo con piogge diffuse che persisteranno fino a sera. Fenomeni che diverranno più frequenti sulla fascia prealpina. Neve in calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in peggioramento con piogge in intensificazione soprattutto sul Trentino, più deboli in Alto Adige, con parziali schiarite. Neve in calo fino a 800/1000m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di maltempo su tutta la regione con piogge diffuse, in attenuazione da sud in serata. Fenomeni che diverranno più frequenti sulla Carnia. Neve oltre i 400/600m.



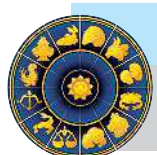
	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	7	Ancona	11	13
Bolzano	2	8	Bari	10	14
Gorizia	5	9	Bologna	6	9
Padova	6	9	Cagliari	9	14
Pordenone	7	9	Firenze	8	12
Rovigo	6	10	Genova	9	12
Trento	2	6	Milano	6	8
Treviso	6	9	Napoli	11	13
Trieste	5	8	Palermo	9	16
Udine	6	9	Perugia	6	9
Venezia	7	9	Reggio Calabria	9	16
Verona	7	9	Roma Fiumicino	10	12
Vicenza	6	8	Torino	4	8

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società. Condotta da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotta da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotta da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Cena di Natale - La festa della Cucina Italiana Show. Condotta da Antonella Clerici 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 Il Vittici - Premio Monica Vitti Attualità	8.45 La campanella dei desideri Film Commedia 10.10 Tg 2 Dossier Attualità 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Il tesoro di Natale Film Avventura 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1 - Lone Star Telefilm 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 F.B.I. International Serie Tv 21.30 Uno rosso Film Commedia. Di Jake Kasdan. Con Dwayne Johnson, Chris Evans, Lucy Liu Vedei 23.50 Non ti presento i miei Film	14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Che magnifica impresa Att. 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario. Condotta da Sveva Sagromola ed Emanuele Biggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Show. Condotta da Stefano Bollani e Valentina Cenni 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotta da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Gloria! Film Drammatico. Di Margherita Vicario. Con Galathea Bellugi, Maria Vittoria Dallasta, Carlotta Gamba 23.15 Radix - Un viaggio identitario Viaggi. Condotta da	6.35 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.15 Delitti in Paradiso Serie Tv 9.15 Delitti in paradiso Serie Tv 10.15 Fast Forward Serie Tv 11.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.40 Bones Serie Tv 14.10 Donnybrook - Il combattente Film Azione 15.55 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 17.35 Speciale Wonderland - Viva Topoliti! Documentario 18.10 Operazione spy sitter Film Commedia 19.45 Bones Serie Tv 21.20 Chi è senza colpa Film Thriller. Di Michael R. Roskam, Michael R. Roskam. Con Tom Hardy, James Frecheville, Matthias Schoenaerts 23.05 Speciale Wonderland - Viva Topoliti! Documentario 23.40 Conan il barbaro Film Avventura 1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	6.00 Un giorno per Attualità 6.30 Lungo il fiume e sull'acqua Documentario 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 Namibia, il deserto racconta Documentario 11.00 Geo Magazine Attualità 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 15.50 In punta di fioretto Doc. 17.20 Maxi - Il grande processo alla Mafia Documentario 18.15 Italiani Attualità 19.10 Il giorno e la storia Doc. 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Marie Curie: oltre il mito Film 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Il Grinta Film Western 23.25 Ratataplán Film Commedia 0.55 Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 4 Di Sera News Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signorina in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 7 spose per 7 fratelli Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotta da Costanza Calabrese 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotta da Bianca Berlinguer 0.55 Drive Up Informazione	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Att. 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.05 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.45 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Io Sono Farah Telenovela 16.45 La forza di una donna Telenovela 18.30 La forza di una donna Telenovela 19.20 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Io Sono Farah Telenovela. Con Engin Akyurek, Lale Basa, Firat Tanis 22.55 La notte nel cuore Serie Tv 23.50 X-Style Società 0.30 Tg5 Notte Attualità	6.20 Magnum P.I. Serie Tv 8.20 Babe: Maiolino coraggioso Film Commedia 10.20 Babe va in città Film Commedia 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.55 The Simpson Cartoni 14.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità Serie Tv 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.40 Navy N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm 21.30 Miracolo nella 34ª strada Film Commedia. Di Les Mayfield. Con Richard Attenborough, Elizabeth Perkins, Dylan McDermott 23.55 Jack Frost Film Commedia 2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 6.10 Kojak Serie Tv 7.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.40 Nell'anno del Signore Film Commedia 10.15 Tolkien Film Biografico 12.35 Pollice da scasso Film Commedia 14.45 Kursk Film Drammatico 17.15 Employee Of The Month Film Commedia 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Il grande sentiero Film Western. Di John Ford. Con Richard Widmark, Sal Mineo, Dolores Del Rio 0.05 La legge del più forte Film Western 1.55 Employee Of The Month Film Commedia 3.25 Pollice da scasso Film Commedia 4.55 La ragazza dalle mani di corallo Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Piccole case da sogno Arredamento 7.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 8.15 Fratelli in affari Reality 10.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.10 Love It Or List It Finland Case 11.55 Cucine da incubo Cucina 12.55 MasterChef Italia Talent 16.35 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 House of Gag Varietà 21.15 Venom: La furia di Carnage Film Fantasy. Di Andy Serkis. Con Tom Hardy, Stephen Graham, Woody Harrelson 23.00 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.05 Sky Sport 24 Night Informazione 23.35 A Good Man Film Azione

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Quell'Estate del '42 - Film: drammatico, Usa 1971 di Robert Mulligan con Jennifer O'Neill e Gary Grimes 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 8.10 A caccia di tesori Arredamento 9.00 Predatori di gemme Doc. 12.30 Airport Security: Spagna Documentario 14.20 Affari a tutti i costi Reality 16.25 Affari al buio - Texas Reality 17.20 I pionieri dell'oro Documentario 20.00 Airport Security: Stati Uniti Documentario 21.40 Real Tv: crimini di strada Documentario 22.35 Real Tv: crimini di strada Documentario 23.45 WWE Smackdown Wrestling	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Trutto Trump - Un anno da Presidente Attualità. Condotta da Alessio Orsingher	9.20 Il mio trentesimo Natale Film Commedia 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 Una principessa a Natale Film Commedia 15.30 Un corgi sotto l'albero Film Commedia 17.15 Un Natale regale Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.15 4 ristoranti Cucina 21.30 Un Matrimonio Regale Film Commedia 23.20 Un Natale indimenticabile Film Commedia	9.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 17.00 Delitti a circuito chiuso Doc. 18.00 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Cash or Trash - Il Natale dei tesori Quiz - Game show 23.40 Freddie Mercury - The Tribute Musicale
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.00 Tg Veneto Informazione 21.20 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	17.45 Telefruits - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 2025 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Lo scrigno - diretta 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Le strade che portano a Curiedi - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.40 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.20 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.20 Incontro Campionato Serie



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Le relazioni con gli amici vanno acquistando spazio, anche se il tuo modo passionale e intenso di vivere le cose ti vuole protagonista. E il modo migliore per raggiungere questo obiettivo rimane il **lavoro**, settore che la configurazione continua a privilegiare. Anche se in questi giorni passa necessariamente in secondo piano, per te la tentazione di lanciare una nuova sfida è sempre irresistibile.

Toro dal 21/4 al 20/5

Anche oggi la Luna nel settore legato al **lavoro** ti propone di dedicare un momento alle prospettive in questo ambito, magari più a livello di fantasia e immaginazione perché è più che giusto che possa riposarti. Ma qualcosa si delinea e ti fa sognare, indicandoti delle strade che potrebbe essere interessante esplorare in un prossimo futuro. La configurazione attiva la generosità, occhio alle spese!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna favorevole rende queste giornate propizie ai viaggi, a spostamenti e a incontri con persone che vengono da altri paesi e che hai il piacere di ritrovare per condividere un momento di intimità. Ancora per un paio di giorni Venere si dà da fare per creare spazio per l'**amore** e renderlo protagonista. In special modo per chi è single e desidera avvicinarsi a una persona con cui si sente affine.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il quadrato tra Giove, che è nel tuo segno, e Chirone in Ariete ti rende particolarmente attento alla **salute**, invitandoti a cambiare atteggiamento in modo da sganciarci da qualcosa che ti mantiene legato a un evento passato. L'energia positiva che ti attraversa travalica i limiti abituali e ti indica la strada più propizia per recuperare pienamente la forma. Affidati al buonumore, che fa il resto.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel settore legato agli incontri e al dialogo ti rende più disponibile ad adattarti alle richieste che puoi ricevere dal partner, in modo da sintonizzarvi al meglio senza rinunciare a un punto di vista personale che è quello che attiva il magnetismo reciproco. La tua attività professionale continua a reclamare la tua attenzione, ma poi l'**amore** crea un cortocircuito e prende il sopravvento.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La dimensione affettiva acquista sempre più importanza, ma senti ancora il bisogno di proteggere la tua intimità, come per mantenere incontaminata la delicatezza delle cose a cui tieni di più. Intanto la Luna ti offre delle soluzioni concrete per sbrigare le ultime faccende rimaste in sospeso nel **lavoro** e liberarti così da ogni impegno. Poi domani Venere diventa favorevole e il cuore protagonista.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna unisce la sua voce a quella di Plutone, prestandoti il suo lato fantasioso e sognatore con cui decorare in maniera indimenticabile le tue giornate all'insegna dell'**amore**. Ma l'affettività colora anche le relazioni più immediate e superficiali, creando nel tuo quotidiano un clima piacevole e accogliente. Tu aggiungi il guizzo di un atteggiamento giocoso e spensierato e rendilo contagioso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ancora per oggi c'è Venere che ti favorisce in tutto quello che riguarda la sfera **economica**, indicandoti i percorsi più promettenti e dandoti suggerimenti che ti consentono di beneficiare di

quella dose di fortuna che mette a tua disposizione. Ma anche tu devi metterci del tuo, facendo valere il tuo lato più diplomatico e seduttivo e privilegiando la strada del piacere. La tua generosità ti giova.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi è l'ultimo giorno in cui Venere è nel tuo segno, allora approfittane e metti da parte tutto il resto per consacrare all'**amore** il tempo di cui disponi, lasciando in sospenso tutto quello che consideri meno importante. E poi il pianeta ha un aspetto particolare con Urano, che inserisce qualche elemento inaspettato, facendo della sorpresa il tuo migliore alleato per rompere ogni tipo di rigidità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la configurazione ti viene incontro sul piano materiale, creando condizioni che ora possono darti accesso anche a guadagni inaspettati. Ma per te questo è anzitutto un periodo di buonumore, che ti rende generoso e incline alla condivisione. Il **denaro** avrai molta voglia di spenderlo, che si tratti di regali legati al periodo natalizio o di qualcosa che per te rappresenta un gesto importante.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la presenza della Luna nel segno mitiga gli effetti di Plutone e ti propone delle strade che puoi percorrere seguendo le emozioni senza esserne perturbato. Anzi, grazie all'insieme della configurazione le cose fluiscono per il verso giusto, consentendoti di trovare lo spazio per l'**amore** nei vari momenti della giornata, in una maniera probabilmente inattesa e che sorprendendoti ti gratifica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

C'è ancora qualcosa in ballo per quanto riguarda il **lavoro**. Ma sembra che quello con cui sei alle prese sia qualcosa di dolce e piacevole, legato forse alle relazioni con i colleghi o con persone con cui sei portato a collaborare nel corso della tua attività. Intanto la dimensione legata agli amici e al piacere va guadagnando spazio e ti trasmette sicurezza. La fiducia va sostituendosi alla paura.

LOTTO

IRITARDATARI

XX NUMERI

XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	20 107	46 101	56 66	5 59
Cagliari	19 89	2 82	55 81	40 66
Firenze	42 138	65 74	63 74	16 61
Genova	73 94	52 80	30 72	34 68
Milano	73 70	50 67	44 61	58 58
Napoli	3 55	32 54	31 48	41 45
Palermo	36 62	52 57	21 52	57 51
Roma	6 75	26 63	64 57	36 52
Torino	88 90	89 89	57 81	18 77
Venezia	71 96	12 65	83 59	35 54
Nazionale	59 127	6 81	37 70	29 62



«SI FANNO UN'IMMAGINE CHE NON CORRISPONDE A QUELLO CHE SEI. LÌ C'È CHI SONO VERAMENTE IO, FRANCESCA. PER ME È ESSENZIALE MANTENERE IL MIO PRIVATO CHE VA PROTETTO. GLI ALTRI NON DEVONO SUBIRE QUELLO CHE È TUO»
Francesca Romana Rivelli, attrice in arte Ornella Muti

La frase del giorno

G

Martedì 23 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Calcio e violenza

L'assalto al bus dei tifosi del Mestre è un fatto grave e andrebbe punito duramente. Anche con il carcere

Roberto Papetti

Egregio direttore, sono rimasto senza parole nel vedere sul giornale le fotografie del bus dei tifosi del Mestre colpito dai tifosi, o presunti tali, del Treviso. Vetri infranti, autista ferito. Una tragedia sfiorata. E stiamo parlando di una partita di calcio di serie D. Poco più che dilettanti. Forse qualcuno ha voluto scimmiettare le "curve" della serie A o era preda di qualche sostanza. Ma come si fa ad accettare che accadano situazioni di questo tipo nelle nostre città?

Lino Pavan
Treviso

Caro lettore, le darò una risposta che a qualcuno potrà sembrare banale o semplicistica. Credo che di fronte a episodi come quelli accaduti a Treviso bisogna sfuggire alla tentazione di minimizzare ed occorra invece adottare misure molto severe. Certamente misure più severe di quelle che normalmente vengono adottate in questi casi. Mi pare evidente che i Daspo, cioè i divieti ad accedere a manifestazione sportive per un determinato periodo di tempo, si siano rivelati strumenti di

dissuasione utili, ma del tutto inadeguati nei confronti di alcuni esagitati del tifo. Che considerano questi divieti come medaglie conquistate sul campo. Se c'è qualcuno che intende trasformare anche il dopo-partita di un incontro di serie D in un teatro di guerriglia urbana, deve sapere che non se la potrà cavare con un provvedimento amministrativo o con un Daspo di qualche mese, ma che rischia anche di passare almeno qualche giorno in galera. Non possiamo accettare che ogni evento sportivo diventi il pretesto per qualche scalmanato,

ultras o minus non fa la differenza, per sfogare i propri istinti bellicosi o le proprie frustrazioni. So che non basta inasprire le pene per azzerare reati e comportamenti delinquenziali, ma chi pensa che sia normale assaltare l'autobus di tifosi avversari, deve sapere che è un reato e che per questi sarà pesantemente punito. Spaccare i vetri del bus che trasporta i tifosi di un'altra squadra non è una ragazzata e non è tifo. È un comportamento illegale e delinquenziale, che mette a rischio l'incolumità delle persone. E come tale va punito. Duramente.

Sicurezza/1
La cultura della legalità e il ruolo della sinistra

Gentilissimo direttore, non mi pare che "la destra sia costretta a minimizzare il problema della sicurezza e la sinistra a drammatizzarlo", come dice Ricolfi. Da quello che leggo su giornali e media, e da quello che vedo e sento tra amici parenti e conoscenti, nonché in alcune trasmissioni come "Fuori dal coro", "Dritto e rovescio" e altre, oltre ai Tg, paura e insicurezza sono aumentate in modo esponenziale e molto di più l'arrabbiatura generale della gente, che è un pelino più della semplice rabbia. E non tanto per l'impunità, quanto per quel ristretto, minoritario, ma numeroso popolo di sinistra, che per le strade e nelle istituzioni rende possibile l'impunità o delinque direttamente, tanto in galera non ci va, lo sa e fa di tutto perché le cose restino così. Culturalmente gli italiani sono molto civili, ma nella vasta maggioranza, trasversale a molti partiti, anche se non di tutti, sono per una maggiore severità e la certezza della pena e dell'espulsione degli stranieri, che delinquono. C'è qualcuno, però, che lo impedisce e mette continuamente i bastoni fra le ruote di chi pedala.

Giovanni Serra
Venezia

pianificazione di un consistente programma di edilizia carceraria. L'eccessiva indulgenza di alcuni magistrati, infatti, non sempre è il prodotto di un'ideologia garantista, ma spesso si fonda sulla consapevolezza dell'inadeguatezza del nostro sistema detentivo. Mi permetto un paragone. Nel 55 a.C. Giulio Cesare attraversò il Reno con una forza di circa 26000 uomini e per farlo, in una ventina di giorni, fece costruire un ponte ligneo che poi imperatori successivi fecero ricostruire in pietra e che rimase funzionante fino al 211 d.C. quando la pressione dei barbari germani divenne insostenibile per le ormai decadenti legioni imperiali. Voglio dire che non è pensabile che nel 2025 non vi siano i mezzi ingegneristici e industriali per edificare istituti di pena degni di un paese avanzato che rendano temporaneamente inoffensivi i malfattori avviandoli verso un percorso rieducativo come prescrive la nostra Costituzione. Purtroppo manca la volontà politica, per ragioni diverse, sia a destra che a sinistra.

Lorenzo Martini,
Stanghella (Pd)

Sicurezza/3
Ricolfi: razionalità, pacatezza e onestà

Egregio direttore, vorrei fare i miei complimenti al prof. Luca Ricolfi per l'ultimo articolo apparso sul giornale, e per le consuete razionalità, pacatezza e onestà con cui redige i lavori che vengono pubblicati.

Emanuele Pietrini

Sicurezza/3
I poliziotti ci sono ma non si vedono

Egregio direttore, trovo sempre molto interessanti gli editoriali di Luca Ricolfi, l'ultimo sul fenomeno della violenza crescente, imputata secondo molti cittadini all'inadeguatezza delle forze dell'ordine. Giustamente Ricolfi

nota come da noi il numero dei poliziotti è maggiore che in altri paesi. Da questo punto vorrei ricordare la mia esperienza di quando lavoravo e vivevo a Copenaghen. Vi erano meno poliziotti rapportati al numero di abitanti ma il territorio veniva monitorato di più. E negli anni '70 non vi erano le telecamere attuali. Per fare un esempio, io in Italia pur facendo, quando lavoravo, anche 30.000 km/l'anno, sono stato fermato dalla polizia sì e no tre volte. Tutti corrono come pazzi e gli incidenti sono maggiori che altrove. A Copenaghen dopo le 21, le strade più frequentate erano sempre presidiate dalla polizia, che sistematicamente faceva un alcool test col palloncino. Se uno aveva oltre lo 0,2 g/l, non lo 0,5 come in Italia, scattava immediatamente il carcere per 15 giorni, civilmente scalabili in un anno. Ora la pena aumenta in casi di recidiva. Quindi, chi guida non beve. Avevamo una tabella: una birra etichetta verde, 45 minuti di astinenza dalla guida, una con etichetta gialla 90 minuti e così via. Ferreo anche il controllo della velocità. Io credo che i problemi vadano affrontati anche confrontando con quanto avviene altrove, non volendo inventare l'acqua calda sempre da soli!

Aldo Mariconda

Padova
Rissa, ma per Giordani la Zona rossa è inutile

Egregio direttore, Anche dopo l'ennesima rissa fra immigrati in Stazione a Padova il sindaco Giordani ritiene che la "zona rossa" voluta dal Prefetto sia fuori luogo e de classi (sic) il rione. Io mi chiedo se il sindaco Giordani ci è o ci fa.

Maurizio Manaigo
Padova

Padova
Il sindaco lasci fare al Prefetto

A chi spetta garantire la sicurezza di vita a Padova, al sindaco Giordani o

al Prefetto? Secondo il Sindaco di Padova Giordani spetta a lui solo e non invece al Prefetto che si avvale del parere obbligatorio del comitato sicurezza ed ordine pubblico di cui fa parte anche il Sindaco. Il comitato sicurezza presieduto dal Prefetto, nei giorni scorsi ha approvato la riproposizione della zona rossa in zona stazione ma il Sindaco ne dichiara la inutilità dichiarando che "la stazione è vivibile". Se succedono atti di violenza in città è responsabile il Governo e non il Sindaco! Ma di fronte ad una ordinanza prefettizia che applica la zona rossa il Sindaco non permette al Governo di tutelare la sicurezza dei cittadini. Dividi et impera sostenevano gli antichi romani. Ma qui ne va la vita dei cittadini di Padova.

Michele Russi
Padova

Norimberga/1
Un ottimo film anche per Putin e Trump

Egregio direttore, sono andato al cinema a vedere il film Norimberga che parla del processo ai nazisti. Pensavo che al prossimo incontro per negoziare la pace in ucraina, Putin, Trump, Zelensky e gli altri capi di stato andare al cinema a vedere questo film per rinfrescarsi un po la memoria. Potrebbero anche riuscire a pensare. E non dico altro.

Alberto Pola
Mirano (Ve)

Norimberga/2
Quando si predica bene ma si razzola male

Mi riferisco alla lettera pubblicata il 19 c.m. dal titolo "Ricordare il processo di Norimberga" di Enzo Bozza. Leggendo e rileggendo l'articolo vedo che il nome del sig Hamas non compare: una dimenticanza? Non credo, credo piuttosto che come tante persone, troppe forse predicano bene ma razzolano male.

Alberio Castellarin
Casarsa (Pn)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel.06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 22/12/2025 è stata di 34.801

Registrazione Tribunale Venezia, n.18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 23 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Ucraina e Gaza
i veri ostacoli alle trattative

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) (per dire: se l'Europa ritrova una efficace politica di deterrenza il contesto sarà diverso).

Per ora il problema dello zar di Mosca è ottenere una sistemazione che possa presentarsi come una sua vittoria indiscutibile: dunque avere anche quello che non ha conquistato con le armi, perché così giustifica di avere agito a carissimo prezzo per "liberare" territori russi (secondo la sua manipolata visione della storia); stringere l'accordo non con Zelensky, ma con gli USA senza di lui, per mostrare che l'Ucraina come soggetto indipendente non esiste.

Finché non si sgombra il campo da queste due condizioni è arduo sperare che parta un negoziato non diciamo di pace, ma neppure di congelamento del conflitto. Del resto lo dimostra il fatto che Mosca non ha alcuna intenzione di ammorbidire l'impegno nella sua guerra vandalica, figuriamoci di sospenderla. Con queste premesse è impossibile "far ragionare" Zelensky e il suo staff, perché gli si chiede in sostanza il suicidio politico (e forse non solo politico).

Risultato: avanti con la duplice finzione di trattative varie (adesso Putin ha persino riscoperto Macron...) e avanti con la guerra guerreggiata, aspra più che si può, nella speranza reciproca dei due contendenti che l'altro abbia un crollo. Trump, alle prese con più problemi interni di quanto probabilmente si aspettasse, non sa come condizionare i due contendenti e così è anche per l'Europa. Non si riesce a mettere in chiaro che le due condizioni a cui abbiamo fatto riferimento vanno cambiate e che solo a quel punto si potrà chiedere a Kiev di accettare una tregua che inevitabilmente un poco la ridimensionerà.

Che c'entra con questo la situazione a Gaza? Molto. L'aver mostrato che un conflitto storico incancrenito e difficilissimo come quello si poteva razionalizzare era un'arma potente nelle mani di Trump, ma anche per una serie di attori sia regionali che europei. Anche in quel caso il risultato si sarebbe ottenuto ridimensionando molti attori di quella guerra infinita: gli israeliani che seguivano Netanyahu e soci nell'idea perversa di annientare la questione palestinese; il multiforme quadro

arabo che doveva rinunciare ad usare i palestinesi come esca dinamica impegnandosi invece direttamente a costruire la pace; la resistenza palestinese che doveva rinunciare alla tesi della cancellazione di Israele per accettare seriamente, con una leadership moderata e coi tempi necessari, la prospettiva di due popoli, due stati.

Netanyahu sta facendo di tutto per far fallire questo accordo, impedendo che si arrivi alla fase due. Si va dalle operazioni di facciata, ma tutt'altro che innocue, dell'intralcio alla presenza delle ONG che aiutano i palestinesi, alla promozione di una rinnovata colonizzazione della Cisgiordania per stroncare nella violenza la capacità della ANP di riconquistare la leadership del suo popolo.

È chiaro che nel momento in cui si dovesse dimostrare che gli accordi promossi e raggiunti sotto la spinta di Trump non stanno funzionando, la credibilità degli USA e dei loro alleati di essere una forza di regolazione dei conflitti subirebbe un durissimo colpo. Per fare una battuta greve, dobbiamo ricordare che purtroppo vale dire che per vari protagonisti della lotta neo imperialista finché c'è guerra, c'è speranza. Anche nel caso di Gaza, se è vero che Netanyahu opera per boicottare l'avvio della fase due (come Putin è disposto ad accettarla solo alle sue inaccettabili condizioni) non è che i paesi dell'area si diano da fare per accelerarne gli sviluppi, per esempio avviando la costruzione della forza di peace keeping che deve di-

La vignetta



sarmare Hamas, toglierle il controllo del territorio e consentire una amministrazione provvisoria palestinese.

Siamo sempre di fronte alle enormi difficoltà a stabilire per la regolamentazione dei conflitti internazionali dei parametri, dei punti di riferimento che possano essere accettati, nel caso russo-ucraino, come a Gaza, prima di avviare l'esame concreto delle condizioni per raggiungere degli accordi. Se mancano quelli, cioè se manca la ragione, non

saranno possibili intese, perché mancheranno i punti di convergenza.

È questo ciò a cui debbono puntare coloro che vogliono liberare il terreno dalle lotte di superbia dei vari imperialismi in campo. Sarebbe un bel compito per l'Europa, intesa non solo come unione di governi, ma prima ancora come terreno di elezione per quella cultura della ragione che nel nostro continente si è sviluppata e irrobustita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Molto Donna torna in edicola
domenica 28 dicembre,
allegato a Il Messaggero,
Il Mattino, Il Gazzettino,
Corriere Adriatico e il Nuovo
Quotidiano di Puglia.



www.moltodonna.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

Goccia di carnia®



*Buone feste!
con Goccia di Carnia*

seguici su  
gocciadicarnia.it



**Official
Partner**

**CON LE STELLE
DI NATALE IN DUOMO
LA PROPORDENONE
PREMIA LO STILE
E LA GENEROSITÀ**

A pagina XIV



Cinemazero
“Per un pugno
di cornetti”,
colazione, brunch
e film a scelta

A pagina XIV



Estate
**Luca Carboni a Villa Manin
con il “Rio ari o live” tour**

Il tour estivo del cantautore vedrà un'esclusiva data in Friuli Venezia Giulia, in programma venerdì 10 luglio a Villa Manin di Codroipo.

A pagina XV

Natale blindato, steward in centro

►Da ieri all'opera nei locali cittadini gli addetti alla sicurezza ingaggiati dalla Confcommercio grazie ai nuovi fondi regionali ►Pigani: «Udine non è pericolosa, lavoriamo sulla percezione della gente, spaventata dai minori stranieri e dai “maranza”»



SICUREZZA Nuovi steward

All'opera da ieri sera gli steward ingaggiati da Confcommercio, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione e gestiti dalla Camera di commercio. Come spiega il referente degli esercenti udinesi, nonché vicepresidente del mandamento del sodalizio, Giovanni Pigani, saranno al massimo sei per serata. «Avevamo fatto un piano con la Polizia locale, per le esigenze delle giornate clou di questo periodo festivo. Si sperava di poter disporre di otto addetti, ma non c'era la disponibilità. Così saranno da quattro a sei persone a sera, fino al 6 gennaio».

De Mori a pagina IX

Ztl, varato il piano per le telecamere Cambia un varco

►Sarà in via Battisti e non in via Poscolle Una spesa prevista di duecentomila euro

Arrivano le telecamere ai varchi a presidio della zona a traffico limitato e dell'area pedonale di Udine. La giunta De Toni ha appena approvato il progetto esecutivo per il potenziamento e l'integrazione del sistema di controllo degli accessi alla ztl, firmato dall'architetto Stefano Macorig, che prevede un quadro economico di 200mila euro complessivi, di cui 111.942 euro per la fornitura (compresi 2.050 euro per l'attuazione dei piani sicurezza) e 88.058 euro per somme a disposizione dell'amministra-

zione (fra opere complementari, indagini, rilievi, accertamenti, imprevisti, spese tecniche). Come già stabilito, i varchi saranno posizionati in via Palladio, via Savorgnana, via Manin (all'imbocco da piazza Primo maggio), vicolo Sillio e via Viola. Visto che l'esecutivo ha stabilito di invertire il senso di marcia nel cosiddetto “ferro di cavallo”, il varco, inizialmente previsto in via Poscolle, sarà all'altezza dell'incrocio di via Battisti con piazza Garibaldi.

De Mori a pagina VII

Pallavolo Due cavalcate



Volley friulano nell'olimpico Tinet e Cda fanno sognare

Tra gli uomini spicca la prestazione maiuscola della Tinet Prata, che vive un Natale da prima in classifica. Viaggio tra i segreti del club. In provincia di Udine la Cda Talmassons punta al ritorno in Serie A tra le donne.

Alle pagine XII e XIII

Infrastrutture Strade più sicure La svolta tecnologica

L'assessore Amirante, figura chiave per le infrastrutture sul territorio, ha spiegato ieri all'Auditorium della Regione di via Roma i prossimi interventi, a partire dalle manutenzioni straordinarie con un intervento di 100 milioni di euro legati alla piattaforma stradale, un'operazione molto complessa che riguarda le barriere stradali, la messa in sicurezza di ponti ecc. Per l'Interporto un colosso.

Alle pagine IV e V

La vertenza Esuberi alla Snaidero Quattro giorni di sciopero

Dopo lo stato di agitazione, formalizzato il 19 dicembre, arriva anche il pacchetto di giorni di sciopero, deciso ieri dall'assemblea dei lavoratori della Snaidero di Majano. Come comunicano i sindacalisti Massimo Minen (Fim Uil), Sonia Quatrada (Filca Cisl) e Carlo Cimentini (Fillea Cgil), i dipendenti incroceranno le braccia oggi, il 29, 30 e 31 dicembre.

A pagina VII

Calcio, Serie A Okoye, finisce il caso scommesse Udinese criticata

Il caso del calcio scommesse, che vede coinvolto tra gli altri il portiere dell'Udinese Maduca Okoye, si chiude senza alcuna conseguenza per le quattro persone imputate. Nei giorni scorsi, la Snaitech ha rimesso la querela, accettata da tutte le parti coinvolte. A confermarlo è stato il difensore del ristorante udinese Diego Giordano, l'avvocato Miculan.

A pagina XI

Concerto a Fine Anno

PORDENONE TEATRO VERDI
31 DICEMBRE 2025
ORE 16.00

I VIRTUOSI ITALIANI

Alessia Pintossi SOPRANO
Blagoj Nacoski TENORE
Alberto Martini PRIMO VIOLINO CONCERTATORE

MUSICHE DI Strauss, Lehár, Monti

BIGLIETTERIA TEATRO VERDI
Dal 18 al 23 dicembre dalle 16.00 alle 19.00. Il 31 dicembre dalle ore 15.00.
ONLINE Dal 9 dicembre, ore 15.00.

PROMOSSO DA
CISP CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE

WWW.MUSICAPORDENONE.IT

Basket, A1 Nuove intese per far volare più in alto l'Apu

L'asse portante di una squadra di pallacanestro - lo ripetevano i vecchi saggi - è sempre quello tra il playmaker e il pivot. Non è un caso se con un playmaker vero come Semaj Christon due lunghi come Skylar Spencer e Christian Mekowulu, spesso bistrattati dai tifosi bianconeri in questi primi mesi di campionato, di punto in bianco sono diventati fattori decisivi.

A pagina XI

Le sfide della sanità

IL PASSO AVANTI

Doppia notizia oggi per la sanità territoriale del Pordenone: saranno ufficialmente avviate le Case di Comunità di Sacile e Maniago con un semestre d'anticipo sul primo cronoprogramma messo a punto dalla Regione. Giungono così a sei le strutture di comunità attivate in Friuli Venezia Giulia, in attuazioni di quanto previsto dal Decreto ministeriale 77 del 2022, la norma che riorganizza l'assistenza territoriale attraverso le Case di Comunità e gli Ospedali di Comunità, realtà che saranno entrambe presenti a Sacile e Maniago. Oggi si comincia con le Case che, insieme a importanti novità, riuniranno anche servizi già presenti sul territorio. Il Friuli Venezia Giulia è, infatti, la prima regione in Italia ad aver già operativi sui territori almeno uno di tutti i servizi che dovranno erogati dalle Case.

COSA SUCCEDERÀ

«Grazie a queste strutture, sostenute anche con i fondi del Pnrr, i cittadini sette giorni su sette e 24 ore al giorno, potranno avere un'offerta di salute più integrata da un punto di vista sociosanitario, dove le cronicità e le patologie non legate all'emergenza potranno essere prese in carico e curate», spiega l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. L'operatività continua consentirà «di interrompere i flussi verso i Pronto Soccorso dove attualmente si raggiunge l'80% di accessi impropri» prosegue Riccardi – e di rafforzare il raccordo tra servizi territoriali e ospedalieri, riducendo anche i ricoveri inappropriati». Tutto ciò è possibile perché in entrambe le Case di Comunità opera un'équipe multidisciplinare – medici, infermieri, riabilitatori, assistenti sociali, psicologi e personale amministrativo – che intercetta precocemente i bisogni e li accompagna con percorsi integrati di cura e di assistenza. Il Punto unico di

IL FRIULI È ARRIVATO PER PRIMO NELLA CORSA ALLA SALUTE DEL TERRITORIO



Case di comunità l'ora della svolta

►Oggi partono i poli di Sacile e Maniago ►L'assessore Riccardo Riccardi presenta il modello: ecco come funzioneranno

accesso rappresenta la porta d'ingresso ai servizi sanitari e sociosanitari: qui il cittadino riceve accoglienza, orientamento e una risposta personalizzata con possibilità di contatto via e-mail, telefono o accesso diretto. L'Ambulatorio per le cure primarie garantisce ogni giorno, e per 24 ore, la gestione di bisogni sanitari a bassa complessità e non urgenti, inclusi episodi di riacutizzazione di patologie croniche. L'assistenza domiciliare, infermieristica e riabilitativa, viene attivata su invio del medi-



co o dei servizi distrettuali ed è rivolta a persone non autosufficienti o con condizioni post-acute; al suo interno opera l'Infermiere di comunità, figura di riferimento territoriale in stretta collaborazione con i medici di medicina generale.

I DETTAGLI

Per la Casa di Comunità di Sacile l'investimento è di 3,187 milioni, di cui 1,489 milioni derivanti da fondi Pnrr. Nel recente sopralluogo effettuato a Sacile, Riccardi, anticipando l'apertura

della Casa di Comunità per fine anno, ha sottolineato che «questo garantirà tutte le prestazioni non differibili oggi assicurate dal Punto di primo intervento». Ci sarà quindi una fase di affiancamento dei servizi e i cittadini potranno contare su un medico sempre presente, giorno e notte, tutti i giorni della settimana. Entro il 2027, poi, Sacile potrà contare su un Casa di Comunità e su un Ospedale di Comunità nello stesso stabile, distribuiti su due piani. Per quanto riguarda la Casa di Comunità di Maniago, essa mira a coprire le necessità del bacino d'utenza della zona pedemontana, in virtù di servizi multiprofessionali e di continuità assistenziale. L'investimento complessivo per il suo avvio è di 2,110 milioni, dei quali 1,489 milion provenienti da fondi Pnrr. I nuovi servizi della Casa della Comunità comprendono tra l'altro l'ambulatorio per la presa in carico dei pazienti con patologie croniche e quello per le urgenze non complesse. Sarà attivo, inoltre, il Punto unico di accesso per tutti i bisogni socio-sanitari, con l'obiettivo di dare una risposta alle richieste di interventi per la non autosufficienza. Anche Maniago, inoltre, sarà sede, di un ospedale di comunità.

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primario Bontadini va in pensione dopo 35 anni: «Ma resto a vivere qui»

IL SALUTO

Dopo 35 anni di carriera, il dottor Andrea Bontadini, direttore del Dipartimento di Medicina Trasfusionale di Asfo, saluta Pordenone e si prepara alla pensione con la fine dell'anno. Gli ultimi sette anni li ha trascorsi a Pordenone, contribuendo in maniera significativa alla crescita scientifica e organizzativa del Dipartimento. «Sono arrivato all'inizio del 2018 e ho trovato un Dipartimento ben strutturato, con professionisti di alto livello: questo ha facilitato i miei compiti istituzionali e ha permesso di affrontare, con la collaborazione di tutti, importanti progetti in linea con la crescita scientifica e assistenziale della medicina trasfusionale», afferma Bontadini.

IN PRIMA LINEA

Partendo dalla raccolta del sangue, il rapporto con le associazioni è stato costantemente collaborativo e, grazie alla loro

capacità di informare e sensibilizzare i donatori – «che dobbiamo sempre ringraziare perché, anche negli anni della pandemia, non hanno mai fatto mancare il loro prezioso contributo» – è stato possibile raggiungere gli obiettivi del Centro Nazionale Sangue, incrementando le donazioni di plasma per la produzione di farmaci salvavita.

L'ORGANIZZAZIONE

A partire dal 2019, grazie a una serie di analisi interne e a un sistema di donazione inizialmente incentrato sui globuli rossi, oggi Pordenone dispone di un modello di prenotazione efficiente.

DAL 2018 A CAPO DEL DIPARTIMENTO TRASFUSIONALE DI ASFO HA INCREMENTATO LE DONAZIONI DI SANGUE E PLASMA

Questo ha permesso di riorganizzare dinamicamente le agende e ottimizzare la raccolta di plasma, che nel 2025 ha superato le 6.200 donazioni di plasmateresi, quasi 1.200 in più rispetto al 2018.

Particolare attenzione è stata dedicata ai giovani: in collaborazione con le associazioni, sono state organizzate giornate di raccolta nelle scuole del territorio, avvicinando molti ragazzi al percorso donativo per la prima volta.

SICUREZZA

Sul fronte della sicurezza trasfusionale, il Dipartimento ha realizzato due progetti strategici sostenuti dalla Direzione Generale: la richiesta trasfusionale informatizzata e l'introduzione di frigoemoteche a controllo remoto, un modello unico in Regione. Il sistema informatizzato ha migliorato la sicurezza e ridotto i tempi di trasporto del sangue dai Servizi Trasfusionali ai reparti. Una frigoemoteca a controllo re-

moto è ora operativa nel nuovo ospedale di Pordenone, garantendo la distribuzione di sangue in emergenza già dal secondo giorno di apertura del Pronto Soccorso.

Negli anni si è conclusa anche la cessione del ramo d'azienda della medicina trasfusionale dal Cro ad Asfo, con la creazione nel 2024 del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale, che ha aperto a nuove collaborazioni per la raccolta di cellule staminali. Parallelamente, le attività ambulatoriali si sono ampliate per offrire trasfusioni e trattamenti con ferro a Pordenone, San Vito e al Cro, mentre l'avvio della terapia trasfusionale nelle Case di Riposo ha contribuito a ridurre gli accessi ospedalieri.

LA CRESCITA

«Possiamo dire che Pordenone ha potenziato tutte le attività cliniche e laboratoristiche della medicina trasfusionale, preparandosi al 2027, quando le nuove



PASSAGGIO DI TESTIMONE Il primario Andrea Bontadini va in pensione

normative europee sui tessuti porranno la medicina trasfusionale al centro di numerose attività di donazione», commenta Bontadini.

Dal 2022, inoltre, Bontadini ha ricoperto l'incarico di Coordinatore Regionale Sangue, affidatogli dall'assessore Riccardi. «Un'importante opportunità di crescita professionale», sottolinea, ricordando come la collaborazione con la dottoressa Zamaro e le associazioni del sangue abbia reso il modello di programmazione e prenotazione della raccolta del Friuli Venezia Giulia un riferimento nazionale. La Regione, negli ultimi cinque anni, si conferma prima in Italia per chilogrammi di plasma con-

feriti al frazionamento in rapporto alla popolazione residente.

«Chiudo la mia attività lavorativa con grande soddisfazione a Pordenone – conclude Bontadini – dove ho trovato colleghi con cui ho condiviso momenti professionali e umani importanti. Mi sono trovato così bene che rimarrò ad abitare a Pordenone – e devo ringraziare il Friuli Venezia Giulia per la grande opportunità che mi ha offerto. Lascio un gruppo coeso di medici, tecnici, infermieri e amministrativi che ha sempre garantito risposte concrete a donatori e pazienti. Li ringrazio tutti ed è stato per me un privilegio aver potuto lavorare con loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca sul cancro, Airc investe nel Cro

►Oltre 1,1 milioni di euro dall'associazione all'Istituto di Aviano per 8 progetti su diversi ambiti e giovani talenti da finanziare

►Dall'Oncologia Molecolare all'OncoEmatologia e Genomica per studiare l'evoluzione delle patologie e cercare nuove cure

L'IMPEGNO

Sono otto i progetti che Airc, l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, sosterrà nel 2026 al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. La Direzione generale e la Direzione scientifica dell'istituto hanno accettato fondi per la ricerca finalizzata pari a 1.139.312,50 euro.

Accanto alla nuova annualità di quattro progetti quinquennali già attivi – coordinati rispettivamente da Gustavo Baldassarre, Ilenia Pellarin e Maura Sonogo dell'Oncologia Molecolare e da Luigino Dal Maso dell'Epidemiologia Oncologica – quattro ricercatori del Cro hanno ricevuto importanti finanziamenti per condurre studi specifici nei prossimi cinque anni.

GLI AMBITI

Fra i nuovi ambiti di ricerca sostenuti da Airc figurano lo studio guidato da Barbara Belletti (Oncologia Molecolare), che analizzerà come superare la resistenza alla terapia endocrina nei tumori mammari; il gruppo di OncoEmatologia coordinato da Valter Gattei studierà l'evoluzione clonale nella leucemia linfatica cronica; il team di Roberta Maestro (OncoGenomica) cercherà di identificare nuove vulnerabilità nei sarcomi.

Per la prima volta, il Cro ha ricevuto un Airc start up grant



LA SCELTA Airc investe soprattutto sul Cro di Aviano

destinato a giovani ricercatori che, dopo un periodo all'estero, hanno deciso di tornare in Italia. Da gennaio, infatti, Giulio Di Minin inizierà la sua attività come ricercatore sanitario nella Struttura di Oncogenomica del Cro per chiarire il ruolo della via di segnalazione di

**GUSTAVO BALDASSARRE
DIRETTORE SCIENTIFICO
«SIAMO TRA I CENTRI
PIÙ SOSTENUTI:
È UN RICONOSCIMENTO
DI ECCELLENZA»**

Il dibattito a Spilimbergo

«Ospedale ai privati? Solo se condiviso»

Partenariato pubblico-privato per l'ospedale di Spilimbergo, ieri l'assemblea di Uil Fpl, Cisl Fp e Nursind. Forte attenzione sul futuro della struttura e partecipazione molto elevata da parte del personale, «a conferma delle forti preoccupazioni». È stato fatto il punto sulla situazione alla luce delle informazioni emerse in merito a una manifestazione di interesse da parte di un'impresa privata operante nel settore sanitario, che avrebbe ipotizzato un investimento di 30 milioni per la ristrutturazione integrale del blocco ospedaliero. «Secondo quanto illustrato, la proposta riguarderebbe: la realizzazione di ambulatori chirurgici; il potenziamento delle attività mediche; lo sviluppo dei servizi di riabilitazione, ortopedia e lungodegenza. È stato inoltre chiarito che l'eventuale percorso di valutazione

tecnica, giuridica ed economica – qualora avviato – richiederebbe tempi molto lunghi, nell'ordine di diversi anni, e che qualsiasi decisione dovrebbe necessariamente passare attraverso successivi livelli di valutazione istituzionale». I lavoratori hanno espresso la necessità di chiarezza, trasparenza e coinvolgimento, non senza un confronto con il personale e i sindacati, i quali hanno evidenziato come sia stato confermato il reintegro di 7 posti letto di Medicina. Le sigle ribadiscono che ogni scelta sul futuro dell'ospedale dovrà avvenire nel pieno rispetto dell'articolo 32 della Costituzione, tutelando il diritto alla salute dei cittadini. «Qualsiasi ipotesi di collaborazione o integrazione con soggetti privati potrà essere presa in considerazione solo se trasparente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hedgehog nella progressione tumorale.

IL SOSTEGNO

Tre, infine, le borse di studio assegnate ad altrettante giovani ricercatrici del Cro: si tratta di Francesca Basso Valentina e Anna Maria Zimbo, che porte-

ranno avanti i loro progetti rispettivamente nelle strutture di Oncologia Molecolare e di OncoEmatologia, mentre Valentina Rossi, grazie ad Airc, frequenterà nei prossimi due anni il prestigioso laboratorio del professor Alan Ashworth all'Helen Diller Family Com-

prehensive Cancer Center dell'Università della California a San Francisco.

L'IMPEGNO

«È un risultato molto importante per l'Istituto, che conferma il grande impegno e la professionalità dei nostri ricercatori», commenta il Direttore scientifico facente funzioni del Cro, Gustavo Baldassarre. «In relazione al numero di domande presentate - prosegue -, il nostro Irccs si conferma tra i centri più sostenuti da Airc, che segue un rigoroso processo di selezione e valutazione da parte di esperti nazionali e internazionali. Il finanziamento di Airc da sempre rappresenta per tutta la comunità scientifica nazionale un riconoscimento non solo economico, ma anche di eccellenza nel proprio settore di ricerca».

«La presenza, tra i progetti e le borse di studio finanziati, di diversi giovani dimostra come il Cro sia anche un'ottima 'scuola' per la ricerca sul cancro e dà ulteriore merito e valore al recente investimento della Regione, che ha creduto nei nostri ricercatori e ha deciso di stabilizzarli con contratti a tempo indeterminato, che assicurano loro un miglioramento nella qualità della vita e il giusto riconoscimento per l'importante lavoro che svolgono per offrire, quotidianamente, cure sempre più efficaci e meno invasive», conclude Baldassarre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE TI AIUTA AD ASSICURARE LA CASA

LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA SOSTIENE I CITTADINI CHE SCELGONO DI ASSICURARE LA CASA DI PROPRIETÀ E I CONDOMINI **CON UN CONTRIBUTO FINO ALL'80% DELLA SPESA SOSTENUTA PER GLI EVENTI CATASTROFALI E IN MISURA FISSA PER GLI EVENTI ATMOSFERICI**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Oggigiorno eventi meteorologici atmosferici e catastrofali mettono a rischio il patrimonio delle famiglie, frutto dei sacrifici di una vita. Per questo, il Friuli Venezia Giulia,

prima Regione in Italia, ha avviato una misura a sostegno delle polizze assicurative. Le domande possono essere presentate esclusivamente tramite

la piattaforma "Istanze on line" (IOL) di Insiel **da martedì 9 dicembre**. L'incentivo è accessibile anche a chi ha stipulato o rinnovato la propria polizza nel corso del

2025 ma prima dell'apertura delle domande.

**Friuli Venezia Giulia,
sempre al tuo fianco.**



Per informazioni, consulta il sito della Regione: bit.ly/AssicurazioneCasaFVG

Seguici su: www.regione.fvg.it

Facebook

Instagram



YouTube



LinkedIn

Le infrastrutture chiave

VIABILITÀ

Uno sforzo pluriennale, una programmazione per la prima volta di lungo periodo, con l'obiettivo di rendere le strade sicure e "intelligenti". E non è cosa da poco quando Pordenone sono in aumento gli incidenti mortali, con particolare frequenza dello scontro frontale-laterale, seguito dal tamponamento. «Le cause degli incidenti – dichiara l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante – esulano dalla situazione delle strade, si tratta di sorpassi pericolosi, uso del telefonino, eccesso di velocità, le strade oggetto di incidenti non hanno problematiche relative allo stato del manto stradale, ad esempio la 251 Azzano Decimo, via Udine, la statale Pontebbana sono state oggetto di intervento manutentivo, mentre proprio per un problema di velocità ricorrente abbiamo attuato il posizionamento del velox sulla Cimpello-Sequals». Tra gli incidenti che coinvolgono più veicoli, la tipologia più pericolosa è lo scontro frontale, con quasi 9 decessi ogni 100 casi.

IL PROGETTO

Ma almeno nel nostro territorio si può dire che è presente un osservatorio costante e un piano industriale di Strade Fvg che va oltre alle opere in corso come la bretella di Barbeano e che ha un impatto dal 2026 al 2028 con un investimento di 70 milioni di euro. Uno sforzo economico che rappresenta una garanzia di funzionalità e decorso per contribuire alla sicurezza percepita e reale. L'assessore Amirante, figura chiave per le infrastrutture sul territorio, ha spiegato ieri all'Auditorium della Regione di via Roma i prossimi interventi, a partire dalle manutenzioni straordinarie con un intervento di 100 milioni di euro legati alla piattaforma stradale, un'operazione molto complessa che riguarda le barriere stradali, la messa in sicurezza di ponti, viadotti e gallerie, ad esempio il viadotto con 144 campate di Pontebba sulla statale 13 di cui è già stato realizzato un intervento urgente sulle prime dieci campate. «Sono opere degli anni '80 – puntualizza Amirante – con problematiche relative alla difficoltà di ispezione e un lavoro molto pesante e certosino che coinvolge i principali ponti sul Tagliamento che insistono sui principali fiumi, alcuni di questi interventi sono strettamente urgenti, altri meno e si potranno realizzare grazie al contributo di 200 milioni di euro da parte dello Stato, alcuni sono già in corso in Carnia, ad esempio, e vengono ritenuti fondamentali per garantire la funzionalità». A questi van-



Strade, il maxi piano Arriva il “cervellone”

►La società regionale presenta il progetto che coprirà il periodo dal 2026 al 2028
Sensori per la velocità nei tratti a rischio, asfaltature per la Capitale della cultura



**PREVISTA
UNA RETE
DI CONTROLLO
PER VERIFICARE
IL COMPORTAMENTO
DEI VEICOLI**



no sommati oltre 40 milioni di euro per le manutenzioni ordinarie e programmate come le classiche asfaltature, i diserbi, sfalci, nuove segnaletiche.

TECNOLOGIA

L'assessore regionale ha approfondito altresì un progetto di sicurezza, ovvero relativo al posizionamento di una rete di controllo per verificare la velocità di percorrenza delle strade, per capire quanti mezzi pesanti e auto passano e a quale velocità con nuove tecnologie, insomma, un'attività predittiva che consentirà in tempo reale di attuare deviazioni in caso di incidenti o cantieri in corso. Un progetto innovativo di smart road, al fine di trasformare la rete viaria in un sistema "intelligente" capace di dialogare con i conducenti e prevenire le criticità prima che sfocino in emergenze e non un sistema per fare cassa.

Pericolo incendi, fondi per sistemare le vie forestali

L'ALTRO INTERVENTO

«Con un investimento complessivo di 903.597 euro, la Regione rafforza la viabilità forestale e silvo-pastorale come strumento di tutela ambientale, prevenzione degli incendi e presidio delle aree montane, sostenendo al tempo stesso la gestione attiva del territorio e la sicurezza delle comunità rurali». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Stefano Zannier, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta del provvedimento, portato all'attenzione dell'Esecutivo dallo stesso assessore, con cui viene adottato il bando per l'accesso all'intervento "Srd08. Investimenti in infrastrutture con fina-

lità ambientali, Azione 1 viabilità forestale e silvo-pastorale", nell'ambito del Piano strategico nazionale della politica agricola comune 2023-2027 (Ps Pac 2023-2027) e del Complemento per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia 2023-2027 (Csr 2023-2027), per l'annualità 2026. «Si tratta di un intervento che conferma una misura già apprezzata dal territorio e che, anche in questa nuova edizione, mantiene un impianto chiaro e coerente, introducendo alcune precisazioni utili a rendere più trasparenti requisiti e procedure per i beneficiari, inclusa una puntualizzazione sull'ammissibilità delle spese di esproprio in conformità alla disciplina contributiva regionale», ha spiegato Zannier. Il bando dispone di una dotazione finanziaria com-



PASSAGGI IMPORTANTI Le strade forestali sono fondamentali per arginare gli incendi

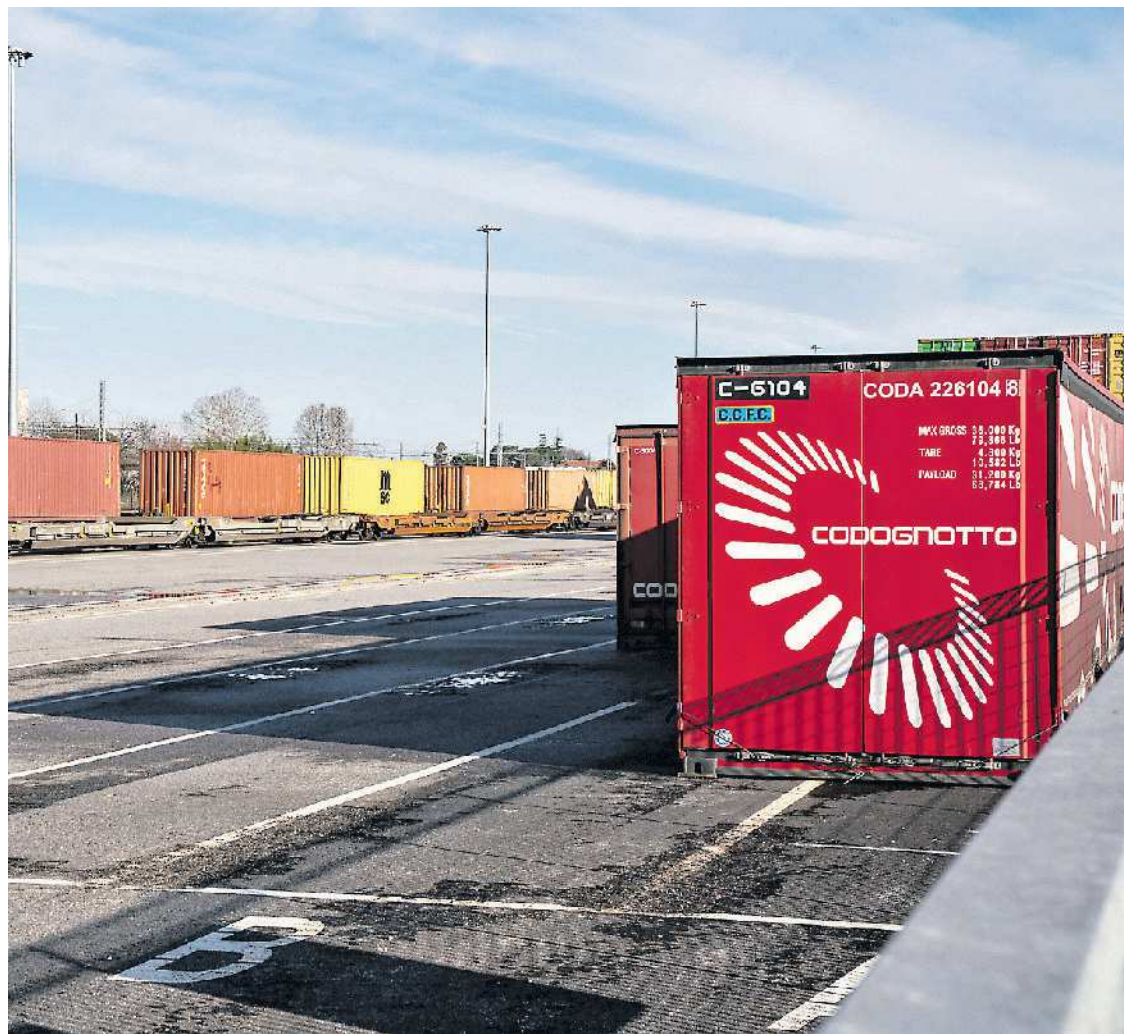
plessiva pari a 903.597 euro, di cui 367.764 euro di quota Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Il sostegno è concesso in forma di sovvenzione in conto capitale, applicando un'aliquota del 100 per cento della spesa ammissibile. «Gli investimenti previsti mirano a rafforzare infrastrutture fondamentali per la salvaguardia ambientale, la prevenzione e il contrasto degli incendi boschivi, il pronto intervento in caso di calamità naturali e lo svolgimento delle attività di vigilanza e soccorso, favorendo al contempo le normali attività silvo-pastorali e la permanenza attiva nelle aree montane», ha aggiunto l'assessore. I beneficiari del bando sono soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata. Gli interventi riguardano la realizza-

zione, l'adeguamento o l'ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale e delle opere connesse, incluse le infrastrutture funzionali alla prevenzione degli incendi e alla gestione del territorio nelle aree rurali C) e D) individuate negli allegati. La spesa minima ammissibile per ciascuna domanda è pari a 300.000 euro, mentre la spesa massima ammissibile è fissata in 1.000.000 di euro. Le domande di sostegno dovranno essere presentate in modalità elettronica attraverso il portale dell'Organismo pagatore regionale Fvg a partire dal 7 gennaio 2026 ed entro le 12 del 13 aprile 2026. Il bando e i relativi allegati sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.

Interporto, gestione a un colosso

► Il terminal torna al momento nelle mani di Pordenone e andrà al gigante InRail per un anno, poi altra svolta

► L'ad Bolzonello annuncia il percorso verso la nascita di una società pubblico-privata per il futuro del polo



LOGISTICA L'Interporto di Pordenone è pronto a un decisivo cambio di passo: si va alla gestione diretta dello scalo per un anno da parte di InRail, dopodiché si passerà a una società mista pubblico-privata

VERSO IL 2027

Un altro tema caro ai cittadini è quello relativo alla Capitale della Cultura. In questo caso la Regione ha assicurato una linea asfaltata non solo per la città, ma anche per i comuni. «Garantiremo la città perfetta – ha riferito l'assessore regionale – per questo grande evento e per garantirne l'accesso a livello provinciale». Per le criticità o, meglio, i lavori in corso, le maniche sono ben rimboccate con la Gronda nord in primo piano e l'attenzionato Ponte sul Meduna in capo alla Regione Fvg, mentre per la parte sud di Pordenone è in progettazione un'opera sovracomunale.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTE, GRONDA E LA MANUTENZIONE DEI VIADOTTI AMIRANTE: «PIANIFICAZIONE QUASI UNICA»

La strategia

Personale, 50 dipendenti aggiuntivi

Il Piano prevede inoltre una rilevante evoluzione organizzativa e occupazionale: l'organico passerà dagli attuali circa 180 dipendenti a oltre 230 unità entro il 2028, con un rafforzamento delle figure tecniche (RUP, direzione lavori, progettazione), operative e specialistiche nei settori della digitalizzazione e della pianificazione. La presentazione del Piano è avvenuta nel corso dell'evento di fine anno dedicato al personale, occasione in cui sono stati illustrati anche gli interventi su welfare, nuove sedi, sicurezza sul lavoro e sostenibilità ambientale, ambiti sui quali FVG Strade ha avviato un percorso strutturato di rendicontazione ESG. Il presidente Simone Bortolotti dichiara: «Il Piano

industriale 2026-2028 mette a terra una strategia chiara e misurabile: 210 milioni di euro di investimenti in tre anni, un incremento del valore della produzione da 74 a oltre 122 milioni di euro, e un rafforzamento strutturale della capacità operativa di FVG Strade. Le priorità sono nette: sicurezza delle infrastrutture, manutenzione programmata di ponti, viadotti e gallerie, sviluppo delle nuove opere e innovazione tecnologica. È un Piano che guarda al futuro della mobilità regionale e che valorizza il contributo delle persone che ogni giorno lavorano sulla rete, elemento essenziale per garantire infrastrutture più sicure, moderne e resilienti per il Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

Il Consiglio di amministrazione di Interporto Pordenone ha tracciato ieri la roadmap che guiderà il futuro del terminal intermodale, dopo la chiusura del rapporto con l'attuale gestore Hupac formalizzata venerdì scorso con un accordo che fissa al 31 dicembre 2025 la conclusione di ogni relazione contrattuale. Dal 1° gennaio 2026 il terminal tornerà quindi «formalmente nelle mani di Interporto», spiega l'amministratore delegato Sergio Bolzonello, che definisce questo passaggio «un atto importante, atteso e strategico».

DECISIONE

Il Cda, riunito sotto la presidenza di Silvano Pascolo, ha ascoltato la relazione dell'amministratore delegato in merito alla gestione del Terminal Intermodale e approvato la proposta dell'ad di procedere con un affidamento diretto della gestione per un anno, così da garantire continuità operativa e nel contempo avviare il percorso che porterà alla costituzione di una nuova società mista pubblico-privata incaricata di gestire il terminal nel lungo periodo.

«La strategia è chiara: un affidamento diretto per il 2026 e, parallelamente, l'avvio delle attività propedeutiche a una gara pubblica per individuare il partner con cui costituire la NewCo», spiega Bolzonello. «I tempi tecnici per una procedura di questo tipo stimiamo possano aggirarsi tra i nove e i quindici mesi, perché richiedono passaggi complessi. Ma la roadmap che ci eravamo dati un anno fa con il nuovo piano industriale viene sostanzialmente rispettata».

Il primo tassello sarà dunque l'affidamento diretto, per il quale l'ad ha già ricevuto mandato a proseguire le interlocuzioni con Inrail Spa, società del gruppo Autostrada del Brennero con sede legale a Genova e sede operativa a Udine. Bolzonello stima di arrivare alla firma del contratto con la Spa per la gestione del Terminal ferroviario per la durata di un anno entro le prime settimane di gennaio.

Il Cda ha inoltre espresso soddisfazione per la chiusura ordinata del rapporto con Hupac. «Ringraziamo Hupac per la collaborazione proficua di questi anni: la conclusione del rapporto è avvenuta in modo corretto e

professionale», sottolinea l'ad. «Ora si apre una nuova stagione, interlocutoria ma decisiva, che ci permette di dare avvio alla gara per la NewCo nelle migliori condizioni, senza essere costretti a scelte affrettate».

IL FUTURO

La futura società mista pubblico-privata vedrà, quindi, Interporto Pordenone nel ruolo di azionista con accanto uno o più partner industriali per l'individuazione dei quali la gara ad evidenza pubblica è un passaggio indispensabile. «Interporto Pordenone farà parte della nuova società – rimarca Bolzonello –: una NewCo significa costruire un soggetto insieme ad altri

partner industriali, mantenendo però la guida strategica».

Soddisfazione anche da parte del presidente di Interporto Pordenone Silvano Pascolo, che parla apertamente di «punto di svolta». «Cominciamo a consolidare un assetto nuovo di Interporto, che confidiamo possa dare frutti importanti già nel 2026 e ancor più negli anni successivi», afferma. «Nel frattempo stiamo ultimando tutti i lavori che avevamo previsto e che sono strategici per fare dell'Interporto di Pordenone un attore di primaria importanza nella logistica, del Friuli Venezia Giulia e non solo, già indicati nel piano industriale, dall'asta di manovra ai piazzali alle opere accessorie. L'obiettivo è attrezzare un interporto di nuova generazione, capace di rispondere alle esigenze del tessuto produttivo di piccole, medie e grandi imprese del pordenonese, ma anche della regione e del Veneto».

Con la definizione della strategia e l'avvio del percorso verso la NewCo, Interporto punta dunque a rafforzare il proprio ruolo logistico e a offrire nuove opportunità alle imprese del territorio. «Guardiamo con grande attenzione alle esigenze delle aziende: questa operazione nasce per dare risposte concrete e per costruire un terminal competitivo, moderno e pienamente integrato nelle reti europee», conclude Bolzonello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIGANTE Il colosso InRail nella sua sede di Udine

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
DI MORETTIN

Quando tagliare non è separare ma creare

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

WENGER
1834
FOR GERMANY SWISS MADE KNIFE

SWIBO

DICK
Traditionsmarke der Profis

GIESSER MESSER
Alles im Griff

WÜSTHOF

**PIASTRE SALVADOR SALVINOX
LAME PER TAGLIO ALIMENTI**

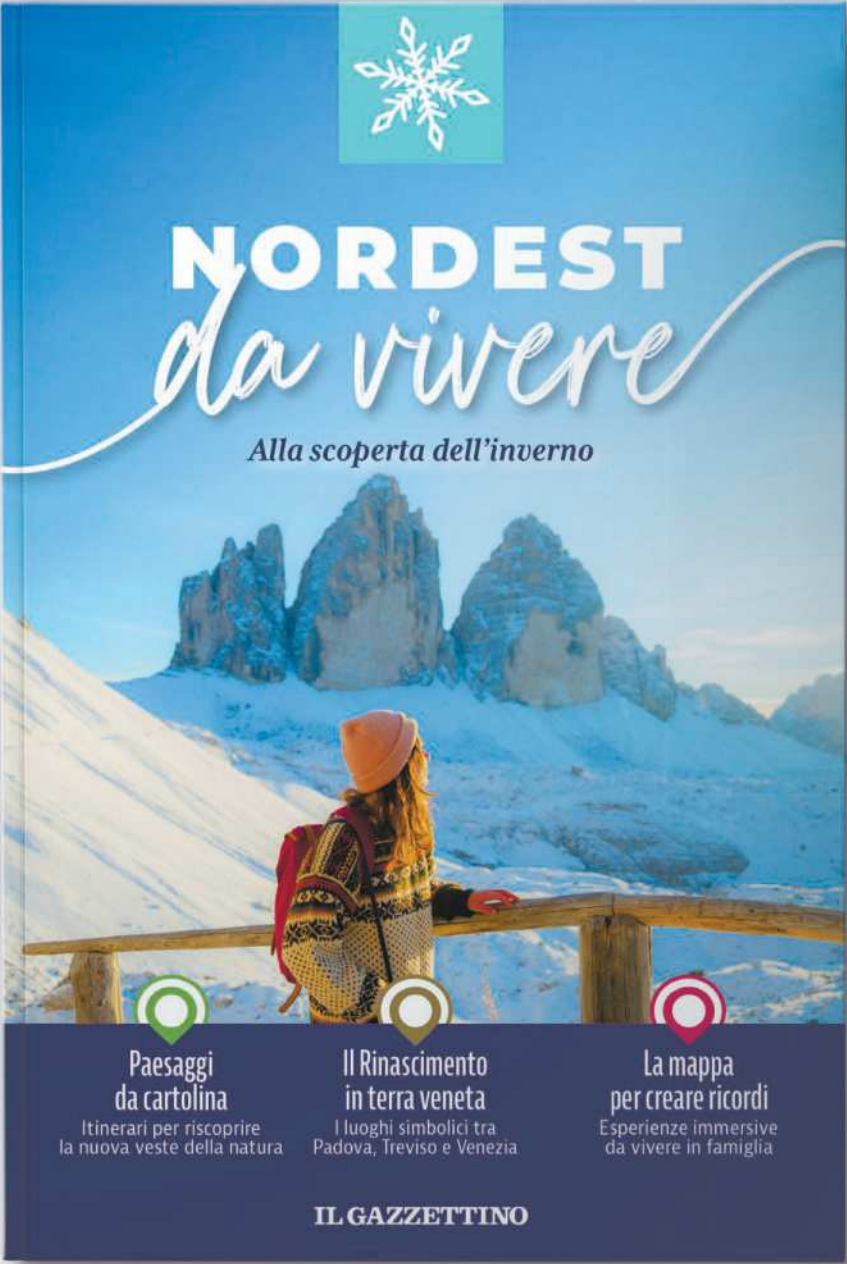


.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.

**Chiedi in edicola "Nordest da vivere",
la super guida ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Telecamere ai varchi, varato il piano

►Duecentomila euro per il progetto di installazione del controllo degli accessi alla zona a traffico limitato

►Nuova “porta” con videosorveglianza su via Battisti dopo l’inversione del senso di marcia sul “ferro di cavallo”

TELECAMERE

UDINE Arrivano le telecamere ai varchi a presidio della zona a traffico limitato e dell'area pedonale di Udine. La giunta De Toni ha appena approvato il progetto esecutivo per il potenziamento e l'integrazione del sistema di controllo degli accessi alla ztl, firmato dall'architetto Stefano Macorig, che prevede un quadro economico di 200mila euro complessivi (peraltro inseriti nell'asestamento di maggio scorso), di cui 111.942 euro per la fornitura (compresi 2.050 euro per l'attuazione dei piani sicurezza) e 88.058 euro per somme a disposizione dell'amministrazione (fra opere complementari, indagini, rilievi, accertamenti, imprevisti, spese tecniche).

Come già stabilito, i varchi saranno posizionati in via Palladio, via Savorgnana, via Manin (all'imbocco da piazza Primo maggio), vicolo Sillio e via Viola. Visto che l'esecutivo ha stabilito di invertire il senso di marcia nel cosiddetto “ferro di cavallo”, prevedendo l'uscita da via Poscolle e il senso unico in ingresso da piazza Garibaldi per raggiungere piazza XX Settembre, il varco, inizialmente previsto in via Poscolle, sarà all'altezza dell'incrocio di via Battisti con piazza Garibaldi.

IL PROGETTO

Il progetto esecutivo per gli interventi di posa della segnaletica (come previsto dal Codice della strada) e dell'impianto di videosorveglianza ai varchi della ztl, commissionato a marzo scorso, è stato consegnato a metà dicembre e varato nei giorni scorsi dalla giunta. La segnaletica, così come prevista dalle norme, prevede un pannello a messaggio variabile (che informa che la ztl è attiva) e dei cartelli con le indicazioni sulle deroghe, sugli orari per il carico-scarico e sui numeri di riferimento. Nei nuovi varchi fra via Viola e via Cerna-

zai, via Battisti e piazza Garibaldi, fra Piazza Venerio e via Savorgnana, via Palladio e via Petracco saranno forniti e installati pannelli a messaggio variabile, telecamere Ocr ad alta risoluzione per la lettura delle targhe, telecamere di contesto. Saranno anche realizzati dei collegamenti in fibra ottica monomodale. Per varchi esistenti da modificare in vicolo Sillio e fra Piazza Primo Maggio e via Manin è prevista la fornitura e posa sul palo esistente del pannello a messaggio variabile Pmv, di una telecamera digitale Ocr ad alta risoluzione per la lettura delle targhe, di una telecamera di contesto, oltre ai collegamenti in fibra ottica per la trasmissione dei dati.

Sia per i vecchi varchi, sia per quelli ex novo è prevista anche l'installazione, la configurazione e il collaudo del sistema integrato cloud certificato per la gestione, monitoraggio e controllo dei varchi da parte del Comando di Polizia locale. Nell'appalto sono inclusi anche il corso di formazione effettuato di un giorno, sul funzionamento e la configurazione del dispositivo, per scaricare i dati e utilizzare il software e la manutenzione ordinaria e straordinaria per la durata di 36 mesi (esclusi atti vandalici, furto, incendio, eventi atmosferici). Nelle somme a disposizione è inserito anche l'importo per la predisposizione dei tubi corrugati per l'allaccio alla linea elettrica e il rifacimento della porzione di pavimentazione demolita per la realizzazione del plinto e la somma per l'allaccio alla linea elettrica. La posa della fibra ottica sarà fatta all'interno dell'infrastruttura esistente dell'illuminazione pubblica.

LA MINORANZA

Critica la minoranza. Per la capogruppo del Carroccio Francesca Laudicina, «mentre il centro storico muore, i negozi abbassano le serrande e la sera resta il deserto, la Giunta investe duecentomila euro in telecamere per la nuova Ztl allargata. Solo varchi, software, plinti, controlli e multe. Un'ossessione repressiva travestita da mobilità sostenibile. La Ztl non è più uno strumento ma una barriera ideologica contro cittadini, famiglie, anziani, lavoratori e commercianti».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA BATTISTI Il varco, inizialmente previsto in via Poscolle, sarà all'altezza dell'incrocio di via Battisti con piazza Garibaldi

Sosta in strada, addio gratuità per auto ibride e a metano La Lega: «Si vuole solo fare cassa»

MOBILITÀ

UDINE Addio alla gratuità per la sosta in strada dei veicoli a metano e ibridi, che sinora, da quasi dieci anni, godevano di quest'agevolazione, sostenuta prima dalla giunta Honsell (l'allora assessore Enrico Piza aveva introdotto la misura a tempo nel piano) e poi confermata dall'esecutivo Fontanini. Ma la scelta, sposata in tempi diversi (e in modo mai così bipartisan) dal centrosinistra e dal centrodestra, con il comune obiettivo di incentivare l'utilizzo di mezzi meno inquinanti, riuscirà appena a traghettare il panettone 2025. Dal 1. gennaio del 2026, infatti, con il nuovo anno arriverà la doccia fredda per i possessori di mezzi ibridi, con emissioni di anidride carbonica inferiori a

60 grammi per chilometro e per i proprietari di veicoli a metano, che non potranno più parcheggiare gratuitamente negli stalli blu a pagamento come avveniva sinora, ma dovranno munirsi di ticket come i titolari di auto a benzina.

La giunta guidata da Alberto Felice De Toni, su proposta del Servizio Viabilità (che ricade sotto l'assessorato di Ivano Marchiol), ha, infatti, deciso di non prorogare - come sinora aveva fatto - la misura della sosta gra-

**LAUDICINA: «LE ESENZIONI INCIDEVANO PER MENO DELL'8%»
LA GIUNTA PUNTA AD AUMENTARE I POSTI PER LA TURNAZIONE**

tuita per i mezzi elettrici, ibridi e a metano, ma di esentare, da gennaio, solamente i veicoli elettrici. Secondo i rilievi di Ssm, svolti a ottobre scorso su «un campione significativo di veicoli in sosta» negli stalli blu a raso, è emerso che i mezzi ecologici che sostavano gratuitamente ammontavano al 4,2% del totale per quelli elettrici, al 2,3% per gli ibridi esentati e all'1,4% per i veicoli a metano. Da qui la decisione di ridurre i tipi di mezzi esentati «al fine di incentivare la transizione verso l'utilizzo di fonti non fossili», come si legge nel testo. Inoltre, la giunta è persuasa che «la restrizione delle agevolazioni consenta di ottimizzare gli spazi destinati alla sosta aumentando la turnazione dei veicoli». Per la capogruppo leghista Francesca Laudicina, «questa delibera è l'ennesima dimostrazione di

una Giunta lontana dai problemi reali dei cittadini. Si cancella la gratuità della sosta per ibride e metano e la si mantiene solo per i veicoli elettrici, nonostante i dati comunali dimostrino che le esenzioni incidevano per meno dell'8% del totale: numeri del tutto irrilevanti per gettito e rotazione. Si penalizzano così famiglie e lavoratori che hanno scelto veicoli meno inquinanti anche seguendo le indicazioni delle stesse politiche pubbliche. A Udine, peraltro, l'esenzione non era generalizzata, ma già limitata alle ibride elettriche sotto i 60 grammi al chilometro: un criterio equilibrato che funzionava e che oggi viene inspiegabilmente cancellato. La giustificazione ambientale è solo un alibi. Qui non si incentiva la transizione ecologica, si fa semplicemente cassa. E se davvero il problema fosse stato la rotazione degli stalli, la soluzione era ovvia: introdurre una gratuità limitata nel tempo, una o due ore al massimo, non colpire indiscriminatamente chi già inquinava meno».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Snaidero, quattro giornate di sciopero e un picchetto

IMPRESE

UDINE Dopo lo stato di agitazione, formalizzato il 19 dicembre, arriva anche il pacchetto di giorni di sciopero, deciso ieri dall'assemblea dei lavoratori dell'azienda Rino Snaidero spa dello stabilimento di Majano. Come comunicano i sindacalisti Massimo Minen (Fim Uil), Sonia Quatrada (Filca Cisl) e Carlo Cimentini (Fillea Cgil), i dipendenti della storica azienda produttrice di cucine incroceranno le braccia oggi, lunedì 29 dicembre, martedì 30 dicembre e mercoledì 31 dicembre (tutti i giorni di attività in calendario). Oggi è previsto anche un picchetto fuori dalla fabbrica. I sindacati hanno ottenuto il

mandato dai lavoratori «a larghissima maggioranza nel corso dell'assemblea sindacale», fanno sapere le tre sigle. Lo sciopero di tutte le maestranze dello stabilimento di Majano sarà di 32 ore, per tutto il turno di lavoro delle quattro giornate. L'apertura della vertenza era stata formalizzata nei giorni scorsi dopo la decisione dei vertici di cessare l'attività del reparto verniciatura con la conseguente soppressione dei posti di lavoro di quel settore, con un totale di 28 esuberanti (in totale i lavoratori dello stabilimento sono circa 260).

L'AZIENDA

Per parte sua, la Snaidero ha ritenuto «doveroso fornire alcuni chiarimenti». In una nota,

diffusa ieri, si parla di un piano industriale «solido e coerente con le esigenze del mercato». «Negli ultimi 2 anni sono stati aperti 51 nuovi negozi, rilanciati 71 punti vendita, create 10 nuove partnership commerciali, aperti nuovi canali di vendita attraverso architetti e sviluppatori immobiliari e aperta una filiale negli Stati Uniti». Snaidero ha ricordato di aver rafforzato la compagine societaria: fra Invitalia, Friulia e Amco il 49 per cento del capitale sociale, un altro 48% a DeA Capital Alternative Funds tramite il Fondo Idea CCR e il 2% alla Famiglia Snaidero. Nella nota dell'azienda si parla degli «investimenti significativi» fatti negli ultimi anni su più fronti e di quelli futuri che coinvolgeranno anche



STABILIMENTO
La sede dell'azienda

l'aggiornamento degli impianti. «La società, in parallelo con la riorganizzazione del reparto verniciatura, ha chiesto ai soci un ulteriore aumento di capitale per proseguire il percorso di rilancio pari a circa 6 milioni di euro. A tal proposito DeA Capital ha già deliberato la propria quota di intervento e per gli altri soci sono in corso le procedure necessarie al completamento delle relative delibere». La crisi aziendale, si legge, «ha origini ben precedenti e riconducibili a un lungo periodo di assenza di investimenti strutturali, che risalgono al periodo antecedente all'ingresso dell'attuale compagine societaria. A partire dall'ingresso di DeA Capital Alternative Funds prima, e successivamente di Invitalia e

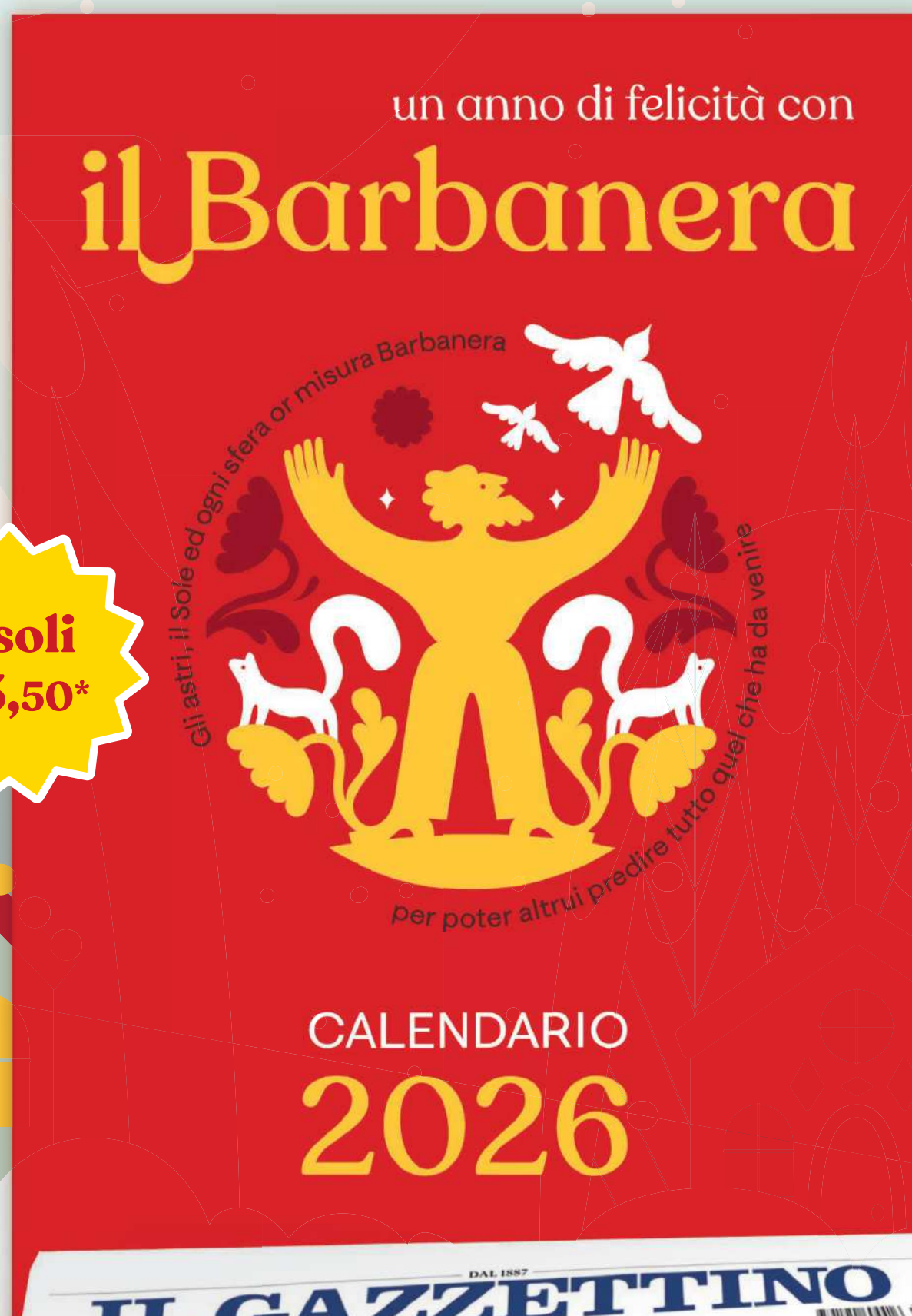
Friulia, sono stati complessivamente immessi oltre 40 milioni di euro a sostegno del rilancio industriale e occupazionale». Per quanto riguarda il reparto verniciatura, gli interventi previsti, «hanno l'obiettivo di rendere Snaidero competitiva e più efficiente sul mercato, in linea con i principali concorrenti, molti dei quali da anni non dispongono più di un reparto di verniciatura interno. Si tratta quindi di scelte industriali necessarie per garantire sostenibilità e competitività nel medio-lungo periodo». L'azienda ha dato la sua disponibilità a proseguire «un confronto costruttivo e responsabile con le organizzazioni sindacali».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

Sicurezza in centro arrivano gli steward ingaggiati in città da Confcommercio

►Grazie ai fondi stanziati dalla Regione, vigileranno sui locali. Fino a sei addetti a sera da ieri a gennaio

SICUREZZA

UDINE All'opera da ieri sera gli steward ingaggiati da Confcommercio, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione e gestiti dalla Camera di commercio.

Come spiega il referente degli esercenti udinesi, nonché vicepresidente del mandamento del sodalizio, Giovanni Pigani, saranno al massimo sei per serata. «Avevamo fatto un piano con la Polizia locale, per le esigenze delle giornate clou di questo periodo festivo. Si sperava di poter disporre di otto addetti, ma non c'era la disponibilità. Così saranno da quattro a sei persone a sera, fino al 6 gennaio».

IL SODALIZIO

Confcommercio Udine si è rivolta alla Security Corporate: «Spenderemo sotto i 30mila euro», ipotizza in linea di massima Pigani. Come si ricorderà, la scelta di rafforzare il presidio di Udine nel periodo dell'Avvento è nata in seno al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. «Siamo sta-

UNA DECISIONE PER POTENZIARE LA PERCEZIONE DI SICUREZZA, MATURATA IN SENO AL COMITATO

ti chiamati alla riunione, a cui ha partecipato anche l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, che ci ha spiegato l'integrazione della legge (la norma regionale ora permette anche alle associazioni di categoria di accedere ai finanziamenti per il personale dedicato alla sicurezza, come accaduto con questo bando ndr). Il Prefetto ci ha chiesto in quell'occasione se eravamo disposti a dare una mano, utilizzando questi fondi nel periodo delle ferie, in cui c'è un maggiore afflusso di persone in città». E il sodalizio presieduto a livello regionale da Giovanni Da Pozzo ha risposto «presente».

IL PROGRAMMA

«Gli steward vigileranno



sui locali degli associati di Confcommercio e controlleranno che tutto sia a posto, dalle 19 fino a mezzanotte o anche alle 2, a seconda delle serate». «Vista l'opportunità



OPERATORI

Gli steward con Pigani ieri sera. Nella foto piccola l'ingresso della Prefettura di Udine

questi piccoli episodi, questi cattivi costumi dei "maranza" o dei minori stranieri non accompagnati danno fastidio alla gente, che non si sente sicura. Grazie all'impiego degli steward speriamo che questa percezione, in qualche caso anche sovradimensionata, passi in secondo piano. In realtà Udine non è un posto insicuro. Ma così lavoriamo anche sulla percezione di insicurezza».

IL PIANO

L'utilizzo degli steward rientra nel piano sicurezza approvato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per il periodo dal 20 dicembre al 10 gennaio, che include anche un potenziamento dei controlli nel centro storico e un aumento delle pattuglie delle forze dell'ordine. In particolare, grande attenzione sarà rivolta al Capodanno in Giardin grande, quando saranno in vigore una serie di misure per la sicurezza dei partecipanti.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIGANI: «ABBIAMO COLTO L'OPPORTUNITÀ DELLE RISORSE FVG MESSE A DISPOSIZIONE DAL BANDO DELL'ENTE»

Sotto il Municipio al posto di un negozio sfitto l'infopoint del Teatrone

nizzata dalle associazioni in collaborazione con l'amministrazione comunale. Cittadine e cittadini, come ricorda il Comune, potranno anche ricevere supporto anche per l'acquisto dei biglietti dei musei civici, oltre che consultare tutto il materiale informativo e promozionale del

Municipio.

A supporto dell'attività sarà utilizzato un moderno monitor messo a disposizione dal Comune e gestito dal personale della Fondazione. «In questi due anni e mezzo – dichiara l'assessora al Patrimonio Gea Arcella – l'amministrazione comunale si è im-

pegnata con continuità nel recuperare, ripristinare e riaffidare gli spazi di proprietà del Comune che risultavano sfitti. Oggi la maggior parte degli spazi di Palazzo D'Aronco è affidata. Grazie a questo punto informativo valorizzeremo anche il nuovo portale Agenda Udine». «Con questo

infopoint – commenta inoltre l'Assessore alla Cultura Federico Pirone – diamo alla città un punto fisico dedicato all'informazione culturale, un nuovo servizio al cittadino che aiuterà anche a mettere in rete le tante realtà che operano sul territorio. Continua inoltre una collaborazione molto positiva tra il Comune e la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, un lavoro che non culmina naturalmente con la creazione di questo presidio, ma ci vede impegnati su diversi fronti, a partire dall'ammodernamento in corso del Teatrone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora furti, denunce da Pradamano fino a Latisana

INTERVENTI

UDINE Continuano i furti in abitazione e in strada in Friuli. Giovedì 18 dicembre i ladri sono entrati in azione a Pradamano, nella zona di via Marinelli. I malviventi sono riusciti a introdursi all'interno di un'abitazione privata forzando una finestra. Una volta dentro, hanno rovistato in tutte le stanze, concentrando l'attenzione su cassetti e mobili alla ricerca di oggetti di valore. Il bottino è composto da gioielli per un valore complessivo stimato in circa 7 mila euro. Il proprietario di casa si è accorto del furto solo successivamente e nella giornata di domenica ha formalizzato la denuncia presso la stazione dei carabinieri di Pavia di Udine. Sono in corso le indagini per cercare di individuare i responsabili e ricostruire eventuali collegamenti con altri episodi analoghi avvenuti nella zona. Un altro furto si è verificato nella mattinata di lunedì 22 dicembre a Latisana. Intorno alle 8, un uomo di 61 anni è stato derubato del borsello mentre scendeva dalla propria auto, parcheggiata a poca distanza dal-

la sua abitazione. All'interno c'erano circa 800 euro in contanti. La dinamica dell'episodio è ora al vaglio degli investigatori: non è escluso che il ladro abbia approfittato di un momento di distrazione della vittima. Anche in questo caso l'uomo si è recato in caserma per sporgere denuncia e avviare gli accertamenti del caso. Parallelamente, i Carabinieri del Comando Provinciale di Udine hanno ulteriormente intensificato i controlli sul territorio, in particolare quelli legati alla sicurezza stradale. L'azione si inserisce nel contesto dei recenti gravi incidenti, alcuni dei quali con esito mortale, e si è concentrata soprattutto nel periodo delle festività natalizie. Sono stati predisposti servizi mirati lungo le principali arterie stradali e nei pressi dei locali pubblici, con l'impiego di etilometri e precursori. Nei primi venti giorni di dicembre sono state 14 le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per guida in stato di ebbrezza alcolica, una per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e cinque veicoli sono stati sottoposti a sequestro amministrativo. Un dato particolarmente allarmante riguar-

da il fatto che cinque delle persone denunciate per guida in stato di ebbrezza hanno causato incidenti stradali, alcuni dei quali con feriti, confermando una persistente sottovalutazione dei rischi legati alla guida irresponsabile. Sul fronte della polizia giudiziaria, la Polizia di Stato di Udine, con il personale della Squadra Mobile e il coordinamento della Procura di Udine, ha portato a termine nei giorni scorsi importanti operazioni nell'ambito del progetto "Wanted", con il supporto del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia. Il primo arresto riguarda un cittadino serbo di 60 anni, fermato il 1° dicembre a Bajakovo, in Croazia, perché destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Udine. L'uomo deve

I CARABINIERI HANNO INTENSIFICATO I CONTROLLI SULLE STRADE FRIULANE 14 DEFERITI



CARABINIERI Hanno intensificato i controlli

scontare 10 anni e 10 mesi di reclusione per una lunga serie di reati – tra cui furto aggravato, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, falso, truffa e convenzione d'incapace – commessi a Udine tra il 2005 e il 2015. Dopo il Mandato di Arresto Europeo, le autorità croate hanno già disposto l'estradizione in Italia, prevista nei prossimi giorni. Il secondo arresto è avvenuto in Lussemburgo, dove è stato rintracciato un cittadino tunisino di 45 anni, condannato in Italia a 7 anni e 8 mesi per furti e rapine commessi tra Firenze e Udine dal 2014 al 2019. L'uomo sarà estradato in Italia una volta conclusi gli adempimenti giudiziari nel Paese estero. Infine, a Udine, la Squadra Mobile ha arrestato un 43enne cittadino italiano, per la revoca dell'affidamento in prova a seguito di ripetute violazioni. L'uomo deve scontare una pena di 9 anni e 1 mese per reati gravi, tra cui tentato omicidio e rapina aggravata. Eseguiti anche quattro provvedimenti di detenzione domiciliare per reati predatori e spaccio di stupefacenti.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Molto Donna torna in edicola domenica 28 dicembre, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G

Martedì 23 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

IL PROSSIMO AVVERSARIO
Lazio, Guendouzi
sabato non ci sarà:
è stato squalificato

Il cartellino giallo rimediato sabato, all'80' della sfida contro la Cremonese, è costato un turno di squalifica a Matteo Guendouzi. Il centrocampista francese era diffidato e dunque salterà il prossimo match contro l'Udinese, in programma sabato 28 dicembre alle 18.00 al Bluenergy Stadium.

L'ANALISI

Il caso del calcio scommesse, che vede coinvolto tra gli altri il portiere dell'Udinese Maduca Okoye, si chiude senza alcuna conseguenza per le quattro persone imputate. Nei giorni scorsi, la Snaitech ha rimesso la querela, accettata da tutte le parti coinvolte. A confermarlo è stato il difensore del ristoratore udinese Diego Giordano, l'avvocato Maurizio Miculan. «E' stato raggiunto un accordo con la società di scommesse - spiega il legale - senza riconoscimento di responsabilità alcuna, al solo scopo di eliminare i costi e le incertezze che implica ogni giudizio, ponendo fine a un'esposizione mediatica di cui nessuno sentiva il bisogno». A dichiarare il non doversi procedere per estinzione del reato per tutti gli imputati - e a mettere ufficialmente la patola fine alla vicenda - sarà il giudice monocratico di Udine durante la prima udienza, fissata per il 13 maggio prossimo, anche se alcuni difensori stanno valutando l'ipotesi di chiederne un'anticipazione.

POST GARA

Dalle stelle alle stalle. Dalla vittoria nel turno precedente tra le più convincenti degli ultimi anni, oltretutto contro la capolista Napoli, al disastro di Firenze contro l'ultima in classifica. Una metamorfosi sconcertante, imprevedibile e ingiustificata per l'Udinese perché l'avversario era annunciato in chiara difficoltà, ma che è riuscito a rifilare cinque sventole ai bianconeri, mentre nelle precedenti 15 gare di reti ne avevano segnate nemmeno una a gara, appena 12. Proprietà, società, tifoseria sono increduli perché è assai difficile ricordare una giornata così negativa dell'Udinese nell'era Pozzo. Alla compagine di Runjaic (pure lui è sul banco degli imputati, ci mancherebbe) una volta rimasta in dieci, sono venuti meno il cuore, la cattiveria agonistica, il senso di appartenenza, la voglia di resistere anche con un uomo in meno, da subito è parsa rassegnata al ko. Ognuno ha fatto a gara a chi sbagliava di più, la difesa è tornata ad essere colabrodo, là davanti il solo Zaniolo è sta-



ESTREMO DIFENSORE Dopo l'espulsione di Firenze si chiude però per Okoye il caso scommesse (LaPresse)

to combattivo, in un paio di occasioni ha fatto traballare la retroguardia della Fiorentina, poi ci ha pensato Runjaic a lasciarlo inspiegabilmente negli spogliatoi nell'intervallo e a fine gara a chi gli ha chiesto il perché della sostituzione del numero dieci, ha risposto con una... non risposta, del tipo «c'è una ragione per averlo sostituito...». Già, ma quale? Forse Zaniolo non stava bene fisicamente? Forse il tecnico ha preferito preservarlo per la Lazio? O forse il giocatore ce l'aveva con i suoi compagni di squadra che da subito si sono arresi per cui era meglio che rimanesse negli spogliatoi per calmarsi? A volte un po' di chiarezza non farebbe male...

IL GENOA

I bianconeri (e Runjaic) do-

UNO DEI KO PIU' PESANTI OKOYE SALVO

Dopo il rosso al portiere è mancata la reazione dell'Udinese Anche l'Auc protesta. Scommesse, il caso resta senza querela

Oww, Mekowulu più coinvolto: «Cresce l'intesa con Spencer»

BASKET SERIE A

L'asse portante di una squadra di pallacanestro - lo ripetevano i vecchi saggi - è sempre quello tra il playmaker e il pivot. Non è un caso se con un playmaker vero come Semaj Christon due lunghi come Skylar Spencer e Christian Mekowulu, spesso bistrattati dai tifosi bianconeri in questi primi mesi di campionato, di punto in bianco sono diventati fattori decisivi.

IL POST-GARA

Così Mekowulu, intervenuto in sala stampa nel post gara domenicale: «Abbiamo fatto quello che dovevamo fare. L'ho pensato tutta la settimana: abbiamo un buon affiatamento, ci stiamo allenando bene, dobbiamo vincere contro Treviso per rifarci della sconfitta di Trapani. Abbiamo conquistato una bellissima vittoria, ottenuta con una grande prestazione difensiva».



TOP SCORER Con 18 punti e 5 rimbalzi in 32 minuti Semaj Christon si è meritato il titolo di Mvp del match con Treviso (Foto Apu)

A proposito del rapporto con il compagno di reparto Skylar Spencer: «Io e Skylar abbiamo compreso quale sia il nostro ruolo all'interno di questa squadra, tra noi parliamo tanto di pallacanestro, di cosa possiamo fare per aiutare la squadra a vincere. Siamo entrambi in grado di entrare in campo e fare delle buone giocate. Molto spesso non si nota chi fra di noi è in campo perché il livello che mettiamo sotto canestro è molto alto, abbiamo capito come fare in modo che quando uno di noi entra in campo la qualità non ne risenta e il livello dell'intensità anzi si alzi ulteriormente. Credo che oggi questa cosa sia stata evidente anche nelle giocate effettuate a freddo da noi due».

A proposito della sua prestazione: «Sono un giocatore di basket professionista e venivo dal-

la partita di Trapani dove avevo giocato solamente otto minuti. Dopo una brutta prestazione del genere ero molto motivato, ho lavorato molto durante la settimana e avevamo la convinzione che questa partita l'avremmo vinta. C'era lo stimolo di giocare contro la mia ex squadra, ma soprattutto un sentimento di rivalsa dopo la partita di Trapani e penso che questo abbia fatto la differenza».

QUI CIVIDALE

La seconda sconfitta consecutiva ha invece frenato lo slancio della Gesteco Cividale. «Grande partita di Avellino - ha commentato l'head coach Stefano Pillastri - Dal punto di vista tattico è una squadra con un sistema di gioco molto chiaro, sapevamo quindi esattamente contro chi giocavamo, contro che tipo di difesa, di aggressività, di sistema. In settimana, nei pochi allenamenti che siamo riusciti a svolgere, avevo già avuto i segnali di



una squadra poco reattiva.

È chiaro che non siamo una squadra di Eurolega che è abituata a giocare a questi ritmi, ma non sono gli alibi e le giustificazioni che mi interessano. Sono molto sereno rispetto a questo tipo di prestazione: lo sapevo che poteva succedere, speravo non succedesse. Avevo parlato con la squadra riferendomi ai pericoli del giocare contro avversari così forti. Loro ci hanno mandato completamente in frenesia nei primi tredici o quattordici minuti facendo questi continui raddoppi sui pick and roll. Ci abbiamo messo tanto tempo a prendergli le contromisure, dopo di che a dire il vero abbiamo attaccato sempre bene. La

PROTAGONISTA Christian Mekowulu, autore di 12 punti in 21 minuti contro la Nutribullet Treviso, per il nigeriano anche 5 rimbalzi (3 difensivi) e 2 stoppate (Foto Apu)

difficoltà è nata dal fatto che loro hanno segnato dei canestri difficili, mentre noi abbiamo sbagliato nel finalizzare dei possessi che erano stati ben costruiti». «Difensivamente - ha proseguito il tecnico ducale -, è molto difficile giocare contro Avellino. Il nostro piano partita prevedeva di tenere tanto i nostri lunghi dentro area per coprirli bene e concentrarci sui loro piccoli, ma ci siamo ritrovati a giocare contro una squadra che impiegava spesso Dell'Agnello da cinque e Lewis da quattro, quindi è ovvio che non potevamo stare dentro l'area, ma dovevamo far uscire anche i lunghi».

Carlo Alberto Sindici
RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE IMPRESA TUTTI IN PIEDI PER LA TINET

►La nona vittoria dei gialloblu è valsa il primo posto solitario
Le gare con Cantù e Sorrento decisive per il titolo d'inverno

VOLLEY SERIE A2

Una Tinet da sballo, ai limiti della perfezione interrompe la serie di vittorie in classifica del Ravenna e si porta in vetta alla classifica a quota 28. Dopo otto vittorie di fila il Prata è riuscito a bloccare la marcia della Consar. A firmare l'impresa, nella bolgia del pala Prata, sono stati i Passerotti che nel big match dell'undicesima giornata hanno sfoggiato una prestazione pressoché ineccepibile, aggressiva al servizio (ben 10 gli ace totali), efficace e continua in attacco (52 per cento il suo totale) e con pochi errori, tanto da prendersi il successo e anche il primo posto in classifica.

IL MOMENTO

Le difficoltà incontrate dalla formazione ospite, guidata da coach Valentini, che chiude il match con un solo ace e appena tre muri vincenti, sono sintetizzate dall'esito del secondo set,

in cui Prata ha marcato la sua netta superiorità. I ravennati erano considerati storicamente indigesti alla Tinet. Alla vigilia del big-match negli scontri diretti la Consar era avanti per 8 successi a 3. Non solo gli ospiti avevano stoppato nel recente passato la strada ai gialloblu in occasioni importanti come i quarti dei playoff o della Coppa Italia.

L'impresa era considerata difficilissima anche se la squadra guidata da Di Pietro poteva contare sull'eccellente momento tecnico-fisico-agonistico e sul supporto del proprio pubblico che in occasione dello scontro diretto ha riempito il palazzetto in ogni ordine di posto. Si sono confrontate due squadre che per la terza stagione consecutiva fanno parte dell'élite della A2. Due campionati fa, Ravenna chiuse la regular season al quarto posto e il Prata al quinto, affrontando poi nei playoff e pure in Coppa Italia. Nel campionato scorso, Prata terminò pri-

ma e la Consar terza, dopo avere trascorso molte giornate in vetta alla graduatoria. In tre annate sono già dodici i precedenti, con una prevalenza dei ravennati. È stato, quindi, un match certamente non decisivo ma determinante per poter chiudere al comando il girone d'andata. Le due compagini, inoltre, hanno già acquisito il pass per disputare la Coppa Italia, i cui



SOTTO RETE Lo schiacciatore polacco Marcin Ernestowicz, classe 1997, in azione

(Foto Franco Moret)

LE ALTRE GARE

I risultati dell'undicesima giornata: Tinet Prata - Consar Ravenna 3-0 (25-21, 25-12, 25-21), Romeo Sorrento - Rinascita Lagonegro 3-2 (25-21, 23-25, 19-25, 25-18, 15-13), Banca Macerata Fisiomed MC - Essence Hotels Fano 3-0 (25-22, 25-16, 31-29), Abba Pineto - Prisma La Cascina Taranto 3-0 (25-17, 29-27, 25-22), Sviluppo Sud Catania - Virtus Aversa 1-3 (22-25, 24-26, 25-23, 15-25), Gruppo Consoli Sferc Brescia - Campi Reali Cantù 2-3 (23-25, 25-18, 25-22, 17-25, 9-15), Emma Villas Codyeco Lupi Siena - Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro 3-0

IN UN PALAPRATA DA TUTTO ESAURITO IL TEAM DI COACH DI PIETRO HA SUPERATO LA CONSAR RAVENNA CON UN NETTO 3-0

(25-20, 25-18, 25-15).

Questa la classifica aggiornata: Tinet Prata 28 punti, Consar Ravenna 27, Virtus Aversa 25, Abba Pineto 23, Gruppo Consoli Sferc Brescia 19, Romeo Sorrento 17, Emma Villas Codyeco Lupi Siena 16, Rinascita Lagonegro 15, Sviluppo Sud Catania 14, Banca Macerata Fisiomed MC 13, Essence Hotels Fano 11, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro e Prisma La Cascina Taranto 9, Campi Reali Cantù 5. Questo, infine, il prossimo turno: Campi Reali Cantù - Tinet Prata (domenica 28 dicembre), Consar Ravenna - Essence Hotels Fano, Emma Villas Codyeco Lupi Siena - Gruppo Consoli Sferc Brescia, Rinascita Lagonegro - Banca Macerata Fisiomed MC, Romeo Sorrento - Abba Pineto, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro - Sviluppo Sud Catania, Prisma La Cascina Taranto - Virtus Aversa.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intanto il campo Meneghel si rinnova per il calcio

LE AZIONI

Da poco sono terminati i lavori per la riconversione del campo da calcio del centro sportivo Riccardo Meneghel, passato da terreno con erba naturale a erba sintetica. «Con molta soddisfazione - commenta l'assessore al Patrimonio, Renato Maccan - e certi di aver dimostrato ancora una volta l'impegno di questa Amministrazione nel sostenere lo sport e di conseguenza le nostre società, consegneremo a breve il campo alla società A.S.D. Prata Calcio». Il centro situato in Via Opitergina è dotato di due campi, uno principale con tribune, utilizzato per le partite e uno secondario, utilizzato principalmente per gli allenamenti. Il principale era già stato oggetto di lavorazioni qualche anno fa con il rifacimento dell'impianto di irrigazione e la realizzazione di un nuovo pozzo. Grazie ad

un contributo regionale di 468.198,00 e 310.651,00 euro di avanzo di amministrazione, si è optato per la riconversione del campo 2 con un rinnovo e riqualificazione dei locali e con l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il campo in sintetico permetterà alla società un utilizzo intensivo per gli allenamenti e di conseguenza, questa organizzazione permetterà di preservare il campo principale. I lavori comprendono inoltre la sostituzione delle panchine e un nuovo impianto di irrigazione, perché anche i campi in sintetico hanno bisogno d'essere bagnati prima di ogni allenamento o partita. «Naturalmente - prosegue l'assessore - un ringraziamento va al personale dell'Ufficio Patrimonio per aver intercettato il contributo e per l'organizzazione dei lavori e alla ditta realizzatrice».

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIORNO DOPO

Il giorno dopo l'impresa il sapore in bocca è veramente dolce. Quella soddisfazione che nasce dall'aver con pazienza seguito un progetto ed averci speso energia giorno dopo giorno. Fino a quando ti trovi in un palazzetto tutto esaurito e festante e la squadra gioca la partita perfetta conquistando la vetta della classifica di Serie A2. Con queste sensazioni Dario Sanna, da ormai 5 anni direttore generale di Volley Prata, si accinge a fare un bilancio dei primi cinque mesi di stagione.

«Era veramente difficile ripetersi - è l'esordio del dirigente gialloblu - dopo un'annata storica nella quale avevamo vinto la Regular Season e raggiunto la finale di Coppa Italia. Sono incredibilmente felice dei risultati che questo gruppo, in larga parte confermato e se possibile migliorato, e questo staff stanno ottenendo. Ieri l'emozione è stata forte anche se sappiamo che non dovremo troppo cullarci sugli allori».

Direttore, ma non è solo sul campo che il club si distingue, giusto?

«Infatti non posso non esprimere la grande soddisfazione che deriva dal dirigere una società sportiva che pochi giorni fa ha approvato il proprio bilancio chiudendo con un utile. Una vera rarità tra i club professionistici di tutti gli sport».

Come si riesce ad ottenere questo fair play finanziario?

«Proprietà e Cda hanno le idee

chiare in merito e pur avendo grande passione e voglia di migliorare sempre più, sono molto attenti a non fare il passo più grande della gamba e mantenere i conti in ordine. La raccolta pubblicitaria che ogni anno aumenta in maniera importante, e questo è dovuto al fatto che il coinvolgimento dei nostri partner è fondamentale per noi. L'ufficio stampa soddisfa le esigenze dei nostri sponsor, creando loro visibilità e comunicando al meglio le loro eccellenze di settore. Proviamo a curare ogni dettaglio e questo tenendo sempre monitorato il budget che approviamo in genere già nel mese di febbraio. Ogni giorno c'è un grande lavoro da parte di tutti i collaboratori e volontari e quello che ci accomuna tutti e che non ci accontentiamo mai».

E poi c'è il lavoro sul campo.

«La parte sportiva, gestita eccellentemente dal direttore sportivo Luciano Sturam è fondamentale perché i risultati della Serie A2 sono indubbiamente il nostro faro e il motore per costruire uno spettacolo emozionante. Oramai le partite della prima squadra sono diventate degli eventi che costruiamo con una dedizione maniacale. E questo si riflette anche sulle migliori del PalaPrata. L'area bar, l'area ticket e accrediti, l'area stampa e comunicazione, l'area hospitality, sono tutte preparate grazie

al lavoro di oltre 30 persone, tutte innamorate del Volley Prata e che ringraziano per la grande professionalità ed educazione».

Volley Prata non è solo Serie A, ma anche attenzione al giovanile.

«Certamente. L'Academy, il nostro settore giovanile guidato brillantemente dal direttore tecnico Francesco Gagliardi, che è anche nello staff delle nazionali azzurre. Ad oggi nei campionati giovanili siamo primi dappertutto e nei campionati regionali di Serie C e D ci stiamo comportando abbastanza bene. E non dimentico il VPCollege, la manifestazione sportiva che da tre anni svolgiamo in Piancavallo e abbiamo reso internazionale il College. Abbiamo già aperto le iscrizioni online dal nostro sito e stiamo preparando una quarta edizione straordinaria con molte novità».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rivincita dell'Insieme, exploit a Padova

VOLLEY, B2

Splendido successo esterno per Insieme che, in quel di Padova, ha superato in scioltezza l'ostica compagine dell'Officina (1-3: 25-15, 16-25, 21-25, 21-25). Un'affermazione che ha tutto il sapore della rivalse dopo la sconfitta subita in casa dalla biancorosse ad opera del Montebelluna.

La partita era iniziata male per le naoniane tanto che nel primo set avevano subito un netto stop. Negli altri parziali poi le pordenonesi hanno ritrovato la fiducia pareggiando prima le sorti dell'incontro, per poi chiudere il match con autorità. «È stata una vittoria di squadra - è il commento della coach Mi-

chela Bellinetti -. Santarossa, nel ruolo di libero, è stata bravissima e determinante nel cambiare l'inerzia della partita e poi tutte le ragazze sono cresciute nel corso della gara. Questo successo ci permette di fare un passo avanti in classifica e di affrontare la pausa natalizia con maggiore tranquillità».

In campo: Bressan al palleggio, Turchet opposta, Meneghin e Fioretti in banda, Lescarini e Baldessin al centro, Del Savio libero. Dopo le festività il Pordenone accoglierà al pala Gallini, il Panpiuma Venezia. Nulla da fare invece per la Domovip che a Venezia è stata nettamente sconfitta dal Panpiuma (3-0: 26-24, 25-15, 25-22). Nonostante la battuta d'arresto il Porcia, chiude l'anno in settima posizione a quota 12, prima formazione

del Friuli Occidentale, anche se il Pordenone incalza. «Un vero peccato in quanto nel primo set abbiamo giocato ad alto livello con ottime difese da ambo le parti, ma non siamo riusciti a chiudere - sono le amare parole di coach Luca Tarantini -. Nel secondo tempo le locali hanno preso il sopravvento. Nell'epilogo ho cercato di effettuare delle modifiche, cambiando l'opposta e l'ala (Pagotto in zona 4 e Munzone come diagonale) giocando inizialmente punto su punto, poi le venete sono riuscite a prendere il vantaggio e non c'è stato più nulla da fare». Unico rammarico per la Domovip non aver chiuso il primo set. Ora ci sarà la sosta di campiona- to per le ferie natalizie, si riprenderà in gennaio con la gara interna contro Bassano. «Per noi

questi giorni di pausa saranno importanti - conclude - per poter recuperare tutte le giocatrici e presentarci a inizio anno con la squadra al completo». Da evidenziare la buona prestazione di Maria Chiara Norgini in difesa e di Giulia Mio Bertolo al centro. Sconfitta anche l'Izc Costruzioni a Montebelluna a opera dei Colori del Volley (3-0: 25-21, 25-15, 25-20). «Le ragazze non sono riuscite a esprimere il loro gioco - allarga le braccia, Daniel Cornacchia, allenatore in seconda delle Rondini -. Il merito è stato comunque di un'avversaria ben organizzata e molto forte a muro e difesa, che ci ha messo in difficoltà con la battuta. Solo nel terzo set la squadra ha preso le misure tanto da prendere un largo vantaggio, ma poi è mancata fluidità nel cambio pal-



LA GIOIA I festeggianti dopo la vittoria a Padova

la e poca lucidità in attacco, subendo di conseguenza la rimonta delle venete». In campo Del Bianco - Prato (alzatore e opposta) Blaseotto - Zannese (schiatricci), Derugna - Patti (centrali), Scodeller - Venier (liberi). Nel corso della gara sono entrate anche Baldin, Rocca, Vittadello e Cettolin. Risultati: Padova -

Insieme per Pordenone 1-3, Panpiuma Venezia - Domovip Porcia 3-0, Colori del Volley Montebelluna - Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto 3-0, Dolo - Usma Padova 1-3, Pavia Udine, Sangiorgina 3-1, Synergy Venezia - Laguna Venezia 1-3.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA CDA UN NATALE DA REGINA

►Le ragazze di coach Barbieri sono in vetta al Girone B
Solo una sconfitta in 14 giornate: nessuno ha fatto meglio

►Il tecnico: «Per due set abbiamo giocato un gran volley»
La capitana Molinaro: «Brescia? Con il coltello tra i denti»

QUI TALMASSONS

La Cda Volley Talmassons Fvg continua a riscrivere i propri confini e, dopo il netto 3-0 ottenuto sul campo della Futura Volley Giovani Busto Arsizio, si prende la scena come una delle realtà più solide e convincenti dell'intero panorama della Serie A2 femminile. Non è soltanto una vittoria: è l'ennesima certificazione di una squadra che ha trovato identità, equilibrio e una continuità di rendimento degna di una grande. Espugnare Castellanza non era affatto scontato. Busto Arsizio arrivava da una risalita importante in classifica ed era reduce da prestazioni di alto livello, ma la CDA ha imposto subito la propria cifra tecnica e mentale.

L'ANALISI

Nei primi due set le Pink Panthers hanno giocato una pallavolo di qualità superiore, dominando a muro e togliendo certezze all'attacco avversario, per poi gestire con lucidità i momenti più delicati del terzo parziale. Coach Leonardo Barbieri analizza così la prestazione: «Per due set si è vista un'ottima pallavolo. Abbiamo fatto benissimo quello che avevamo preparato a muro, contenendo bene i loro attacchi. Non era facile anche per via dei loro cambi. Nel terzo set siamo calati un po' di attenzione, ma nei punti che contano siamo stati molto lucidi.

di. Il nostro attacco è stato molto efficace».

Parole che raccontano una squadra capace di leggere la partita, adattarsi e colpire nei momenti chiave, senza perdere la bussola nemmeno quando l'intensità cala.

In campo, a incarnare questa maturità c'è anche il capitano Beatrice Molinaro, che non nasconde la soddisfazione ma mantiene lo sguardo proiettato avanti: «Sono molto felice, è un risultato non scontato. Busto Arsizio è totalmente un'altra squadra rispetto alla gara d'andata e lo ha dimostrato. Siamo state molto brave. Dopo questo tour de force avremo un po' di pausa per recuperare: Brescia verrà in casa nostra con il coltello tra i denti, ma noi ci faremo trovare pronte». Il messaggio è chiaro: entusiasmo sì, ma senza perdere concentrazione. Una mentalità che distingue le squadre in crescita da quelle pronte a giocarsi obiettivi importanti.

A sottolineare il valore complessivo del momento è anche il direttore sportivo Gianni De

**IL DS DE PAOLI:
«LA CONFERMA
CHE STIAMO
FACENDO
QUALCOSA
DI STRAORDINARIO»**



ESULTANZA La spiker della Cda Talmassons Aurora Rossetto, classe '97, è originaria di Cittadella (Foto Cda)

Paoli, che allarga lo sguardo oltre il singolo risultato: «Stiamo dimostrando una tenuta fisica e mentale da grande squadra. Giocare qui non era facile, contro una formazione che ha fatto molto bene nell'ultimo periodo. La partita conferma che il percorso che stiamo facendo è qualcosa di straordinario. Ora abbiamo una settimana per recuperare dopo cinque partite in quindici giorni. Contro Brescia sarà un'altra finale». Cinque partite in quindici giorni, tra campionato e Coppa Italia, è una striscia vincente che continua ad allungarsi: numeri che raccontano meglio di qualsiasi slogan la solidità del progetto Talmassons.

IL FUTURO

Il prossimo banco di prova per le Pink Panthers: all'orizzonte c'è già un nuovo crocevia stagionale. Il 27 dicembre arriverà Brescia, un altro confronto ad alta tensione che dirà molto sulle ambizioni delle Pink Panthers. Come ricorda Barbieri, il giorno in più di riposo sarà prezioso per arrivare nelle migliori condizioni possibili a un match che avrà il sapore dell'ennesima prova di maturità. La sensazione, però, è che questa Cda Volley Talmassons Fvg non si limiti più a sorprendere. Sa cosa vuole, sa come ottenerlo e, soprattutto, ha imparato a vincere anche quando il livello di difficoltà si alza. E questo, nel lungo periodo, fa tutta la differenza.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TEATRO E ANIMAZIONE

Con “I tre pini di Natale” Molino Rosenkranz propone una storia poetica sul rispetto per la natura. Appuntamento oggi, alle 16.30 nella sala parrocchiale a Castello di Aviano.



Martedì 23 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Stelle di Natale, la scelta è caduta su Maria Antonietta Bianchi Pitter, Giovanna Durat e sul Gruppo missionario de Sacro cuore. Una menzione per Carlo Bellato

ProPordenone premia la generosità e lo stile

BENEMERENZE

Per la 58ª edizione del Premio Stella di Natale, l'apposita commissione costituita in seno alla Propordenone, in rappresentanza del mondo del volontariato, dell'associazionismo, della Diocesi e del giornalismo, ha individuato i nominati dei premiati 2025. La cerimonia di consegna si svolgerà, come da tradizione, venerdì 26 dicembre, alle 17, nel Duomo Concattedrale di San Marco, a Pordenone, alla presenza delle autorità religiose, civili e militari. Quest'anno la commissione ha deciso di assegnare quattro riconoscimenti, oltre a una menzione speciale alla memoria. Propordenone ringrazia quanti hanno collaborato al premio segnalando i candidati, dai quali sono stati scelti i premiati dell'edizione 2025.

MARIA ANTONIETTA PITTER

Maria Antonietta Bianchi Pitter, nata a Bergamo nel 1948 e pordenonese di adozione. Avvocato civilista, è impegnata da molti anni nel volontariato ed è stata presidente del Soroptimist Club Pordenone, con il quale ha promosso numerose iniziative a livello locale, regionale e nazionale. Ha organizzato convegni sui temi della parità di genere e sostenuto progetti di solidarietà come la scuola in ospedale, il sostegno agli studi di una ragazza keniot e alle cure di una bambina croata seguita dall'Ospedale Burlo Garofalo di Trieste. Ha inoltre collaborato a campagne contro la violenza sulle donne, alla sensibilizzazione per la liberazione dell'avvocata iraniana Nasrin Sotoudeh e a progetti a favore delle donne carcerate. Da molti anni guida la F.I.S.M. di Pordenone, ente rappresentativo



SAN MARCO I Premi della Pro verranno consegnati in Duomo

delle scuole cattoliche del territorio.

GIOVANNA DURAT

Il Premio Stella di Natale 2025 è stato assegnato anche a Giovanna Durat, che ha dedicato gran

parte della propria vita al volontariato nelle associazioni del territorio. Da circa tredici anni, con il supporto dell'Ambito territoriale Valli e Dolomiti Friulane, coordina il gruppo anziani di Tramonti, coinvolgendo i comu-

ni di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra. Attraverso attività settimanali, laboratori e momenti di confronto su tematiche sociali ed emotivo-affettive, ha creato uno spazio relazionale capace di contrastare solitudine ed emarginazione. Ha inoltre promosso la partecipazione del gruppo alla manifestazione “L'Albero Rispettoso”, valorizzando il riuso e il riciclo come strumenti educativi e sociali.

GRUPPO MISSIONARIO

Un riconoscimento è stato conferito al Gruppo missionario della Parrocchia del Sacro Cuore di Pordenone, da oltre trent'anni impegnato in progetti di solidarietà in Africa, America Latina e Asia. Il gruppo ha sostenuto la realizzazione di pozzi per l'acqua potabile, ambulatori, abitazioni, l'invio di macchinari e apparecchiature medicali, oltre alle adozioni a distanza che hanno consentito a molte persone di studiare e costruirsi un futuro dignitoso. Seguito da Lora Quaggiotto e dalle sue instancabili collaboratrici, il gruppo opera con discrezione e dedizione, incarnando quotidianamente i valori evangelici della solidarietà e dell'aiuto concreto.

MENZIONE SPECIALE

La commissione ha infine conferito una menzione speciale alla memoria di Carlo Bellato, classe 1948, originario di Padova e pordenonese d'adozione dagli anni Novanta. Profondamente legato alla Parrocchia del Sacro Cuore, ha svolto per anni un'intensa attività di volontariato, occupandosi di numerosi servizi e diventando un punto di riferimento per anziani, malati, immigrati e giovani. Il suo impegno costante e silenzioso ha rappresentato un esempio autentico di dedizione alla comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Complessi locali

Natale con la Nuova Banda di Orzano

La Nuova Banda di Orzano, una delle protagoniste della scena musicale del territorio di Remanzacco, ha un nuovo direttivo, che esordirà ufficialmente nel tradizionale concerto “Note di Natale” in programma all'auditorium comunale “De Cesare” venerdì, alle 18. In scaletta alcuni tra i più noti brani natalizi in versione bandistica, diretti dal maestro

Nevio Lestuzzi. Sul palco anche il Gruppo di musica d'insieme della Nuova Banda di Orzano. L'evento gode del patrocinio del Comune e dell'Anbima regionale e rientra nel programma della rassegna “A Nadàl sunin insieme” dell'Anbima Udine. Nuova presidente del sodalizio è Giulia Flebus (suonatrice nella banda fin dalla tenera età).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLAGGIO DI NATALE Casette frequentatissime in piazza XX Settembre

Cori gospel “on the road” e negozi aperti fino a tardi

NATALE

Prosegue il calendario di “Natale a Pordenone 2025” con numerosi appuntamenti in programma nei prossimi giorni.

Oggi il centro storico sarà animato dal Pordenone Christmas Festival e da “Gospel on the Road”, con concerti diffusi nelle vie e nei negozi, eccezionalmente aperti fino alle 22. In piazza XX Settembre, a partire dalle 18, debutta “Il Martedì Italiano MrCharlie”, con Tommy De Sica e Mistericky in consolle. Nell'ambito dell'iniziativa “Save the Christmas”, nelle giornate di oggi e anche di domani, i parcheggi saranno gratuiti, sia in struttura sia su strada.

Nella Vigilia di Natale il Villaggio di Natale propone al mattino l'attività “Tatuaggi incantati”, mentre nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.30, i bambini dai 4 ai 10 anni potranno partecipare al laboratorio creativo “Lanterne della Vigilia”. Alle 16.30 tornano anche i Christmas Carols itineranti del Walking Xmas, con partenza dalla Loggia. La sera, dalle 19, piazza XX Settembre si animerà con la musica di Wideline Radio.

Il cuore pulsante delle festività è, come sempre, piazza XX Settembre, dove il Villag-

gio di Natale, con le sue casette enogastronomiche, farà da cornice a un ricco programma musicale.

Il Villaggio di Natale ospita quest'anno anche un'area ludico-didattica pensata per i più piccoli, con tantissime attività per far vivere la magia del Natale alle famiglie.

Particolarmente atteso è l'appuntamento con “Gospel on the Road”. «Lo abbiamo voluto chiamare ‘Save the Christmas’; un appuntamento pensato per favorire lo shopping natalizio, invogliare le persone a trascorrere del tempo in centro, favorendo le relazioni, vivendo insieme la città durante le festività. Per favorire il tutto, i parcheggi saranno gratuiti sia in struttura sia in strada il 23 e il 24 dicembre», sottolinea l'Assessore Parigi.

ALTRI APPUNTAMENTI

Il Natale a Pordenone è soprattutto musica nelle vie del centro e domani si rinnoverà la tradizione di Walking Xmas, con i Christmas Carols che partiranno dalla Loggia del Municipio, alle 16.30. Il programma completo degli eventi, fino al 6 gennaio, è davvero ricco e in continuo aggiornamento. Per scoprire tutti gli appuntamenti, è possibile consultare il sito dedicato natale.comune.pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Per un pugno di cornetti”, mattinate a Cinemazero

CINEMA

Una grande novità arriva a Cinemazero, spalancando le porte del multisala anche al mattino. Un nuovo appuntamento imperdibile per iniziare la giornata con tutta la magia del cinema. In programma film d'animazione dedicati al pubblico più giovane (ma non solo), mentre genitori e adulti potranno assistere negli stessi orari a uno dei migliori film in programmazione o a una prima visione, in un'altra sala. E, per rendere la mattinata ancora più speciale, da spazioZero è possibile fare colazione o un brunch, da gustare prima o dopo il film.

Un modo nuovo e piacevole per iniziare la giornata con calma e godersi il cinema senza fret-

ta.

Ma passiamo a vedere i primi appuntamenti in calendario ai quali è possibile prendere parte. Sabato, alle 10.30, per i bimbi, “Il grande Natale degli animali”. Cinque storie fantastiche in cui Babbo Natale rischia di non riuscire a portare in tempo i regali, un pulcino aiuta un gallo in difficoltà, gli animali del bosco difendono l'ultimo abete rimasto, un procione si trasforma in umano, un gatto scopre la grande festa degli animali. Gli adulti potranno assistere a “Primavera”, di Damiano Michieletto. Nell'Ospedale della Pietà, orfanotrofio famoso per la sua orchestra femminile, Cecilia, ha vent'anni ed è una violinista di talento che però può suonare solo dietro una grata. La sua vita cambia quando arriva un nuovo insegnante di violino:



PALAZZO BADINI Alcune attività in Mediateca con i bambini

Antonio Vivaldi.

Il 28 dicembre, alle 10.30, per i piccoli ci sarà “Dragon trainer”. Hiccup sfida secoli di tradizione stringendo un'insolita amicizia con Sdentato, un temibile drago Furia Buia. Questo legame inaspettato rivela la vera natura dei draghi, mettendo in discussione le fondamenta stesse della società vichinga. Per i genitori “Ultimo schiaffo”, diretto dal regista Matteo Oleotto. È una dark comedy con un cast che comprende Adalgisa Manfreda, Massimiliano Motta e Giuseppe Battiston, e racconta vicende ambientate durante il periodo natalizio in un paesino del Friuli Venezia Giulia. Un paesino in una delle valli più fredde del Tarvisiano, dove per salvarsi dal freddo e dalla miseria due uomini inventano strani espedienti, leciti e meno leciti.

Il 25 gennaio è in programmazione, per il momento, Per i grandi: “La piccola Amélie”. All'età di due anni, il mondo per Amélie è un mistero, ma la scoperta del cioccolato bianco accende la sua curiosità verso le persone che la circondano, a partire dalla tata Nishio-san. Grazie a questo legame, Amélie esplora le meraviglie dell'universo in una fiaba ambientata in Giappone, che cattura lo stupore dell'infanzia tra tradizioni, piccoli rituali quotidiani e la magia nascosta nei gesti più semplici.

Il 15 febbraio, alle 10.30, per i più piccoli, One Two Tree, un film che intreccia le storie di un drago, un fornaio, un elefante e un piccolo omino che crea un legame speciale con un cieco attraverso la musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Carboni a Villa Manin con il “Rio ari o live” tour

CONCERTO

Dopo l'attesissimo grande ritorno di Luca Carboni alla musica dal vivo nei palazzi dello sport, l'artista bolognese annuncia per l'estate 2026 nuove date di “Rio ari o live”, attesa tournée che lo vedrà protagonista nei festival, anfiteatri e nei luoghi storici di straordinaria bellezza della nostra penisola. Il tour estivo del cantautore vedrà anche un'esclusiva data in Friuli Venezia Giulia, in programma venerdì 10 luglio a Villa Manin di Codroipo. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg, Regione Fvg - Assessorato alla Cultura, PromoTurismoFvg e Città di Codroipo, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 16 di oggi. Tutte le info su www.azalea.it.

“Rio ari o” è il primo ritornello di “Ci stiamo sbagliando”, la canzone che apre il suo primo lp “... intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film”. Un suono che è diventato un simbolo distintivo del cantautore bolognese. In questa nuova tappa del suo viaggio live Luca Carboni porta in scena un grande racconto tra musica, immagini e parole, alternando momenti di grande festa ad altri di intimità acustica.

Luca Carboni, nato a Bologna nel 1962, è uno dei cantautori più rappresentativi della musica italiana contemporanea. Parallelamente alla musica coltiva la pittura e la scrittura, pubblicando libri e progetti multimediali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Tony Pitony porta il suo irriverente linguaggio trash al Castello di Udine

Tony Pitony è un artista concettuale nato nella Sicilia orientale, in provincia di Siracusa. Più che un artista unico un brand multimediale, che comprende anche e soprattutto l'arte del fumetto. La sua ricerca creativa si muove lungo un filo conduttore che unisce influenze apparentemente distanti: la sensibilità visionaria degli anni '60, le sonorità della musica elettronica, l'espressività teatrale e l'irriverenza del trash, fino a convergere in un'estetica che esplora il fetish e il proibizionismo. La sua espressione artistica si colloca al confine tra musica e performance, rifiutando qualsiasi etichetta di genere e superando le tradizionali categorizzazioni. Tony Pitony ha registrato, in pochissimi mesi, oltre 15 milioni di ascolti solo su Spotify e quasi 10 milioni di views su Youtube, conquistando sin da subito il pubblico e la critica, che lo ha già paragonato a Elio e le storie tese e ai mitici Skiantos. Dopo il successo del tour invernale nei principali club che ha registrato il tutto esaurito in tutte le date, Tony Pitony



annuncia il tour europeo e il tour estivo, che lo porterà nelle più importanti rassegne musicali della penisola italiana: sabato 20 giugno 2026 al Castello di Udine è fissato il suo unico concerto in Friuli Venezia Giulia, organizzato da VignaPR e Fvg Music Live, in collaborazione con il Comune di Udine. Biglietti in vendita online su Eilo.it, Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati. Tony Pitony esplora e sovverte gli stereotipi legati alla sessualità, all'identità di genere e alla narrazione storica, affermandosi come un artista gender fluid, che privilegia l'ispirazione autentica rispetto alle logiche di mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 23 dicembre
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Piera Santoro** di Fiume Veneto, che oggi compie 56 anni, dal marito Claudio, dalla figlia Vanna, dalla sorella Sonia, da mamma Evelina.

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis**, via Piave 93/A (Torre)

PORCIA

► **Comunali Fvg**, via Don Cum 1 - Pal-se

SACILE

► **Comunale San Michele**, via Sacile 2

BRUGNERA

► **Poletti**, via Dante Alighieri 2

CANEVA

► **Bonin**, via Sacile, 2 - Fiaschetti

AZZANO DECIMO

► **Selva**, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

► **Cristofoli**, via Udine 19

SPILIMBERGO

► **Della Torre**, via Cavour 57

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **Tre effe**, via Fabio di Maniago 21.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi)**; tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura : ore 16.15. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 17.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 18.15 - 21.00.

«VITA PRIVATA» di R.Zlotowski : ore 16.00 - 21.15. «L'OSSERVATORE DELL'EST» di A.Fasulo : ore 18.00.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 14.00 - 19.00. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 14.10 - 17.00 - 18.40 - 21.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron : ore 14.20 - 16.20 - 17.20 - 20.30 - 21.30. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken : ore 14.30 - 16.40. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 15.00 - 16.50 - 18.10 - 19.15 - 21.00 - 22.40. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono : ore 16.10. «OI VITA MIA» di P.Grieco : ore 16.30 - 23.20. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 19.20 - 22.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron : ore 19.40. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 23.10.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«GIOVANI MADRI» di L.Dardenne : ore 21.00.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 15.00-27.50, 20.50. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch : ore 19.25. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 15.00 - 19.05 - 21.35. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski : ore 15.05 - 18.40. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch : ore 17.10 - 21.30.

«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 17.15. «C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott : ore 15.00 - 19.20. «UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura : ore 15.00. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi : ore 17.05. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski : ore 21.55.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken : ore 14.00 - 17.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 14.05 - 16.50 - 19.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 14.10 - 15.10 - 16.40 - 18.30 - 19.30 - 21.00 - 21.55. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello : ore 14.25 - 23.15. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono : ore 14.30. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 14.45 - 23.40. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron : ore 15.05 - 16.10 - 17.10 - 18.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus : ore 15.20. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 15.40 - 17.50 - 19.50 - 22.00. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 19.00. «OI VITA MIA» di P.Grieco : ore 19.15 - 23.10. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 22.40.53

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



21 Invest con tutti i colleghi, addolorati per la perdita della carissima

Gloria

la ricordiamo con immenso affetto, profonda gratitudine e stima per il prezioso contributo dato in questi anni e per la sua presenza costante, generosa e sincera nei confronti di tutti noi.

Treviso, 22 dicembre 2025

Cara Gloria, è stato bello e importante collaborare con te. Grazie per il supporto che ci hai dato, ti ricorderemo sempre con stima e affetto. I colleghi di Mundys

Gloria Guidolin

Venezia, 22 dicembre 2025

Fabio Corsico ricorda la professionalità, la dolcezza e l'abnegazione della

Signora

Gloria Giudolin

ed è vicino alla sua famiglia con stima e un ricordo affettuoso.

Roma, 23 dicembre 2025

In questo giorno di sincero dolore, Edizione si unisce al ricordo della carissima Gloria Guidolin, prezioso punto di riferimento per tutti noi.

Gloria Guidolin

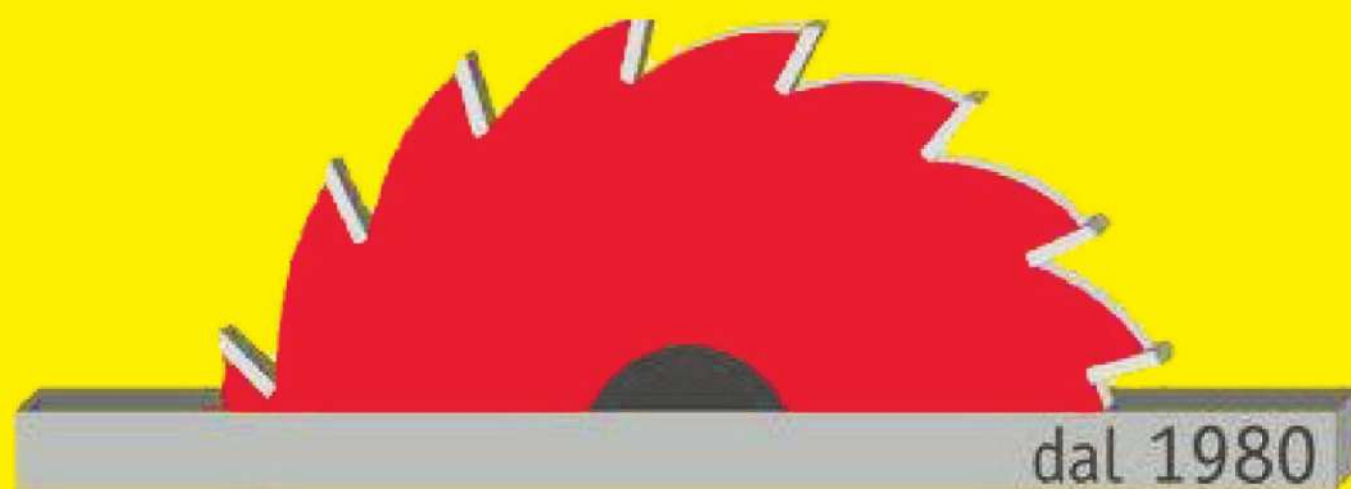
Venezia, 22 dicembre 2025

Siamo immensamente addolorati per la perdita della nostra carissima

Gloria

ti ricordiamo per la dedizione con cui ti sei sempre presa cura di noi senza risparmiarti, per la tua professionalità, l'incommensurabile generosità e la travolgente voglia di vivere che ci hai sempre trasmesso. Con tutto il bene e l'affetto del mondo, Gloria sarai per sempre parte della nostra famiglia. Alessandro, Agnese, Tobias e Luce





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

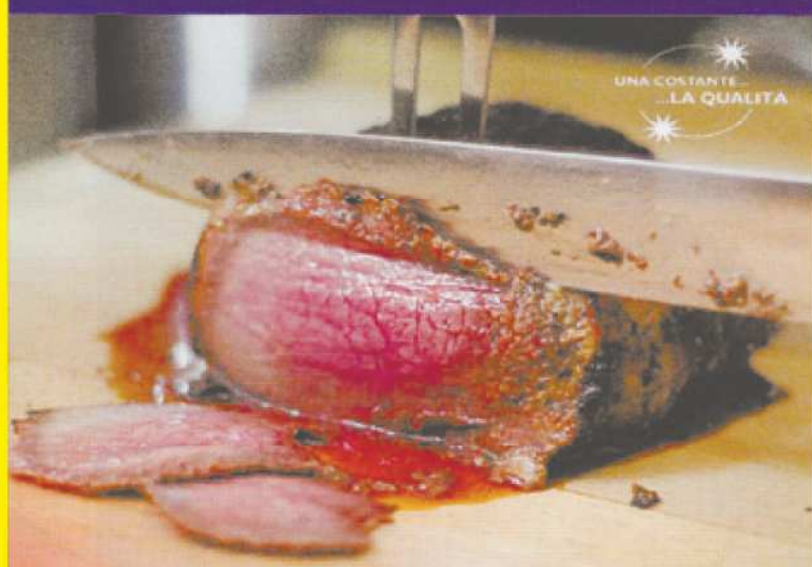
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**